Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7502 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

ANCORA UNA VOLTA VIENE BLOCCATA L'ATTIVITA' IN SETTORI VITALI

OGGI PESANTE GIORNATA DI SCIOPERI DI PROTESTA

Negozi, pubblici esercizi e chioschi di carburante chiusi in quasi tutto il Paese
Le rivendicazioni della Confcommercio - Ferrovie: tre fermate di mezz'ora
Assicurazioni del ministro respinte - Riprendono il lavoro i medici mutualistici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Negozi chiusi per tutta la giornata, treni con notevoli ritardi e intralci, grossi complessi industriali, tra cui la «Fiat», bloccati: questo il quadro sindacale della giornata di domani, mentre numerose altre vertenze sono sfociate in agitazioni e altri scioperi si addensano sul burrascoso orizzonte sindacale. Per tutto l'arco della giornata due milioni e mezzo tra negozi, bar, ristoranti, latterie, rivendite di tabacchi e molti distributori di benzina resteranno chiusi per lo sciopero indetto dalla Confcommercio a sostegno delle rivendicazioni delle categorie interessate. Si calcola che oltre il 95 per cento degli esercizi pubblici terranno le saracinesche abbassate. Il disagio della popolazione sarà alleviato solo dal fatto che i grandi magazzini e i supermercati aderenti all'AIGID hanno deciso di funzionare regolarmente.

La Confcommercio, alla quale aderiscono oltre due milioni e mezzo di operatori del commercio e del turismo, ha diramato oggi un comunicato per precisare che «la manifestazione di domani è una manifestazione organizzata non contro i consumatori, ma per i consumatori, nell'intento di difendere gli interessi dei commercianti e di tutti i cittadini dalle gravissime conseguenze provocate da scelte erronee o contraddittorie e dalla mancanza di un'organica politica del commercio». Lo stesso comunicato informa che hanno dichiarato di aderire allo sciopero anche molte altre categorie, dai commercianti al dettaglio agli alimentaristi, ai macellai, ai lavoratori delle agenzie di viaggio eccetera. La manistazione, com'è già stato detto, non interesserà Roma, dato che nella capitale uno sciopero generale di 24 ore della categoria è già stato fatto il 15 aprile scorso.

Le rivendicazioni delle categorie che sono all'origine della manifestazione di protesta si possono così riassumere: 1) rapida approvazione della nuova disciplina dell'attività commerciale basata sui principi della programmazione economica ed urbanistica; 2) revisione della legge sull'avviamento commerciale e nuova regolamentazione legislativa delle locazioni; 3) nuova disciplina del riposo settimanale e dell'orario di vendita al pubblico per i negozi e i pubblici esercizi; 4) riduzione dell'aliquota IVA dal 12 per cento al 6 per cento per i pubblici esercizi e una semplificazione degli adempimenti connessi con il nuovo tributo; 5) il contenimento per l'anno in corso dei valori medi delle imposte comunali di consumo; 6) estensione ai lavoratori autonomi di tutte le provvidenze assistenziali e previdenziali stabilite in favore dei lavoratori dipendenti; 7) lo accoglimento di rivendicazioni particolari presentate dalle categorie del turismo, dai tabaccai e dai gestori degli impianti stradali di distribuzione di carburante.

Oltre allo sciopero dei commercianti, domani la popolazione subirà anche quello organizzato dai ferrovieri. La manifestazione della categoria, già iniziata stasera per i soli lavoratori degli appalti che si astengono per 24 ore, è stata organizzata «a singhiozzo», nel senso che i lavoratori del settore si fermeranno mezz'ora per ogni turno. E così i treni rimarranno bloccati dalle 9.30 alle 10, dalle 15.30 alle 16 e dalle 22.30 alle 23. Per il personale addetto alle navi traghetto lo sciopero è egualmente di mezz'ora da attuare in concomitanza con le fermate dei ferrovieri.

Stasera il ministero dei trasporti ha diramato un comunicato in cui afferma che «il provvedimento di legge sullo inquadramento dei lavoratori degli appalti nel ruolo del personale delle ferrovie dello Stato, è stato da tempo sottoposto all'esame degli altri ministeri interessati, sui quali il Ministro dei trasporti è più volte intervenuto per accelerare l'iter del provvedimento stesso». Commentando la nota ministeriale il segretario generale della SFI-CGIL, degli esposti, ha lamentato che «tali promesse siano già state fatte da tempo, senza però che si sia arrivati a fatti concreti», e ha riconfermato la protesta di domani al fine di sollecitare la approvazione del provvedimento che abolisce gli appalti e sistema in ruolo i lavoratori che vi sono occupati. Ed ecco un panorama delle altre vertenze.

Medici ambulatoriali — Domattina i 22 mila medici ambulatoriali del Sumai (Sindacato unitario medici ambulatoriali) ritorneranno al lavoro. La decisione di sospendere lo sciopero in atto da lunedì e in programma fino a tutto giovedì, è stata presa oggi dal sindacato in seguito alla convocazione da parte dei ministri del lavoro, Donat Cattin e della sanità, Mariotti, per venerdì prossimo. La categoria aveva chiesto di essere rappresentata in seno agli organi della riforma sanitaria.

Lavoratori ospedalieri — I lavoratori ospedalieri non medici delle case di cura private attuano fino a domani mattina uno sciopero di 48 ore, rivendicando dalla controparte (Aiop e Aris) il rinnovo del contratto di lavoro. Per domani è previsto un incontro dei sindacati di categoria con la Fiaro (Federazione italiana amministrazioni regionali ospedalieri).

Medici funzionari — I medici funzionari delle mutue aderenti alla Femepa, Cisl, Uil e Cisal hanno avuto assicurazioni da parte del sottosegretario al lavoro Rampa circa la posizione della categoria in ordine alle cosiddette «visite ai lavoratori malati» in relazione all'assenteismo, secondo il dettato dell'articolo 5 dello statuto dei lavoratori. In partitcolare, i 6400 medici funzionari hanno chiesto che sia istituito un «albo chiuso» della categoria, cui affidare tali visite, anche in considerazione del fatto che le varie mutue non dispongono del personale sufficiente per operare secondo le richieste.

Fiat — Domani i lavoratori della Fiat, compresi quelli della Autobianchi, OM, Weber, si

R. R.

Continua in 2.a pagina

IN 252 PAGINE LA SENTENZA ISTRUTTORIA SUI TRAGICI EVENTI DEL 12 DICEMBRE '69

Valpreda e altri tre anarchici incriminati per la strage di Milano

Merlino, Borghese e Gargamelli ritenuti i complici dell'ex ballerino, che avrebbe personalmente deposto la bomba alla Banca dell'agricoltura - Il giudice Cudillo ha addossato ai quattro anche la responsabilità dei due attentati compiuti nella capitale: gravissimi i capi d'accusa - Altri undici imputati minori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Sono quattro gli anarchici chiamati a rispondere della strage che, alle 17 del 12 dicembre 1969, avvenne in piazza Fontana, a Milano, in una sala della Banca nazionale dell'agricoltura: queste persone — che sono state giudicate anche responsabili degli attentati compiuti contemporaneamente a quello di Milano, all'«Altare della Patria» e alla Banca nazionale del lavoro, a Roma — sono Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli.

Con sentenza che ricalca, nelle linee essenziali, le conclusioni alle quali giunse il sostituto procuratore della repubblica Vittorio Occorsio nella sua requisitoria, il giudice istruttore Ernesto Cudillo, al termine di un'istruttoria durata un anno, quattro mesi e quindici giorni, ha attribuito a ciascuno le rispettive responsabilità e la parte che ha avuto nella vicenda.

Delle venti persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria svolta dalla magistratura romana per rendere giustizia a sedici vittime innocenti e a oltre ottanta feriti, soltanto cinque non saranno presenti nell'aula della Corte d'assise, allorché i tragici avvenimenti saranno rievocati; il giudice istruttore Cudillo, nel trarre le sue conclusioni, ha infatti prosciolto, ritenendoli completamente estranei alla vicenda, Giovanni Ferraro, Angelo Fascetti e Claudio Gallo; ha ritenuto Roberto Mander non imputabile, perché incapace di intendere e di volere; ha archiviato l'inchiesta contro la tedesca Annelise Borth, morta in un incidente stradale lo scorso anno. Mander — minorenne all'epoca dei fatti — dovrà però rimanere internato per tre anni nel riformatorio nel quale si trova ormai da tempo.

Per quanto riguarda la posizione degli altri imputati, il giudice istruttore non si è discostato dalle conclusioni del dott. Occorsio: e, in particolare, oltre a riconfermare il proscioglimento di Emilio Bagnoli per insufficienza di prove in merito all'accusa di strage e a rinviarlo a giudizio per associazione per delinquere e pubblica intimidazione per mezzo di materiale esplosivo, attribuisce a Pietro Valpreda il ruolo principale dell'intera vicenda, e soprattutto della strage di Milano; lasciando invece a Roberto Gargamelli la responsabilità dell'attentato alla Banca nazionale del lavoro; a Roberto Mander — peraltro non imputabile — quello dell'«Altare della Patria»; e a Merlino il compito dell'organizzazione degli atti dimostrativi. Emilio Borghese completa il gruppo dei principali imputati: figlio di un magistrato della Corte di Cassazione, egli è stato riconosciuto seminfermo di mente e perciò, sebbene i reati contestatigli (che egli avrebbe compiuto insieme con gli altri tre imputati) comportino la pena massima dell'ergastolo, la condanna che rischia sarà molto minore.

I reati contestati ai maggiori responsabili sono l'associazione per delinquere, la strage, la pubblica intimidazione per mezzo di materiale esplosivo, la detenzione, il trasporto e l'uso di questo materiale e, infine, la lesione a pubblici edifici. Nella sentenza (un documento di 252 pagine, depositato oggi a disposizione dei difensori e delle parti civili), il dott. Ernesto Cudillo determina poi i reati per i quali compariranno in giudizio, insieme con gli anarchici del «Gruppo 22 marzo», un gruppo di imputati minori. Tra questi, vi sono le parenti di Pietro Valpreda, e cioè: la madre Ele Lovati, la zia Rachele Torri, la nonna Olimpia Torri, la sorella Maddalena Valpreda. Tutte sono accusate di falsa testimonianza, un reato che è stato attribuito anche a Stefano Delle Chiaie: costui, esponente dell'estrema destra, fu interrogato durante l'inchiesta, e fece dichiarazioni tendenti a scagionare Mario Merlino.

Enrico Di Cola, il quale fu fermato durante la prima fase dell'inchiesta e scomparve dopo essere stato rilasciato, è accusato di associazione per delinquere e procacciamento di notizie di cui è vietata la divulgazione. Ivo Della Savia, invece, che aiutò Pietro Valpreda a nascondere il materiale esplosivo e si allontanò poi dall'Italia, è stato rinviato a giudizio per detenzione e trasporto di esplosivo. Il giudice, infine, ha concesso l'amnistia a un personaggio marginale dell'inchiesta, Tommaso Liverani.

Dalla sentenza istruttoria, il quadro della tragica vicenda emerge completo in tutti i suoi particolari: secondo Cudillo, come si è già detto, Pietro Valpreda — l'ex ballerino trentaseienne — fu il «collocatore» materiale della bomba che portò morte e distruzione nella banca di piazza Fontana, a Milano; fu lui che prese il tassì di Cornelio Rolandi per recarsi nei pressi della banca (alla testimonianza del tassista sono dedicate molte pagine della sentenza: tra l'altro, il magistrato riconosce che l'uso del tassì per un percorso di 600 metri — come quello che Valpreda avrebbe compiuto — è fuori della normalità, ma aggiunge: «Siffatta condotta può essere stata determinata solo da chi desiderava un mezzo a disposizione per allontanarsi sollecitamente dalla zona e quindi far perdere le proprie tracce»); fu ancora Valpreda che entrò con una borsa nera in mano nell'istituto bancario, e che ne uscì dopo aver deposto il suo micidiale carico. Per queste imputazioni, Valpreda è chiamato da Cudillo a rispondere di associazione per delinquere, strage, pubblica intimidazione per mezzo di materiale esplosivo, danneggiamento di pubblici edifici, lesioni gravi, detenzione e trasporto di esplosivi.

Illustrando gli elementi che l'hanno indotto a rinviare a giudizio i presunti responsabili degli attentati dinamitardi, il dottor Cudillo parte dall'esame degli scopi del circolo anarchico «22 marzo». Ne ricorda la nascita, l'attività iniziale dei suoi componenti e giunge alla conclusione che coloro che ne entrarono a far parte avevano un unico scopo: compiere clamorosi atti dimostrativi, con l'uso di esplosivo, contro «il sistema e i suoi simboli», per risvegliare nelle coscienze l'«ideale anarchico». Il circolo fu creato nel 1968 e lo costituirono, fra gli altri, Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie, transfughi dalle file dell'estrema destra. Ad essi si aggiunsero successivamente Pietro Valpreda e gli altri presunti responsabili degli attentati, dopo aver abbandonato un altro circolo anarchico, il «Bakunin».

Il dott. Cudillo si sofferma poi in particolare, sulla figura di Valpreda, e lo inchioda al ruolo di autore materiale dell'attentato di Milano, con la determinante testimonianza del tassista Cornelio Rolandi, il quale non ebbe mai dubbi nell'indicare in lui la persona che salì sul suo tassì, in piazza Beccaria, per farsi trasportare in piazza Fontana.

Da ricordare che, in un primo momento, a Rolandi fu sottoposto un «identikit», in cui il tassista riconobbe all'80-85 per cento il cliente; poi gli venne mostrata una foto (quella di Valpreda), di fronte alla quale disse: «Sembra il passeggero da me trasportato, salvo che quello aveva il viso più scavato»; infine, fu posto a confronto con il ballerino, che riconobbe senza esitazioni. Né a scagionare l'imputato, è sufficiente l'alibi cui egli ha tentato di legare la sua sorte: quando esplodeva la bomba di Milano — afferma Cudillo — Valpreda non si trovava ammalato, a casa della zia, bensì a poca distanza della Banca dell'Agricoltura. Lo confermano i numerosi riscontri ottenuti durante i sopralluoghi e gli interrogatori del magistrato inquirente.

Nelle pagine successive della sentenza istruttoria, il dott. Cudillo esamina minuziosamente la posizione di ciascun imputato, e gli elementi che l'hanno portato a concludere sulla loro responsabilità e sul ruolo da essi avuto: tra tutti emerge la figura di Mario Merlino, che con i suoi discorsi spinse i compagni al compimento degli attentati (un argomento di cui si discusse in moltissime occasioni al «22 Marzo»). In quest'opera di convincimento, Merlino trovò un alleato in Emilio Borghese, il quale — come si è detto — è stato però ritenuto seminfermo di mente.

Nella parte conclusiva della istruttoria, Cudillo si occupa degli elementi d'accusa contro Gargamelli e della posizione degli imputati minori. Infine, esamina i risultati delle varie perizie disposte durante l'inchiesta. Così, il discorso sulle responsabilità di Pietro Valpreda e dei suoi compagni si conclude per il momento: tra qualche mese, un'istruttoria dibattimentale riproporrà all'attenzione di tutti, nei suoi particolari, la tragica vicenda di due anni fa.

Pierfranco Ellero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mario Merlino, Pietro Valpreda e Roberto Gargamelli nei loro tipici atteggiamenti anarcoidi

RIMBALZANO ALLA CONFERENZA DELLA «SEATO» LE SPERANZE DI DISTENSIONE

A Londra Rogers conferma il «disgelo» tra S. U. e Cina

Washington vuole incoraggiare il ruolo di Pechino in Asia, «affinché diventi costruttivo e non distruttivo» - Sospetti da parte di alcuni partners - Il colloquio con Douglas-Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Il segretario di stato americano, Rogers, a Londra per la conferenza dei ministri degli esteri dei paesi della «SEATO», l'organizzazione difensiva del Sud-Est asiatico, ha parlato della possibilità di un «nuovo capitolo» nelle relazioni tra Stati Uniti e Cina. «Siamo convinti — ha detto Rogers — che la Repubblica popolare cinese abbia un ruolo sempre più importante da svolgere in Asia: scopo della nostra politica è quello di non negare tale ruolo, ma incoraggiarlo, affinché diventi costruttivo e non distruttivo». La politica americana, che sarà attuata «con cura e senso di realismo», terrà conto della "risposta" di Pechino e di altre considerazioni di politica estera: quello americano — ha spiegato Rogers — sarà tuttavia un atteggiamento positivo, nella speranza che l'Asia vorrà rispettare e saper accogliere le differenze politiche, vivere in pace e migliorare il tenore di vita dei suoi popoli.

Anche alla conferenza londinese, il responsabile della politica estera americana ha voluto quindi riaffermare le "aperture" dell'America verso la Cina, dopo il clamoroso sviluppo della «diplomazia del ping-pong». Tuttavia, altri delegati, pur prendendo nota con soddisfazione del nuovo atteggiamento cinese, hanno manifestato un certo sospetto sui motivi che hanno spinto Pechino all'inattesa svolta: è il caso del ministro degli esteri australiano, Bury, il quale ha aperto il proprio intervento con il riconoscimento della necessità di una collaborazione con Pechino ai fini della pace in Asia, ma ha aggiunto: «Per molti, come noi, che siamo vicini di casa della Cina, è difficile alimentare la fiducia che Pechino abbia veramente abbandonato quella politica che le ha impedito di essere considerata un membro responsabile della famiglia delle nazioni e, a maggior ragione, un paese vicino amico».

Il generale Vargas, segretario della «SEATO», ha espresso la speranza che Pechino abbandoni in modo sensibile le sue tendenze aggressive e «rinunci ad appoggiare le "guerre di liberazione" dei partiti comunisti dei paesi asiatici in via di sviluppo». Questi partiti — ha detto il gen. Vargas — sono controllati o ispirati dalla Cina e, a meno che Pechino non rinunci alle «guerre di liberazione», le popolazioni asiatiche non riceveranno alcun beneficio dal miglioramento dei rapporti «tra potenze individuali». L'ammonimento è risultato ancor più esplicito, quando il generale Vargas ha detto che la Cina potrebbe sfruttare il miglioramento dei suoi rapporti con gli Stati Uniti proprio per «limitare l'influenza del mondo libero in tutto il Sud-Est asiatico».

Dal canto suo, il primo ministro britannico Heath, nel suo messaggio di benvenuto ai partecipanti alla conferenza (che si concluderà domani), ha premesso che la Granbretagna resterà un membro leale della «SEATO»: il suo governo ha già rettificato l'impressione che l'Inghilterra avesse «girato le spalle» ai suoi amici e alleati in quel settore mondiale. «Abbiamo detto chiaramente che siamo pronti a offrire la nostra assistenza e il nostro appoggio solo se saranno necessari» ha tuttavia precisato Heath. Il primo ministro britannico ha attribuito a Hanoi la responsabilità di aver reso impossibile una sistemazione negoziata del conflitto vietnamita: il Vietnam del Nord vuole imporre il proprio punto di vista sull'intero Vietnam, ed è disposto a discu-

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina

Le «grane» di Feltrinelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — I magistrati che giudicano gli imputati di una serie di azioni dinamitarde, hanno effettuato ieri un sopralluogo nel ricco appartamento dell'editore marxista, implicato con la moglie nel processo. Molte pareti della lussuosa dimora sono ricoperte da manifesti rivoluzionari. In 2.a pag. più ampie notizie

RIUNIONE AD AMBURGO DEI SEI MINISTRI FINANZIARI

Anche alla CEE si rileva la stasi economica italiana

E' stato auspicato il rilancio delle attività produttive
Proposta della Francia per l'aumento del prezzo dell'oro

Amburgo, 27

I ministri delle finanze e del tesoro dei paesi del MEC hanno concluso, ad Amburgo, i loro lavori dedicati ad uno scambio di punti di vista sui principali problemi economico-monetari della Comunità economica europea. I ministri, oggi, hanno affrontato i temi relativi alla realizzazione della unione economica e monetaria, ascoltando in apertura di seduta una relazione del dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia e presidente del comitato delle banche centrali del MEC, ed una esposizione del vicepresidente della commissione di Bruxelles Raymond Barre.

Carli ha illustrato l'accordo raggiunto a Basilea per ridurre i margini di fluttuazione dei cambi tra le monete comunitarie, dall'1,50 per cento all'1,20 per cento. E' questa la prima misura prevista dal piano a tappe per l'integrazione economica; entrerà in vigore, in via sperimentale, il 15 giugno prossimo. L'armonizzazione delle strutture dei bilanci dei sei paesi è stato il secondo argomento della giornata.

Prima di lasciare Amburgo, il ministro Ferrari-Aggradi, commentando la riunione ministeriale, si è così espresso: «Posso dire che ho trovato un particolare interesse per la situazione economica nel nostro Paese, che si distingue oggi dagli altri per il fatto che è sottoposto a minori tensioni sui prezzi, ma dimostra ormai chiaramente una preoccupante stasi dell'attività produttiva. I miei colleghi finanziari ed il vicepresidente della commissione, prof. Barre hanno concordato sulla diagnosi da me esposta, hanno avuto espressioni di vivo apprezzamento per l'azione del nostro governo e sono stati unanimi nell'auspicare che la Italia riesca a compiere il necessario sforzo per un rilancio delle attività economiche, in particolare per una maggiore e migliore utilizzazione del nostro apparato produttivo e delle nostre capacità di produzione».

Da fonti informate si è appreso che il ministro delle finanze francese Valery Gisgard d'Estaing ha proposto un aumento del prezzo dell'oro come mezzo per equilibrare l'afflusso di dollari in Europa. Tale proposta è stata fatta durante una riunione privata tenuta dai ministri stamani in un albergo, dopo una colazione ufficiale.

Al termine della riunione finale della conferenza, Schiller si è rifiutato di confermare o smentire l'esistenza della proposta francese, ma il primo ministro del Lussemburgo Pierre Werner ha dichiarato che quella di Giscard d'Estaing è stata una delle numerose proposte presentate come mezzo per proteggere l'Europa dall'afflusso di dollari derivante dal deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. In risposta a domande dei giornalisti, Werner, il quale è anche ministro delle finanze, ha sottolineato che durante la riunione è stato espresso anche il punto di vista contrario a quello francese.

Dal canto suo, Giscard d'Estaing si è rifiutato di fornire dettagli sulle sue proposte, motivando il suo rifiuto col fatto che si trattava di una riunione «confidenziale». Invitato ad esporre soluzioni alternative al problema del dollaro, Giscard d'Estaing ha risposto che la Francia rimane contraria all'adozione di maggiore flessibilità nel sistema monetario ed ha aggiunto che la posizione della Francia non è mutata.

LA SITUAZIONE

I negozi, i pubblici esercizi, i tabaccai ed i distributori di carburante resteranno chiusi per tutta la giornata, per lo sciopero delle federazioni di categoria, che chiedono l'avvio di una nuova politica nei confronti dei vari settori. Resteranno aperti i grandi magazzini e i supermercati. Intralci e ritardi anche nella rete ferroviaria, per lo sciopero di mezz'ora in ciascuno dei tre turni deciso dal personale. E' rientrata invece l'agitazione dei medici ambulatoriali.

Per le misure straordinarie di rilancio dell'edilizia, il governo non ricorrerà al decreto-legge. Si procederà, ovviamente con tempi più lunghi, mediante una «leggina-stralcio» della riforma della casa, ma non c'è accordo sui termini di approvazione, poiché i socialisti non vogliono vararla prima della riforma generale. Questo orientamento è stato confermato sia in una serie di incontri e colloqui cui ha partecipato anche il presidente del consiglio, sia nei lavori del comitato ristretto della commissione lavori pubblici di Montecitorio.

Pietro Valpreda e altri tre anarchici aderenti al circolo «22 marzo» — Merlino, Borghese e Gargamelli — sono stati ritenuti responsabili dei tragici attentati compiuti a Milano e a Roma il 12 dicembre 1969: questa la conclusione dell'istruttoria condotta dal giudice Occorsio, le cui risultanze sono state depositate ieri, in un fascicolo di ben 252 pagine. In particolare, Valpreda è ritenuto esecutore materiale dell'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, che provocò la morte di 16 persone. Il magistrato ha anche indicato oltre una decina di imputati minori, tra cui alcune familiari dello stesso Valpreda, accusate di aver testimoniato il falso a favore dell'anarchico.

A Londra, il segretario di stato americano Rogers, nel suo intervento alla conferenza dei ministri della «SEATO», ha confermato che tra Stati Uniti e Cina è iniziato un processo di distensione, che si spera possa aprire un «nuovo capitolo» nelle relazioni tra i due paesi. Alcune diffidenze sulle reali intenzioni di Pechino sono state tuttavia espresse da altri partners dell'«organizzazione del Sud-Est asiatico». Rogers ha anche avuto un colloquio con il ministro degli esteri inglese, Douglas-Home, centrato sul problema mediorientale.

La tensione esistente tra India e Pakistan è stata gravemente accentuata da un'incursione compiuta da truppe pakistane in territorio indiano, contro una o più località di frontiera, in cui sarebbero rimasti uccisi numerosi civili indiani.

Dalle forze secessioniste

AEREO AMERICANO abbattuto in Eritrea

Beirut, 27

Il «Fronte di liberazione eritreo» ha annunciato di avere abbattuto un ricognitore americano che stava sorvolando una zona controllata dai ribelli. I tre componenti l'equipaggio sono morti: i ribelli eritrei hanno catturato numerosi documenti segreti, rintracciandoli fra i rottami dell'aereo. Il ricognitore è stato abbattuto sabato, nella zona di Gebel Gadam, una trentina di chilometri a Sud-Est del porto di Massaua: secondo il «Fronte», l'area è in mano ai guerriglieri eritrei, che combattono per la secessione dell'Impero etiopico.

Sempre secondo l'annuncio, i ribelli avrebbero visto l'aereo sorvolare la regione per tre giorni consecutivi e, solo dopo essersi accertati della natura della missione, lo hanno abbattuto. *(Ap)*

Per Nixon domani sera conferenza stampa in TV

Washington, 27

Il Presidente Nixon terrà una conferenza stampa alla televisione, giovedì sera, alle ore 21 locali. L'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, nel dare la notizia, ha precisato che Nixon non ha in programma alcun annuncio particolare, ma si limiterà a rispondere alle domande dei giornalisti. *(Ansa)*

I DUE PAESI SULL'ORLO DI UN NUOVO CONFLITTO

Sanguinosa scorribanda di forze pakistane in India

Nell'attacco contro un villaggio di frontiera cinque civili sarebbero rimasti uccisi - In un'altra località 25 vittime?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 27

Gravissimi incidenti hanno insanguinato oggi il già turbolento confine fra India e Pakistan, riproponendo lo spettro della guerra combattuta dai due paesi per tre settimane nel 1965. Fonti di Nuova Delhi hanno annunciato che truppe pakistane sono entrate in territorio indiano, ingaggiando un violento scontro a fuoco con i reparti di sicurezza paramilitari. Nella sparatoria, avvenuta nei pressi di un villaggio, un centinaio di chilometri a Nord Est di Calcutta, i morti accertati sarebbero cinque, di cui tre donne.

Numerosi abitanti del villaggio sono rimasti feriti, e le loro case date alle fiamme. Un primo attacco ha avuto luogo alle 3.30 del mattino; cinque ore più tardi, i pakistani sono tornati in massa, aprendo il fuoco contro il posto di frontiera di Haridaspur, attraverso il quale migliaia di bengalesi erano affluiti in India, durante le ultime settimane, fuggendo dal Pakistan orientale, sconvolto dalla guerra civile.

L'attacco è stato respinto dai soldati di confine, che hanno costretto i pakistani a battere in ritirata. Notizie non ufficiali riferiscono di un secondo episodio, che avrebbe provocato non meno di 25 morti nell'«enclave» indiano di Cooch Behar, investito da un furibondo bombardamento da parte dell'artiglieria campale pakistana. Nella sacca indiana di Bashpachai, che si incunea in territorio bengalese, i pakistani avrebbero inoltre attaccato la stazione di polizia di Lamonirhat; incidenti analoghi vengono segnalati nello stato di Tripura e nella provincia di Julaghat.

A sua volta il governo pakistano, in un comunicato diramato da radio Pakistan, afferma che «le proprie truppe hanno respinto domenica, 300 soldati indiani e loro collaboratori», che avevano sconfinato nel distretto di Sylhet, nel Pakistan orientale; due «infiltratori» indiani, appartenenti alle guardie di frontiera, sono stati «catturati vivi, con armi, munizioni e rifornimenti di viveri». L'accusa è stata però smentita dal ministero degli esteri indiano.

Due settimane fa, il Pakistan aveva annunciato di aver «annientato» due compagnie di guardie di frontiera indiane, sorprese una ventina di chilometri all'interno del Pakistan orientale. Il Pakistan sostiene che gli indiani sconfinano nella regione orientale, per aiutare i partigiani dello sceicco Mujibur Rahman; l'India, dal canto suo, ha ripetutamente respinto queste accuse.

A. P.

I MAGISTRATI NEL RICCO APPARTAMENTO PER FAR LUCE SUGLI ATTENTATI DI MILANO

Sopralluogo in casa Feltrinelli La portinaia smentisce la sua tesi

Non vide, la sera degli scoppi, i coniugi entrare nel portone assieme con due amici anarchici e non sentì rumori al piano superiore - L'editore e la moglie sono stati imputati di falso

Milano, 27

Nel quadro del processo contro sei anarchici imputati di aver compiuto attentati dinamitardi a Milano e in altre città d'Italia, tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile dell'anno successico, la corte ha compiuto, questo pomeriggio, un sopralluogo nell'abitazione dei coniugi Feltrinelli in via del Carmine. I Feltrinelli sono imputati, a piede libero, di falsa testimonianza per aver sostenuto che due dei giovani anarchici, ora sotto processo, erano con loro nella casa milanese nel momento in cui avvennero gli attentati alla Fiera e alla stazione di Milano.

Il sopralluogo nell'abitazione dell'editore (attualmente irreperibile e ricercato anche dall'Interpol per il caso del console boliviano assassinato ad Amburgo) nelle immediate vicinanze dell'accademia di Brera, è durato oltre un'ora e mezzo. Il presidente Curatolo, d'accordo con gli avvocati difensori dei Feltrinelli, ha deciso una visita nell'appartamento per accertare se dalla portineria è possibile sentire i passi di chi cammina sopra.

L'appartamento dei Feltrinelli si estende, infatti, su tutto il primo piano del vecchio caseggiato di via del Carmine 7, e parte di due ambienti sono situati proprio sopra la portineria. Mentre il pubblico ministero, dott. Scopelliti, il giudice a latere Danzi e l'avv. Mazzola sono rimasti nella guardiola, il presidente Curatolo, i membri della giuria, gli avvocati della difesa e il cancelliere Papa, sono saliti al primo piano e sono entrati nell'appartamento.

Questo è costituito da una decina di stanze, arredate in maniera particolare, in stili diversi. Nei vari locali è possibile vedere mobili d'epoca e di stile moderno. Accanto a cimeli storici ed oggetti artistici di valore sono sistemate sculture e quadri di stile futurista. Nei tinelli, nel soggiorno, nei due salotti, nella camera da pranzo e nei corridoi sono affissi alle pareti decine e decine di manifesti e di riproduzioni fotografiche, tanto da costituire vere e proprie tappezzerie variopinte. Quasi tutti i manifesti e le riproduzioni rappresentano motti rivoluzionari o immagini di guerriglieri sudamericani o vietnamiti.

Non mancano tuttavia riproduzioni artistiche e quadri raffiguranti paesaggi e nature morte. I pavimenti sono tutti ricoperti con «moquettes» o tappeti di tessuto rigido. Innumerevoli, poi, le luci artificiali, irradiate da una moltitudine di «appliques» e lampadari dalla foggia più strana e ricercata.

Sull'esito del sopralluogo in casa Feltrinelli è stato mantenuto il più stretto riserbo. La custode dello stabile, Maria Orsi, come risulta dalle dichiarazioni agli atti del processo, ha sempre detto che, specialmente nelle ore notturne, stando nella guardiola, è possibile udire i passi di chi cammina sopra. La donna ha anche precisato che la sera del 25 aprile 1969, giorno degli attentati, non udì nulla. Sentì rumori al piano di sopra soltanto sul tardi, molto dopo, comunque, dell'ora indicata dai coniugi Feltrinelli, i quali dichiararono, come è noto, che all'ora dell'attentato in Fiera, verso le 18.30, gli imputati Pier Della Savia e Paolo Faccioli si trovavano in casa in loro compagnia per la cena.

L'editore Feltrinelli e la moglie dissero anche che, quando entrarono nello stabile, la custode li vide. La Orsi ha invece dichiarato di non ricordare di aver visto quella sera i signori Feltrinelli o i loro amici, tanto più che da dove lei si trovava (se ne stava seduta su di una poltrona in un angolo della portineria) non le era possibile vedere chi entrava o usciva nello stabile passando direttamente dal cortile.

Il sopralluogo della corte ha avuto anche lo scopo di accertare questa circostanza. In precedenza erano stati fatti rilievi anche al di fuori del vecchio stabile, e più precisamente nel tratto di cortile del comando di Corpo d'Armata che è situato proprio di fronte all'ingresso di via del Carmine 7. Ciò per accertare quanto hanno affermato i coniugi Corradini, in un primo tempo coinvolti nella vicenda degli attentati

Costoro, che hanno il loro appartamento al secondo piano dello stesso stabile, ma non lo abitano da un paio di mesi, dissero che nel tardo pomeriggio del 25 aprile il piantone di guardia al comando militare li vide rincasare. L'uomo, Alberto Anelli, ha invece dichiarato alla corte di non ricordare la circostanza, precisando che dal tratto di cortile sottoposto alla sua sorveglianza non è possibile scorgere per intero il portone dello stabile di via del Carmine 7.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I magistrati milanesi nell'atrio dell'edificio prima di procedere al sopralluogo nell'elegante casa di Feltrinelli

LE MISURE ALLO STUDIO

Tempi lunghi per l'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Per le misure urgenti a sostegno dell'edilizia non si procederà con decreto legge, ma con una «leggina stralcio» che anticipi ed integri alcune delle disposizioni contenute nel progetto di riforma generale della casa e che sarà approvata dalla commissione lavori pubblici della Camera. Questa la strada che, salvo cambiamenti di rotta «in extremis», sarà seguita per rilanciare un settore in cui particolarmente gravi si registrano le conseguenze dell'attuale momento di stasi economica. Questo orientamento che riflette la opposizione dei socialisti ad un decreto legge nel timore che restasse poi svuotato il progetto di riforma, è stato ampiamente confermato in una serie di riunioni e di incontri svoltisi in sede parlamentare con la partecipazione del presidente del consiglio.

Cosa significa in pratica tutto ciò? E' ovvio che con il decreto legge le misure di sostegno dell'edilizia e cioé la concessione di crediti e finanziamenti, la proroga delle agevolazioni fiscali venticinquennali eccetera, avrebbero potuto divenire operanti a brevissima scadenza, mentre con la legge-stralcio, pur accelerando l'«iter», i tempi di approvazione saranno molto più lunghi, tanto più che i socialisti sembrano propensi — e lo hanno confermato oggi — a non far giungere in porto la legge-stralcio prima che il progetto di riforma abbia fatto concreti passi in avanti nella discussione parlamentare.

Intanto numerosi altri problemi sono all'ordine del giorno dell'attività governativa e parlamentare; dalle misure di rilancio per la piccola e media industria, ai problemi connessi alla copertura delle presidenze di numerosi grossi enti attualmente vacanti o prossime ad esserlo, dalle prospettive di aumento del prezzo della benzina, ai problemi strettamente politici che sono stati discussi oggi dal consiglio nazionale del PSDI.

Ed ecco alcuni dettagli della giornata.

Il presidente del consiglio ha partecipato ad una riunione del gruppo d.c. della Camera, svoltasi sotto la presidenza di Andreotti e con la partecipazione del ministro Russo e dei deputati del partito che fanno parte del comitato ristretto della commissione lavori pubblici cui è affidato il compito di discutere le misure per l'edilizia e la riforma della casa. Colombo ha fatto presente l'urgenza di portare avanti l'«iter» del disegno di legge generale di riforma e nel frattempo di adottare le misure anticongiunturali per il settore. Il governo — ha detto — non ha particolari motivi di interesse ad intervenire con un decreto-legge, purché la commissione faccia presto a varare la «leggina». Evidentemente, Colombo, data l'opposizione dei socialisti al decreto, non ha voluto tirare troppo la corda.

Dal dibattito successivo è emerso l'orientamento di adottare, appunto in sede di commissione, alcune norme anticongiunturali, tali anche da evitare una crisi dell'occupazione nel settore edilizio. Ovviamente si è anche parlato del disegno di legge generale di riforma ed in particolare dell'articolo 26, che concerne il limite temporale di disponibilità dei terreni concessi per la costruzione delle abitazioni. I deputati d.c. insistono perché tale limite sia di settant'anni, in modo da coprire un arco di due generazioni. I socialisti vogliono invece un limite molto più basso e sostengono che questo è un problema molto importante. «Se si raggiungerà un accordo sull'articolo 26 — ha detto il maggior portavoce del partito socialista in questo settore e cioè Achilli — sarà eliminato un grosso ostacolo per un accordo generale».

Anche il PSI ha ampiamente discusso di tutti i problemi della casa e dell'edilizia in una riunione presieduta da Mancini e alla quale hanno parecipato De Martino, il ministro Lauricella, il capogruppo Bertoldi e lo stesso Achilli. Quest'ultimo, in una dichiarazione fatta al termine, ha insistito sulla necessità che nell'ambito del comitato ristretto si arrivi ad un accordo con gli altri gruppi su alcune modifiche. Nella riunione del comitato ristretto e della commissione lavori pubblici, protrattasi oggi per quasi tutta la giornata, si è infatti delineato un accordo di modifica al titolo 1 del progetto di riforma e si è discusso per le modifiche al titolo 2. In altre parole, dalla Camera uscirà un testo che avrà ben poco di quello presentato dal governo.

Il comitato che ha anche proseguito gli incontri con i rappresentanti di varie categorie ed enti interessati alla riforma, ha discusso della «leggina-stralcio». Lauricella ha chiesto che in essa siano inserite alcune agevolazioni fiscali per l'edilizia privata, prorogando «i termini di fine lavori», cioè la condizione prevista per godere delle esenzioni fiscali venticinquennali, dal 31 marzo al 31 dicembre, ed il rifinanziamento della legge 1169 per le pratiche già istruite. Il nodo da sciogliere, come si è detto, è quello dei tempi di approvazione, poiché i socialisti vogliono che lo «stralcio» sia varato non prima della riforma generale, ma in tal caso non sarebbe più necessario.

Altro problema sul tappeto è quello della difficoltà della piccola e media industria. Stasera Colombo ha presieduto in merito una riunione interministeriale con i ministri finanziari, il ministro per i rapporti con il Parlamento Russo ed il ministro della industria Gava. Si è discusso in particolare della eventualità di alcune agevolazioni fiscali per dare slancio alla produzione. Ma anche qui i punti di vista non concordano, perché Preti è contrario alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui è invece fautore Giolitti. Si è parlato anche dei problemi dell'industria tessile ed è emerso l'orientamento di sollecitare l'iter parlamentare dei provvedimenti già predisposti.

Roberto Perugini

DALLA PRIMA PAGINA

ROGERS

tere una soluzione negoziata solo se le proprie condizioni verranno accettate in anticipo.

Sempre sul Vietnam, il segretario di stato americano ha detto che gli Stati Uniti sono sulla strada di por fine alla loro presenza militare in quel settore. «La guerra — ha detto Rogers — continua solo per l'intransigenza comunista». L'impegno americano, tuttavia, deve cessare in maniera tale da lasciare al Vietnam del Sud una «ragionevole possibilità» di determinare il proprio futuro politico. «Non possiamo andarcene subito. Dobbiamo farlo in un modo che ci sia consentito dalle nostre tradizioni, dai nostri sacrifici e dalle nostre responsabilità in Indocina e nel mondo». Rogers ha quindi rivolto un invito agli altri paesi membri della «SEATO» affinché comincino a pensare seriamente al modo di collaborare con l'America allo sviluppo economico a lungo termine del Vietnam del Sud.

Del problema del Medio Oriente — argomento principale della visita di Rogers in Europa e nelle capitali arabe e israeliana — Rogers ha invece parlato, in mattinata, in un colloquio con il ministro degli esteri inglese, Sir Alec Douglas-Home: la valutazione principale emersa dall'incontro tra i due uomini politici è che anche un accordo limitato per la soluzione parziale della crisi mediorientale non potrà essere raggiunto entro breve tempo. I due ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che il «punto cruciale» della questione mediorientale è la misura in cui gli israeliani sono disposti a ritirarsi dalle rive del canale di Suez, e in quale maniera la nuova situazione determinatasi possa essere sorvegliata. Come si sa, il segretario di stato americano, al termine della sua visita a Londra, si recherà in Israele e in quattro paesi arabi, nel quadro dei nuovi sforzi di pace che l'amministrazione Nixon sta compiendo.

R. R.

SCIOPERI

asterranno per 4 ore in ogni turno di lavoro, bloccando la catena di montaggio non solo a Torino ma in tutte le filiali.

Chimici Montedison — I 50 mila chimici del gruppo Montedison sciopereranno domani per protestare contro l'attuale politica del gruppo. Per 4 ore si asterranno anche gli alimentaristi del gruppo. Per i chimici del settore abrasivo è in programma uno sciopero di 72 ore fino al 29.

Alberghieri — Le tre organizzazioni di categoria della Filamc-Cgil, Fisescat-Cisl e Uilamt-Uil hanno deciso di effettuare uno sciopero di 48 ore nei giorni 10 e 11 maggio, per protestare contro il rifiuto della federazione degli albergatori (Faiat) a trattare il rinnovo del contratto di lavoro.

Panettieri — I sindacati di categoria effettueranno uno sciopero di 48 ore entro il 10 maggio.

Calciatori — La vertenza dei calciatori sembra stia per rientrare grazie alla mediazione del presidente del Coni, Onesti. Sia il presidente della Federcalcio Franchi, sia il presidente della Lega nazionale Stacchi, si sono dichiarati disposti a trattare con l'Associazione italiana calciatori.

E. G.

IN SEDE DI COMMISSIONE

«SI'» ALLA NUOVA LEGGE per il commercio

Roma, 27

La nuova disciplina del commercio è stata approvata questa sera, in sede legislativa, dalla commissione industria della Camera; il provvedimento passa ora all'esame del Senato, per la approvazione definitiva. Esso interessa oltre un milione di esercizi commerciali e tutti i cittadini, in quanto consumatori, e innova profondamente la materia, fino a questo momento sostanzialmente regolata da leggi che risalgono al 1926 e al 1938.

Il provvedimento è stato a lungo sollecitato dalle categorie degli operatori commerciali, le quali ne hanno fatto oggetto anche di ripetute manifestazioni di carattere nazionale. Lo stesso sciopero generale annunciato per domani dagli esercenti indica, come rivendicazione principale, la richiesta di una pronta approvazione della legge in questione. *(Italia)*

TERZA TAPPA DEL PERIPLO AFRICANO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

MORO IN VISITA AL GHANA ATTIVA PRESENZA DELL'ITALIA

In discussione il rilancio delle iniziative commerciali con Accra - Nelle realizzazioni più moderne il segno del nostro lavoro - Oggi nel Dahomey e domani a Lagos, in Nigeria

DAL NOSTRO INVIATO

Accra, 27

Nel contesto del viaggio in Africa occidentale, la visita dell'on. Moro alla capitale del Ghana (l'arrivo è avvenuto nella mattinata allo scalo aereo prossimo alla città in forma privata) non solo sanziona l'aperto riconoscimento del felice stato di relazioni tra l'Italia e questo paese del Commonwealth britannico, anch'esso interessato quindi all'allargamento della Comunità economica europea, ma inizia una fase di più intenso e frequente dialogo tra le due nazioni per approfondire, individuare e migliorare le modalità e gli strumenti di una cooperazione maggiormente attiva, passando in rassegna i più importanti problemi di carattere internazionale e africano.

E' quello che appunto ha avviato oggi il nostro ministro degli esteri, incontratosi nel corso della giornata con i massimi dirigenti politici del Ghana. Assente il Presidente della Repubblica, impegnato a Londra, Moro è stato ricevuto con cordiale accoglienza dal facente funzione di capo dello stato, Nii Amaeh Ottenu, che ricopre l'incarico di «speaker» della Camera dei deputati.

Oltre che con il suo omologo, Ofori-Atta, Moro ha guidato la delegazione italiana nell'incontro allargato ai ministri ghanesi della difesa, dell'economia e delle finanze per discutere soprattutto le questioni concernenti l'apporto che l'Europa, in generale, ed il nostro paese, in particolare, potranno dare nell'immediato futuro alle nazioni ed ai popoli emergenti, per uno sviluppo economico che risulta stimolante nell'interesse della pace e del progresso civile del mondo.

In particolare si è discusso, sotto il profilo bilaterale, del rifinanziamento delle scadenze creditizie già concordate e del plafond assicurativo per le esportazioni di beni e servizi intraprese dai nostri operatori commerciali. L'avanzato stato di organizzazione sociale raggiunto dal Ghana offre a questo riguardo notevoli garanzie e lo si riscontra, come il nostro ministro degli esteri ha fatto, recandosi sul posto delle maggiori realizzazioni che, in campo agricolo, industriale e delle opere pubbliche, i dintorni di Accra mettono in mostra.

Molte di queste realizzazioni recano il segno del lavoro italiano, la cui collettività attualmente conta 537 residenti. Si tratta di connazionali assai qualificati: in prevalenza imprenditori di costruzioni edili e stradali, impiegati e tecnici dell'Eni-Agip e dell'Alitalia, nonché operai specializzati nella manutenzione degli impianti. Fanno spicco, per l'apprezzamento esplicito dei dirigenti politici del Ghana, l'amministratore della raffineria di Tema — dove Moro si è recato poco dopo mezzogiorno — ing. Santarino e lo istruttore degli allievi piloti, ten. col. Ricci, presente fra i tanti intervenuti in serata al ricevimento offerto dall'ambasciatore Anselmi.

In precedenza il ministro Moro aveva visitato il complesso degli edifici del «college» di Kuturantumi e la centrale idroelettrica della diga di Akosombo, sul Volta, che permette un invaso di 145 miliardi di metri cubi d'acqua con una superficie, spettacolare anche dal limitato osservatorio che si è potuto raggiungere, di circa 10 mila chilometri quadrati.

Domani, fuori del programma previsto, per invito del Presidente del Dahomey, l'on. Moro si recherà a Cotonou trascorrendovi l'intera giornata e proseguirà dopodomani per Lagos, capitale della Nigeria.

Vittorio Di Domenico

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Accra — Il premier del Ghana Lamptey con il ministro Moro durante l'incontro per i colloqui ufficiali nella residenza di Osu

DAL CONSIGLIO NAZIONALE

TANASSI CONFERMATO alla presidenza del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Si è riunito oggi il primo consiglio nazionale del PSDI che ha confermato per acclamazione Tanassi alla presidenza del partito. Il segretario Ferri ha poi svolto la relazione politica. Egli ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul recente consiglio nazionale della DC.

«E' vero — ha detto Ferri — che le preoccupazioni elettorali hanno pesato sull'andamento e sulla conclusione del dibattito ma è doveroso riconoscere che la relazione dell'on. Forlani ha avuto una impostazione politica e un pregio di chiarezza del linguaggio che, da tempo, non si riscontravano in quella sede. Preme a noi rilevare il ripudio dei nuovi equilibri, il rifiuto di qualsiasi inserimento diretto o indiretto del P.C. nell'area della maggioranza e del governo, la conferma della politica di riforma, l'espicito riconoscimento del ruolo e della funzione insostituibile dei socialdemocratici.

«Per questo — ha aggiunto Ferri — non daremo eccessivo peso a un giudizio inesatto su certi aspetti della nostra azione del recente passato. L'azione chiara dei socialdemocratici ha contribuito a far ritrovare alla D.C. il linguaggio che esclude le ipotesi conciliari e le tentazioni di incontri politici con il PCI. Indubbiamente — ha detto — alle enunciazioni politiche occorre che seguano i fatti e i comportamenti di tutti i livelli; nel parlamento, nel governo, nelle regioni e negli enti locali dove continuano a protrarsi soluzioni contrastanti con la linea del centro sinistra organico».

Ferri ha poi parlato del PSI dopo il consiglio nazionale DC. Questo partito sembra oscillare fra la minaccia di una crisi postelettorale e il tentativo di uscire dalla gabbia dei nuovi equilibri. Il PSI è in grave imbarazzo. I socialdemocratici considerano essenziale la presenza del PRI nella coalizione almeno al livello di maggioranza. Certe critiche e forse fondate dei repubblicani, ha detto Ferri, il PRI avrebbe potuto sostenerle meglio dall'interno del governo.

R. R.

AL POSTO DELLA MEDUSA

IL LEONE DI SAN MARCO sulle banconote italiane

Roma, 27

La «classica» testa di Medusa scomparirà dai biglietti di banca italiani, per far posto al leone di San Marco: è apparso infatti oggi, sulla Gazzetta ufficiale, un decreto del ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, che modifica il contrassegno di stato sui biglietti della Banca d'Italia (da mille, cinquemila, diecimila, 50 mila e 100 mila lire, in quanto il biglietto da cinquecento è un biglietto di Stato sostitutivo della moneta metallica).

Il nuovo contrassegno — che sarà impresso solo sui biglietti di banca di nuovo tipo, mentre per gli altri resterà in vigore il vecchio contrassegno — avrà dimensioni analoghe a quello attuale (18 millimetri) e recherà l'effige del leone alato di San Marco, ripreso dall'altorilievo esistente sulla facciata del Palazzo Ducale di Venezia, nel settore superiore, nonché gli stemmi delle altre tre repubbliche marinare — Pisa, Genova e Amalfi — nel settore inferiore.

Il contrassegno attuale era costituito da una testa di Medusa, che occupava l'intero campo, ed era stampato in color rosso.

(Italia)

RAFFAELE GIROTTI presidente dell'AGIP

Roma, 27

L'ing. Raffaele Girotti è il nuovo presidente dell'Agip: lo ha nominato, secondo voci circolate in ambienti economici e non smentite, il consiglio di amministrazione per riempire la vacanza venutasi a creare al vertice della società con le dimissioni del presidente Cefis e con la sua successiva designazione a capo della Montedison, in sostituzione del dimissionario Campilli. Alla vice-presidenza è stato chiamato l'ing. Grandi, cui resta affiancato l'ing. Bartolotta, che è anche amministratore delegato dell'Agip.

(Ansa)

DURANTE LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEI MINISTERI

LA RIFORMA DELLA RAI-TV RICHIESTA A PALAZZO MADAMA

Si è insistito sull'esigenza di una «maggiore obiettività» Urgono interventi per decongestionare il traffico urbano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Giornata piena al Senato in vista della conclusione del dibattito sul bilancio dello Stato. L'assemblea ha concluso l'esame dei bilanci dei lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile. *Crollanza (MSI)* si è soffermato sui problemi del Mezzogiorno, con particolare riguardo ai provvedimenti per la difesa del suolo. Ha auspicato che non venga assecondata la tendenza delle amministrazioni regionali ad esorbitare dai limiti indicati dalla Costituzione circa la programmazione dei lavori pubblici. *Tansini (PSDI)* ha chiesto come esigenza prioritaria una nuova legge urbanistica che preveda la costituzione di un fondo nazionale per la casa.

Da parte sua *Maderchi (PCI)* ha sostenuto la necessità di un nuovo disegno di legge per realizzare una disciplina urbanistica atta a combattere le speculazioni edilizie. L'inadeguatezza dei mezzi finanziari a favore dell'ANAS è stata criticata da *Porri (PLI)*. Egli ha poi sensibilizzato il problema dei residui passivi e della mancata esecuzione di lavori indifferibili già da tempo previsti. *Lucchi (PSI)* e *Poerio (PCI)* hanno trattato il problema dell'inquinamento delle acque, chiedendo un aggravamento delle pene nei confronti dei responsabili. La abolizione del pedaggio nelle autostrade del Mezzogiorno è stato richiesto da *Raia (PSIUP)*.

Rapidamente è stato superato il bilancio del ministero dei trasporti, che si è concluso senza la replica del rappresentante del governo. *Sammartino (D.C.)* ha indicato la necessità di istituire il consiglio superiore dei trasporti; *Venturi (PSIUP)* ha affermato che da parte della maggioranza manca la prova di autentica volontà rinnovatrice dei trasporti; *De Matteis (PSI)* ha affermato che la crisi dei trasporti risente della lentezza operativa del passato. Tutti gli oratori hanno sollecitato interventi per decongestionare il traffico delle grandi aree urbane.

Anche i problemi della RAI-TV sono stati affrontati nella discussione sul bilancio delle poste. *Raia (PSIUP)* ha sostenuto la necessità di arrivare al più presto alla «democratizzazione dell'ente», attraverso una generale riforma del servizio. *Cavalli (PCI)* ha invitato il governo a sospendere eventuali erogazioni a favore del servizio radiodiffusioni e a respingere future richieste di sovvenzioni del servizio da qualsiasi parte provenienti. *Dindo (PSDI)* si è dichiarato favorevole ad una graduale introduzione della TV a colori e ad una sollecita riforma dell'ente che elimini la «discussa mancanza di obiettività delle informazioni».

R. R.

NEL CORSO DI UN'ASSEMBLEA «ANTIFASCISTA»

ALL'UNIVERSITÀ DI BARI SCONTRI FRA ESTREMISTI

Fermati sette giovani - Intervento del rettore

Bari, 27

Incidenti sono accaduti alla università nella sede del rettorato e di alcune facoltà umanistiche, tra gruppi di studenti di opposte tendenze politiche.

Mentre nella facoltà di lettere, al secondo piano dell'edificio, era in corso un'assemblea di studenti organizzata dal «comitato antifascista antimperialista» per rievocare la morte dello studente Paolo Rossi, avvenuta a Roma il 27 aprile di cinque anni fa, nel cortile della facoltà di giurisprudenza si è radunato un gruppo di giovani di destra. Questi ultimi hanno intonato inni fascisti, fino a quando i partecipanti all'assemblea, che nel frattempo si era conclusa, sono scesi in un cortile adiacente.

Alcuni bidelli hanno allora chiuso il portone che collega l'atrio di giurisprudenza al resto dello stabile, per evitare che accadessero incidenti. Tuttava, sia dalla parte della facoltà di giurisprudenza che dall'altra, i giovani hanno cominciato a colpire l'uscio per abbatterlo; in particolare gli studenti di destra si sono impossessati di alcune travi di legno, che erano nel cortile insieme ad altro materiale da costruzione utilizzato per lavori di restauro, ed hanno tentato di sfondare il portone.

Un'anta dell'uscio ha ceduto ed i manifestanti, rimanendo a distanza si sono vicendevolmente lanciati pietre. Alcuni sassi hanno rotto due vetrate nella parte superiore del portone e due lampadari del corridoio.

Mentre erano in corso questi incidenti sono sopraggiunti agenti di polizia. E' intervenuto anche il rettore prof. Quagliariello, il quale ha parlato ai manifestanti, riportando parzialmente la calma. La polizia ha fermato quattro giovani appartenenti a movimenti di destra e tre a quelli di sinistra. I fermati sono stati portati in questura ed identificati. Accertamenti sono in corso per stabilire con precisione le loro responsabilità e decidere eventuali provvedimenti. *(Ansa)*

IL LOTTO SI ESTRAE LUNEDÌ

Roma, 27

L'estrazione del lotto di sabato 1.o maggio, festa del lavoro, è stata rinviata a lunedì prossimo, 3 maggio.

Lo spostamento di data ha dato nuova vitalità alla caccia del 71, «numero fantasma» sulla ruota di Cagliari.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DELLE INDUSTRIE PORDENONESI

«Zanussi»: 900 dipendenti in cassa d'integrazione

Calo dei rendimenti e della competitività all'origine della decisione

Pordenone, 27

Nel corso di un incontro avvenuto nella sede dell'associazione industriali di Pordenone, tra la direzione delle industrie «Zanussi» e le organizzazioni sindacali provinciali della Cgil, Cisl e Uil per la vertenza in atto, la direzione dell'azienda di elettrodomestici ha annunciato che, a causa delle condizioni di mercato, dovranno essere messi in cassa di integrazione per tre o quattro mesi 900 dipendenti del settore elettronico.

Alla «Zoppas», incorporata come è noto dalla «Zanussi», le difficoltà imporranno, nei primi giorni di maggio, il prolungamento delle ferie anticipate ancora per una settimana. La direzione dell'azienda, dopo aver dettagliatamente illustrato la propria posizione su tutti i punti riguardanti la piattafor ma avanzata dai sindacati, ha espresso la preoccupazione che il prolungarsi della vertenza rischi di compromettere i livelli dell'attuale occupazione.

Sottolineato nuovamente che l'andamento dei mercati italiano ed estero, l'abbassamento dei rendimenti, l'incertezza sui costi produttivi, portano l'azienda verso condizioni sempre meno competitive con pericolo di perdita dei mercati esteri, la direzione della «Zanussi» ha detto di ritenere possibili le trattative per migliorie economiche molto più in là nel tempo, non appena la situazione in cui essa opera lo permetterà e ciò, presumibilmente, non prima del prossimo anno.

I sindacati hanno invitato, dal canto loro, la direzione a rivedere il suo atteggiamento.

(Ansa)

NEL 1973 SARA' OPERATIVO

«OTOMAT»: NUOVO missile italiano

Roma, 27

Il missile superficie-superficie «Otomat», ideato dalla società italiana Oto Melara del gruppo Finmeccanica che lo sta realizzando in collaborazione con la francese Engines Matra, sarà pronto e pienamente operativo nel 1973.

La progettazione e lo sviluppo del nuovo missile, destinato a creare una svolta nella strategia navale è seguito con molto interesse anche dalla marina militare italiana, sono in corso presso lo stabilimento della società spezzina, contraente responsabile dell'operazione, mentre tutte le prove di messa a punto, lancio, volo, valutazione vengono effettuate nell'ambito delle attrezzature delle forze armate italiane.

Lanciabile con ogni tempo in meno di 30 secondi, l'«Otomat» è in grado, anche con mare grosso, di raggiungere qualsiasi bersaglio fino a 80 chilometri di distanza. Tipico mezzo interforze, può non solo venire installato su qualsiasi tipo di nave compresi gli aliscafi, ma anche su veicoli e postazioni terrestri, come su aerei e elicotteri. *(R.R.)*

INCONTRO CON COLOMBO

PROPOSTE DELLA FNSI alla legge sull'editoria

Roma, 27

Il presidente del consiglio, on. Colombo, ha ricevuto stasera a palazzo Chigi la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, che gli ha illustrato alcune proposte in merito al provvedimento in favore dell'editoria attualmente in corso di elaborazione.

Le proposte tengono presenti le seguenti esigenze: 1) provvidenze di credito agevolato, con i meccanismi previsti dalla legge sugli incentivi alle medie e piccole imprese; 2) alleggerimento parziale degli oneri sociali attraverso un contributo di quattro miliardi gestito dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani e ripartito con criteri di incentivazione alle piccole e medie imprese editoriali; 3) il «fondo di rotazione» aggiuntivo e non sostitutivo dello sgravio sociale; 4) ripristino delle norme di favore e delle esenzioni riguardanti i giornali a carattere politico, economico, sindacale, culturale, religioso e le cooperative di giornalisti, nonché, a favore di questi giornali, il rimborso totale del costo della carta necessaria per le prime sei pagine; 5) meccanismo di distribuzione della pubblicità dell'amministrazione dello stato e degli enti pubblici, sì da favorire le imprese medie e piccole; 6) estensione dell'obbligo di impiego di giornalisti negli uffici stampa della pubblica amministrazione; 7) allargamento e maggiore rappresentatività delle commissioni dell'editoria.

Il segretario nazionale ha, inoltre, richiamato l'attenzione del presidente del consiglio sulla necessità di salvaguardare la autonomia e l'indipendenza dell'istituto di previdenza dei giornalisti italiani e di dare aperto corso al disegno di legge per la istituzione del fondo di previdenza per i giornalisti. *(Ansa)*

Un pittore solitario

OGGI che finalmente anche in Italia il pittore Mario Tozzi è, come si suol dire, sulla cresta dell'onda, e si può anzi parlare, per lui, di un vero e proprio «boom», è istruttivo volgersi a considerare come per quaranta e più anni in Italia, invece, il suo cammino sia stato duro e ostacolato. Già intorno il '30, l'artista marchigiano a Parigi era celebre, e quadri suoi erano nei musei della capitale francese e di Mosca, Ginevra e Varsavia, di Berlino e Grenoble, Zurigo, Atene, Budapest, Mannheim, Leopoli ecc., mentre nel suo paese sembrava accanirsi un ostracismo per lo meno sospetto. Al riguardo, credo di poter prendere la parola, io che, verso il 1925-30, a Parigi, assistetti al metter le ali, non solo del Tozzi, ma degli altri che, accanto a lui e ai due già famosi, De Chirico e Severini, nascevano allora allora, formando quella che fu detta «l'école de Paris». Erano, costoro, un Campigli, un De Pisis, un Paresce, un Savinio, un Gajoni, e non avevano, in quel torno, che una piccola notorietà di cenacolo: io ne registravo i pittorici vagiti nelle cronache che tenevo ne «L'Ambrosiano». Come avvenne che, successivamente, a poco a poco, De Pisis e Campigli ottenessero in Italia un credito da rasentar la celebrità, laddove con doti non certo minori, anzi con una preparazione certo superiore, il Tozzi fosse avvolto in una sorta di congiura del silenzio, lui che un maestro europeo di estetica, Eugenio d'Ors, dedicandogli una impegnativa monografia reputava come il più forte dei pittori italiani contemporanei?

Gli è che il Tozzi, a parte il periodo parigino, non fece mai parte di sodalizi o di combutte, come la maggior parte degli altri artisti, e non soltanto del pennello; non approfittò mai, cioè, del colpo di spalla, del do ut des, della spinta dei gregari. Temperamento di solitario, egli visse per lustri, e vive tuttora, in un borgo del Lago Maggiore, a tu per tu con il cavalletto, in muto colloquio con tela e tavolozza, in un misantropico isolamento che poté essere scambiato per disdegno. Ad atteggiamento siffatto non si perdona, ed è mestieri pagare: il monito dell'Ecclesiaste, «Vae soli!» è pur sempre terribilmente attuale. Eppure, quale lunga e colma carriera, la sua, da quando, nel 1915, ventenne, usciva dall'Accademia di belle arti di Bologna, con un premio — fiore sull'orecchio — del ministero della pubblica istruzione. C'era la guerra ed egli la fece tutta, volontario in artiglieria da montagna, mentre due suoi fratelli vi perdevan la vita. L'immediato dopoguerra, 1920, lo trova nella «Ville» ridivenuta «Lumière», dove una sua nativa classicità si educa su Cézanne e i maestri italiani del Louvre, si scaltrisce al contatto di esperienze delle avanguardie artistiche e letterarie.

Ciò che l'interessa, in quel periodo, non è tanto il colore dell'oggetto quanto l'oggetto stesso; egli non si ferma più all'involucro iridescente delle cose, si sforza di guardarle più addentro, di strappar loro il segreto della loro forma immutabile: abolisce tutto ciò che può esserci di fortuito nella sua arte, si controlla rigorosamente e non lascia nascere dal suo pennello che forme maturate e pensate. I piani sono definiti e squadrati, le prospettive implacabili collocano le sue figure nello spazio al modo degli affrescatori del Rinascimento; e un tratto incisivo e preciso, come fosse tracciato con una punta d'acciaio, limita gli oggetti. Messo in presenza del sempiterno dilemma — Firenze o Venezia, forma o colore, lo spirito o i sensi — il Tozzi opta in favore dei valori spirituali che, in fondo, costituiscono l'essenza stessa della più pura tradizione italica.

Italiano anche come uomo, egli si fa il disinteressato araldo, a Parigi e altrove, dell'arte italiana; organizza esposizioni di quei colleghi che poi... non brilleranno per gratitudine, e costringe così i più accreditati critici, da Waldemar Georg a Paul Fierens, ad accorgersi dell'arte italiana nuova. La sua pittura personale si arricchisce di opere cospicue, ottiene riconoscimenti, è esposta al «Salon d'Automne» e a Buenos Aires, a Darmstadt e ad Amsterdam, Los Angeles, San Francisco, Pittsburg, Portland, dovunque destando ammirazione quando non frenesia. Gli anni 1929-32, con quelle tele fondamentali che sono «L'officina dei sogni», i «Personaggi in cerca d'autore», «Solitudine», «Venere e le sue incarnazioni», segnano la cauta accettazione, da parte del pittore, di quell'aura surreale (non surrealista!) che inserisce l'arbitrio del sogno nella realtà e che in poesia canta nell'affascinante voce di Jules Supervielle. Il Tozzi era però troppo italianamente classico, solare, attaccato al volume e all'architettura, per smarrirsi nel mero arabesco, nel geroglifico inconcludente, nello sgorbio astrattista; e quell'intrusione di surreale, appena un quantum sufficit, non faceva, in lui, che accrescere fascino alla sua solida corposità, a una materia cromatica che mai era stata, fino allora, così vibrante, densa, felice.

Sbocco logico, il Tozzi si volse all'affresco, e il muro portò per un periodo (1936-1942) sue testimonianze durature. Paolo Uccello s'era unito a Piero della Francesca, per nutrire questo lontano pronipote, che sempre aveva voluto, per la sua arte, «un ragionamento di eternità». La sua pittura da cavalletto si avviava in pari tempo a quella maturità al di sopra degli schemi, come dice il Lo Duca, in «un vivere delicato di toni argento, caldi, di rosa e di cera». Nel viaggio su se stesso, il Tozzi incontrava Atene e Roma, Siena e Perugia, Masaccio e Giotto, Ranzoni e Cézanne. E si citava il Ranzoni molto a proposito per quel Tozzi di «Mattutino» del '45, del «Cappello di paglia» del '49, che mostravano come il plastico e fin duro autore di «Solitudine» (1931) si fosse addolcito in una tenerezza di contorni tutta lombarda: Lombardia, ch'è poi la sua terra d'elezione.

La malattia aveva ripetutamente e dolorosamnete ostacolato il suo lavoro, ma, quasi a risarcirlo, una vena primaverile si apriva per il tormentato artista: una nuova visione di forme nelle quali cantava la bellezza pura della geometria e si raffinavano i colori in gamme sottili e ariose da tavolozza fatata. Così, a poco a poco, quarantadue anni dopo la mia monografia di Parigi, trentotto dopo quella di Eugenio d'Ors, s'infrangeva per sempre il «sipario di ferro» che intrighi, manovre, boicottaggi avevano interessatamente, dolorosamente eretto intorno al nome e alla figura del grande solitario di Suna Verbania.

Lionello Fiumi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Con la primavera il celebre Ponte di Carlo assomiglia a Montmartre: giovani pittori espongono le loro vedute della capitale ceca, ovviamente dedicate all'attenzione dei turisti

DAL DIRITTO ROMANO AL CODICE DEGLI ANNI TRENTA

I 20 secoli difficili della donna in Italia

Praticamente soltanto ai nostri giorni la sua condizione giuridica è sostanzialmente mutata - La «levitas animi»

Ancora il problema della donna, la «questione femminile» cui abbiamo già accennato recentemente parlando de «La mistica della femminilità» della americana Friedan.

Questa volta l'occasione ci è offerta da un'opera assai diversa, e per impostazione e per gli argomenti specificamente trattati: prova di quanto la materia sia vasta, complessa e interessante.

L'opera s'intitola: «La condizione giuridica della donna in Italia»; ne è autore Manlio Bellomo, da alcuni anni titolare della cattedra di storia del diritto italiano all'Università di Messina, autore, tra l'altro, di alcuni saggi fondamentali nel campo del diritto familiare, come per esempio «Ricerche sui rapporti patrimoniali tra i coniugi», «Contributo alla storia della famiglia medievale» e «Problemi di diritto familiare nell'età dei Comuni».

Il presente lavoro è una veloce, sintetica carrellata sulla «condizione giuridica» della donna in Italia dai primi secoli di Roma ai giorni nostri. Data la enormità della materia esaminata, la scarsità degli studi in proposito e il carattere divulgativo del saggio, non sarebbe stato il caso di meravigliarsi se i singoli temi fossero stati semplicemente accennati. Invece, anche se ulteriori approfondimenti sono stati previsti dallo stesso autore, che ha posto in calce ad ogni capitolo una nota bibliografica esauriente per quanto forzatamente stringata, l'opera offre veramente al lettore un quadro completo: contribuisce a tale eccellente risultato l'introduzione generale, propriamente storica, anteposta ad ogni capitolo, insieme alle appendici giuridiche, che acquistano una sempre maggior consistenza man mano che ci si avvicina a noi, riportando i punti salienti di statuti, costituzioni e leggi aventi più o meno diretto riferimento alla condizione giuridica della donna.

Ma quali sono state, dunque, le caratteristiche di questa condizione nel corso dei secoli? Come si presenta, dunque, al lettore, questo quadro ampio e completo nei particolari che Manlio Bellomo ha offerto al pubblico?

Squallidamente. Il quadro è squallido, a volte sordido, più spesso grottesco nella sua tragicità.

La donna romana, per esempio, «non poteva vendere da sola le cose che avevano maggior valore, né stare in giudizio o promuoverlo, né far testamento, né accettare un'eredità, né obbligarsi ad un debito, né liberare uno schiavo». Il tutto, come voleva la giurisprudenza, per la «levitas animi» delle donne; «levitas» che faceva ritenere giusta e necessaria per esse una continua tutela in tutti i campi. Inutile aggiungere che alla donna romana era precluso il «cursus honorum» e, in generale, qualsiasi attività pubblica.

Peggio ancora nell'alto Medioevo. Così, per i Longobardi, la donna era sotto il «mundium» del parente più stretto, di solito il padre: e il mundoaldo poteva riscuoterne il prezzo nella eventualità che venisse uccisa o quando andava sposa.

Col periodo comunale, la situazione della donna non migliora certo: entrava ora in scena una nuova protagonista della storia: «la ragion di famiglia, preludio e prima immagine della "ragion di Stato"; e s'affermava non solo per le finalità politiche, ma anche per le finalità economiche e commerciali dell'intero gruppo familiare».

Poiché dunque per lunghi secoli furono le grandi famiglie a dirigere e dominare la vita pubblica, era inevitabile che i diritti e le esigenze dei singoli dovessero venire sacrificati alla conservazione e all'integrità del gruppo: da qui, allora, le eredità lasciate esclusivamente ai primogeniti; da qui i matrimoni contrattati minuziosamente senza alcuna considerazione delle volontà degli interessati; da qui le monacazioni forzate e, naturalmente, il ruolo infelicissimo della donna medioevale, tanto come figlia che come moglie.

«Non è forse esagerato dire che la vita delle figlie era in gran parte nelle mani dei padri: poiché erano costoro a decidere se darla in isposa o destinarla al convento, spesso quando ancora la figlia era in fasce»; la moglie, d'altro lato, «era sottoposta allo "jus corrigendi" del marito, al potere, cioè, che aveva il marito di adoperare mezzi di correzione violenta, mani o fruste che fossero, sia pure "temperatamente", come precisava la dottrina canonistica sulle orme di Sant'Agostino».

Ebbene, questo «jus corrigendi», così assurdo da sembrare simile ai «giudizi di Dio» o ai roghi degli eretici tanto in voga nell'età medievale, è una graziosa eredità che quei secoli lontani hanno tramandato fino a noi.

«Il legislatore italiano», citiamo ancora dal Bellomo, «del 1930, nel capitolo che regola i delitti "contro l'assistenza familiare", include una previsione di un abuso nell'esercizio dei mezzi di correzione o di disciplina... dal che gli interpreti hanno cominciato a dedurre che se la norma punisce l'abuso, non vuole punire ovviamente l'uso di quei mezzi, anche violenti, se l'uso è espressione di saggezza...».

E' del 1950 la prima negazione teorica, da parte della giurisprudenza, dello «jus corrigendi»: appena ieri, insomma. E fu necessario che la donna entrasse nelle fabbriche, e combattesse una guerra, e contribuisse con il suo lavoro, con la sua fatica, con la sua forza a uscire dal dopoguerra, perché le venisse concesso il diritto di non essere trattata come un essere inferiore, «levis», bisognoso di aiuto e sostegno e anche, se sgarra, di castighi corporei.

Ancora più recenti sono le modifiche apportate al Codice relativamente all'adulterio: fatti tutti che infondo fiducia e, perché no?, speranza in un domani migliore anche per le donne italiane. Negli ultimi venti anni la strada percorsa, in questo campo, è stata molta: ancor più ne resta da percorrere. Noi lo vediamo questo cammino, come una lotta civile: contro l'ignoranza, contro la grettezza, contro i luoghi comuni.

Sarà una lotta dura, naturalmente: ma, come tutte quelle condotte per una giusta causa, non potrà che concludersi in modo favorevole per la parte che ha dalla sua il diritto e la ragione. Non le donne contro gli uomini, però, in questa guerra: ma uomini e donne di buon senso contro chi di buon senso non ne ha. Può anche sembrare un'utopia. Ma a leggere il libro di Manlio Bellomo, si direbbe proprio di no.

Chiara Santagada



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Badminton — Stile ed eleganza in questo perfetto «ostacolo» della principessa Anna di Inghilterra alla annuale competizione del Gloucestershire

Primavere in Istria

Oggi ho sentito, d'improvviso, il grido di una rondine. Acuto, e poi smorzarsi là in alto, tra gli abbaini delle vecchie case. Mi son fermata, il cuore che batteva forte. Quel grido nell'aria. Una sferzata nell'anima, ed una voglia di esser viva che non si contiene più. Quel grido che scende impreveduto dal cielo e ne porta l'azzurro fin giù, sull'asfalto delle strade, e profuma il mondo di primavera. Non ho sentito più il rumore disumano delle macchine, né ho visto la folla di gente incupire le vie. Solo quel richiamo, che lasciava un'eco infinita dentro, nel cuore, e quel guizzare inquieto che feriva l'anima ferma, imbrigliata nel corpo avvilito, e la svegliava.

E di nuovo ho sentito quel grido passare, altissimo, e poi smorire nel profondo del cielo. Pareva giungesse dal mondo gioioso della tua infanzia ingenua e sorridente, e proseguisse per le vie della tua speranza di sempre, sepolta, ma dura a morire. E mi pareva mio quel grido, e tutto di me veniva strappato per seguire quella fuga là in alto, sopra i tetti delle case, e sparire senza lasciar niente dietro di sé. Camminavo di nuovo tra la folla, ma nel cuore era rimasta quell'ondata di primavera, di speranza, di ricordi.

Ricordi di primavere lontane: un campanile, un ampio sagrato, verde, dall'erba bassa e fitta, un muretto tutto attorno, alto sopra i tetti rossi di tegole, interrotti qua e là da altane piene di sole. Crepuscoli tiepidi, che sembravano nascere dal buio delle strette strade di pietra lucida e consunta, incasate tra case quasi abbracciate le une alle altre, nelle piccole cittadine dell'Istria costiera. Un'aria dolce, che saliva dal mare e andava riempiendosi dei tenuti filamenti di fumo profumato di pesce. Ore dorate sull'alto sagrato e la chiesa imponente, che fermavano l'ultimo sole, prima che sprofondasse nel mare. E le rondini che scendevano radenti terra e si alzavano di colpo. Con quei gridi che laceravano l'aria e andavano e ritornavano ed ancora venivano a passarti l'anima da parte a parte.

Oggi ho sentito la prima rondine. Mi è passata accanto, col suo garrire inquieto, come un invito. Ingoffita nella giacca, impacciata dalla borsa, mortificata nella mia prigione umana, ho lasciato almeno al mio cuore tutta la sua libertà. Di battere per un improvviso grido di rondine, di sciogliersi dalla sua stretta per accompagnare quel volo verso spazi più vasti, portando con sé rapide immagini di stradine di sasso, di piazzette raccolte, di un campanile, caldo dell'ultimo sole. Il ricordo di attimi di vita dolcissima, di momenti di fede, una fede che nasceva direttamente dalla tua anima, pian piano, quasi a tua insaputa, e sostavi sul muretto ruvido di pietra grigia, confondendo il tuo richiamo con quello delle rondini che parevano abbracciare anche te nel loro vorticoso girare. Una fede semplice, che era un sentimento caldo, di abbandono sereno, che era quel mare, quella fuga di tetti e quel fremere di vita nell'aria.

Stasera le ho riviste, le prime rondini dell'anno, dalla finestra della mia stanza contro il rosso del cielo. Spegnevano le loro strida nell'ultima luce e sparivano con essa al di là dell'orizzonte. Ho guardato sino in fondo, poi non le ho seguite più. Non è rimasto che un cielo livido d'ombra e i comignoli neri.

Il loro richiamo di primavera, di speranza, di ricordi, muore, e, con esso, la visione fugace dei paesini dell'Istria con i brani luminosi di una esistenza più lieta, mentre resta ancorata alle allucinanti antenne scheletriche e storte dal vento, l'eco di un'angoscia che sembra invece eterna.

Bianca Di Beaco

BASSANO, CENTRO CLASSICO DELLA CARA E DOLCE VENEZIA EUGANEA

Un'antica radice storica nella continuità di un dialogo

Risale a subito dopo il Mille la familiare e saporosa espressione produttiva dei famosi ceramisti, e in particolare quella caratteristica dei boccalieri

Bassano, aprile

Bassano è un centro classico di questa cara, dolce Venezia Euganea; in ogni punto par evochi la suggestione della Serenissima in una gamma di plurimi richiami, atti a risvegliare nel più insensibile, l'amore alle sue origini, alle sue vicende, alla sua vita. Classico per quel suo habitat montano, per quell'atmosfera alpina che vi alita ovunque e tutti avvolge in un linguaggio umano, schietto, nella pacata solennità dei suoi monti. E' il massiccio del Grappa a spiccargliela nei fondali del suo paesaggio, così come la Brenta che scorre ai suoi confini è il più naturale trapunto musicale della sua fresca, perenne vitalità, tutta espressa da secoli nel suo ponte in legno.

E di generazione in generazione, ognuna lasciò la sua traccia, in un'ordinata evoluzione accrescitiva, per cui la edilizia in genere, minore o maggiore essa sia palesa nella sua continuità, anche al più profano, un suo profondo contenuto sociale, è la testimonianza più valida di un tributo civile, quasi millenario, che vide in mirabile sequenza, pittori, uomini di cultura, incisori, stampatori e geniali artefici, la cui opera è la più prestigiosa eco di Bassano, in Italia e all'estero.

Lasciamo il dato storico allo studioso, cogliamone piuttosto l'humus che sa appetir colti e incolti per la sua inalterabile, benché indistinta genuinità, rievochiamo il fervore di quell'attività, che fu qui alla radice di un'ansiosa ripresa dopo il Mille, quando le prime libertà comunali ispirarono all'italica gens, sete d'indipendenza e d'emancipazione, trassero l'uomo a più dignitosa personalità, gli seppero rigermogliare una congenialità, più che intristita in un lungo servaggio feudale, ora indispensabile a maturare i frutti del suo risveglio. Fu allora, qui in Bassano, meglio nell'antica Angaran, la più familiare e saporosa espressione produttiva, proprio quella dei boccalieri, dei ceramisti cioè per boccali da vino, piatti e bicchieri, fu il primo segno di un avvio a nuove forme di vita, a rapporti più dilatati, a intese più correnti e fruttuose, fu il primo, tremulo passo a un dialogo mercantile, che l'uomo libero iniziava ad articolare nella sua reazione all'egemonia del feudatario. Così nacque la prima ceramica bassanese, che seppe acquisire del suo tempo, concetti e aspirazioni, traducendogli con intuibile incertezza, nei suoi decori.

Bassano, così le pagine della sua storia, non ebbe una formazione pacifica, fu al centro di lotte continue tra i finitimi e sempre sotto lo sguardo rapace di qualche tiranno, fu però di continuo operosa e l'intraprendenza dei suoi uomini spesso raggiunse e valicò l'audacia, così come il casto pudore delle sue donne illuminò di vivida luce il suo costume e tuttora emoziona.

All'oculata iniziativa gli ostacoli non contano, sono tappe di riposo obbligato per poi procedere a più forte andatura così fu di questa ceramica, che con gradualità, spesso sollecitata dall'eccezionalità di qualche artefice, raggiunse livelli di alta dignità e sul rispetto cosciente delle sue tradizioni, non mai esitò le istanze più ardite, sempre nella continuità di una nobile matrice artistica.

Non ci soffermiamo sulla vicina ceramica novese, per proprietà tematica, ma non possiamo però ignorare che le misure protezionistiche adottate per Nove dai Savi alla Mercanzia della Serenissima, furono rivolte pure a Bassano e questo dimostra l'importanza di una produzione, che veniva così tutelata e vigilata per difendere i suoi mercati, per evitare concorrenze dannose e quanto mai potesse nuocere al suo avvenire. Queste misure furono attuate prima per i vetri e gli specchi di Murano, poi per le ceramiche di Nove e di Bassano.

Questa ridente città, quasi a pie' del Grappa, fu culla d'artisti e di uomini di cultura e i riflessi di sì generosa messe si evidenziano in qualsiasi sua attività produttiva, specie nella ceramica, che non può dirsi tale se priva di un suo respiro artistico.

Sono lodevoli pertanto gli scopi e le finalità, per cui da anni s'è costituita l'Unione ceramisti bassanesi e che la medesima va perseguendo con risultati positivi, fiera di una tradizione, che ha saputo ereditare, e qui il suo merito principale, con il dinamismo dei tempi nostri.

Bassano, simbolo eterno dell'italica gloria alpina ha un suo ricco richiamo, in Italia e all'estero, tante sono le pagine del suo passato tanto l'orizzonte delle sue iniziative in atto e se ciascuna sa aprire un dialogo, quello della sua ceramica è un dialogo costante e su tale impegno, sanno e devono muoversi i suoi artefici.

Emilio Padoan

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Sulla tutela del patrimonio artistico

In un numero d'«Italia nostra» ho letto di un articolo pubblicato da un quotidiano a larga diffusione del Veneto che pessimisticamente concludeva come contro i «tombaroli», cioè gli scavatori abusivi e clandestini di tombe, in ispecie di quelle etrusche e romane, non esista forse nessun rimedio efficace. E' certo e sconfortante come quotidianamente vengano esitati a Tizio e a Caio, ma specialmente a stranieri che spesso pagano lautamente, per non dire spropositatamente, prezzi iperbolici per oggetti antichi trovati nelle nostre contrade.

Il sottoscritto ha meditato a lungo il problema, anche per essere stato per una serie di anni a capo di una soprintendenza che nell'ambito della sua giurisdizione abbonda di estese vie sepolcrali con le immancabili tombe più volte ancora contenenti il loro ricco corredo, pur dopo aver subito tanti vandalismi, per cui non vorrei giungere a sì disperate conclusioni come l'accennato articolista.

In Aquileia, che ovviamente conosco bene, è ormai di moda portare al museo tutt'al più le pietre scritte dei sepolcreti — benvenute si capisce anche queste — ma alla domanda rivolta ai rinvenitori se vi avessero scoperto anche delle urne, le quali appunto insieme con le ossa cremate contengono quanto la pietà dei superstiti aveva ritenuto doveroso deporvi, specialmente di oggetti che erano stati cari ai defunti in vita, la risposta immancabile, di prammatica, è questa: «Sì, ma dentro non c'erano che le ossa». Orbene questo può darsi in qualche caso ma una siffatta generalizzazione negativa è senz'altro da rigettare. Qui si mente sapendo di mentire. Sappiamo di certi messeri che per la quantità di pregevoli oggetti antichi che conservano, nel timore di eventuali sgradite perquisizioni, preferiscono affidarli a persone estranee, di loro fiducia, da cui esula ogni sospetto. Essi poi all'occasione propizia vanno a rifornirsi di quanto loro serve per concludere qualche buon affare, defraudando così il museo della veneranda anticaglia. Questo maledetto commercio è qui fiorentissimo e le ricerche relative per rifornirsene avvengono più di notte che di giorno.

Dunque cosa si può fare contro questo malaugurato stato di cose che depaupera le raccolte dei nostri musei di un prezioso patrimonio archeologico e danneggiano anche l'economia del luogo? Se il nostro museo è così apprezzato e goduto da tanti visitatori, lo si deve anzitutto al primo direttore del museo di Aquileia, il triestino prof. Enrico Maionica, poi al barone Eugenio de Ritter-Zahony per i rinvenimenti che si facevano nelle sue vastissime proprietà. Se in Aquileia è indiscutibilmente urgente lo scavo integrale del Foro romano che se le previsioni non c'ingannano consentirà di entrare in Aquileia fra le due file di solenni colonne dei portici del detto Foro, altrettanto urgente appare la esplorazione rivelatasi interessante e proficua del piazzale della Basilica per poter poi ricevere, e ne sarebbe ora, la lastricatura che meglio le converrà. Ma poiché i mezzi per l'esecuzione di altri scavi non mancano fortunatamente, ci si volga senza indugio alle vie sepolcrali che non deluderanno nella loro quantità le nostre aspettative. Ma si tenga conto che le vie sepolcrali romane erano parecchie di più di quelle esistenti nel luogo, per cui l'indagine con sondaggi e con ogni altro mezzo deve essere esauriente e seguire le vie sepolcrali anche nella loro lunghezza che è spesso di più chilometri. Questa è una necessità categorica se non vogliamo roderci il fegato per la sparizione di questo o quell'oggetto, di cui si viene a sapere qualche cosa dopo che ha preso il volo.

Ma quanto proposto non basta. Necessari sono pure per ogni città o museo posto in ambienti di scavo, gli assuntori di custodia, vale a dire delle guardie oneste, fidate, energiche che fornite di motorette girino per campagne a controllare se con le arature più o meno profonde torna alla luce qualche reperto di pregio, o se si compiono scavi illeciti constatati di giorno ed effettuati di notte come fearci di antichità. Pensate che la ricerca di antichità ha assunto una tale caccia o mania frenetica che ci si vale all'uopo persino del radar. E' così tornata alla superficie di un fondo una bomba di quelle a mano usate nella prima guerra mondiale e che fu rimossa poi dagli appositi artificieri cui era stata subito segnalata la... pseudo-antichità.

Ma proseguiamo con gli assuntori di custodia. Finché fui in attività di servizio chiesi ripetutamente alla nostra direzione generale delle antichità e belle arti l'assegnazione degli assuntori di custodia, e la risposta era sempre che gli stessi esistevano già. Sì, esistevano uno per la vasta campagna di Altino a 15 mila lire al mese e uno per i quasi 40 mila ettari del comune di Aquileia pure con il «lauto» compenso mensile di 15 mila lire.

Di fronte a simili risposte non so se c'era più da ridere o da piangere. Signori del ministero, tenete presente che gli assuntori di custodia che rompono le uova nel paniere a tutti quelli che sono i trafficanti del nostro patrimonio archeologico, sono persone odiate dai tombaroli. Perciò se vogliamo che possano compiere scrupolosamente il loro dovere senza guardare in faccia a nessuno — come lo fanno per esempio i guardacaccia — devono essere muniti di regolare porto d'armi e di rapidi mezzi di locomozione e vanno retribuiti almeno come un normale operaio scavatore. Per Aquileia occorreranno per qualche anno direi quattro assuntori di custodia. Sia certa l'amministrazione delle belle arti che così operando il beneficio archeologico antiquario sarà tale da compensare di gran lunga la spesa che si richiede e che ripeto è oggi da considerarsi indispensabile.

Giovanni Brusin



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Nella famosa cattedrale di San Patrizio il coro di Harlem ha eseguito una Messa secondo la tradizionale liturgia cattolica assieme ad alcuni strumentisti della tribù Mossi. La cerimonia sacra era organizzata a scopo benefico per le diocesi povere dell'Africa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PROTESTA NAZIONALE DI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

In negozi, bar, ristoranti porte aperte e luci spente

Limitata la manifestazione per il particolare ruolo della città ma incondizionato appoggio all'azione della Confcommercio

Il presidente dell'Unione commercianti della nostra provincia, dott. Roberto Hausbrandt, è stato telefonicamente informato ieri da Roma della decisione presa dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Colombo, di ricevere — assieme ai Ministri Russo, per i rapporti col Parlamento, Gava, dell'industria e commercio, e Preti, delle finanze — il presiednte della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, Casaltoli, con tutta la Giunta confederale.

Sulla base degli scambi di opinione telefonicamente intercorsi con Roma e delle notizie ricevute, il presidente Hausbrandt e il direttore Geppi hanno espresso la convinzione che nell'incontro a così alto livello sarebbero stati finalmente affrontati, in senso positivo, i principali problemi dei quali le categorie commerciali e turistiche attendono da lungo tempo soluzione.

In primo luogo quello della disciplina giuridica del commercio in base ad una nuova legge che eviti l'ulteriore polverizzazione dell'apparato distributivo, mediante l'istituzione di giusti coefficienti di rapporto, per grandi settori merceologici, tra volume dei consumi da un lato, e superficie destinata alla vendita dall'altro; poi quelli della vasta e complessa materia fiscale, che vanno dalle istanze dell'uguaglianza delle aliquote per redditi uguali, a prescindere dal settore economico-sociale, alle semplificazioni contabili per le aziende piccole e medie, ad aliquote dell'i.v.a. (imposta valore aggiunto) per talune categorie, di ammontare più equo; infine i problemi dell'avviamento commerciale, delle locazioni mercantili e del trattamento sociale-pensionistico per i lavoratori autonomi non differenziato rispetto a quello previsto per i prestatori d'opera subordinata.

Si apprende intanto che le categorie commerciali e turistiche triestine hanno pienamente condiviso le decisioni dei propri dirigenti settoriali, in base alle quali l'Unione commercianti ha disposto che a Trieste non abbia luogo, come invece nel resto d'Italia, la chiusura dei negozi per l'intera giornata odierna. Pur aderendo totalmente e senza riserve all'azione promossa dalla Confcommercio, considerata giusta e opportuna sia nelle istanze presentate che nella forma ad esse attribuite, i negozi, i pubblici esercizi e in genere tutte le aziende commerciali e turistiche triestine limiteranno la loro partecipazione alla manifestazione nazionale soltanto effettuando questa sera lo spegnimento delle insegne e delle luci delle vetrine, e l'affissione di grandi striscioni e manifesti indicanti i motivi del malcontento e della protesta.

Che l'iniziativa confederale sia stata valida e pienamente rispondente ai congiunti interessi degli operatori mercantili e dei consumatori (in quanto gli aumenti dei costi della distribuzione si riflettono a breve distanza di tempo in aumenti dei prezzi dei prodotti) è dimostrato proprio dalla decisione presa dal Governo di incontrare i massimi esponenti del commercio e del turismo italiano. Nei contatti telefonici con Roma, l'Unione commercianti ha ribadito che a Trieste era stato deciso di non effettuare la chiusura dei negozi solo in considerazione della particolare posizione geografica della città, posta in prossimità della frontiera, e che assolve perciò ad una particolare funzione commerciale e turistica, specie nei confronti della vasta zona economica jugoslava. Lasciare turisti e acquirenti stranieri, in visita alla città o soltanto in transito, privi di possibilità di ristorazione e alloggio, comporta infatti per gli operatori responsabilità ben maggiori che altrove.

L'Unione commercianti rinnova l'invito a tutte le aziende di dimostrare con lo spegnimento delle luci e con l'affissione degli striscioni il generale e convinto apprezzamento per l'azione promossa dalla Confcommercio, i cui primi, importanti risultati si sono resi chiaramente evidenti con l'incontro di Roma.

Dal canto suo l'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE rende noto che il comitato regionale ha confermato ai dirigenti nazionali della Federazione italiana pubblici esercizi la piena incondizionata solidarietà e appoggio delle categorie rappresentate per le azioni in corso e per quelle future a sostegno di un sollecito accoglimento da parte del Governo e del Parlamento delle istanze a suo tempo postulate, e in particolare per ottenere l'eliminazione di ogni tipo di sperequazione nell'introduzione dell'i.v.a., con conseguente riduzione al 6 per cento, e cioè alla stregua degli altri operatori turistici, dell'aliquota ingiustamente fissata per le aziende di pubblico esercizio nel 12 per cento. Tale sperequazione — è stato sottolineato — dev'essere abbinata a opportune norme semplificative degli adempimenti connessi con l'introduzione del nuovo tributo, specialmente in favore delle medie e piccole aziende.

La piattaforma rivendicativa della categoria dei titolari di pubblici esercizi comprende anche la revisione della legge sull'avviamento commerciale, e la introduzione di un'equa e organica disciplina delle locazioni commerciali, la ratifica da parte del Senato della legge che introduce il riposo settimanale obbligatorio a turno dei pubblici esercizi, una più efficace disciplina nel rilancio di nuove licenze d'esercizio e l'effettiva repressione degli abusi nelle attività extracommerciali.

Il gemellaggio Trieste - Douala

Apprendiamo che si è svolta ieri mattina a Douala, nel Camerun, la cerimonia per il gemellaggio fra questa città africana e Trieste, alla presenza della delegazione guidata dal sindaco Marcello Spaccini.

Nell'occasione è stato confermato che una cerimonia analoga si svolgerà a Trieste il mese prossimo, con la partecipazione di una delegazione del comune di Douala.

Magnaghi riconfermato presidente degli artigiani

In una recente riunione del consiglio direttivo dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, convocata per la elezione delle cariche sociali scadute, è risultato rieletto a presidente il cav. Gabriele Magnaghi. Sono state pure riconfermate tutte le altre cariche e precisamente: vice presidente sig. Ezio Michelazzi, tesoriere economo cav. Turrini Virgilio ed a membri di giunta i sigg. Ugo Borsatti, Vittorio Del Giusto e Dario Sergo.

Orari per il 1.o maggio

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere, le macellerie e i panifici osserveranno i seguenti orari — secondo il tempestivo annuncio delle rispettive Associazioni — in occasione della festività del 1.o Maggio.

Barbieri e parrucchieri osserveranno l'apertura ininterrotta venerdì 30 corr., mentre rimarranno chiusi sabato, 1 maggio (inoltre, da lunedì 3 maggio inizieranno l'orario estivo: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; mercoledì dalle 16 alle 20; sabato e nelle vigilie di giorni festivi dalle 8 alle 20).

Le macellerie saranno aperte venerdì 30 dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, mentre resteranno chiuse sia sabato, 1 maggio, che domenica.

I panifici, infine, saranno aperti venerdì dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (doppia panificazione), chiusi sabato ed aperti domenica dalle 7.30 alle 12.

Cordoglio di Saragat per la morte dell'operaio

Il Presidente della Repubblica, per il tramite del Commissario di Governo Cappellini, ha fatto pervenire ai familiari dell'operaio Ottone Rigutto, morto per un incidente sul lavoro, avvenuto nel porto, l'espressione del suo cordoglio e all'operaio Edoardo Stefanutti, rimasto ferito nello stesso incidente, i suoi auguri di pronta guarigione.

Il «conta-macchine»

(«Giornalfoto»)

Sono state seguite con curiosità dai passanti le operazioni che i vigili urbani hanno svolto ieri in via Battisti, all'altezza dei Portici di Chiozza, per calcolare — con l'ausilio di piccoli congegni elettronici — il volume del traffico nella zona. E' la prima volta che vengono impiegati questi «conta-macchine», essendone il Corpo stato dotato soltanto da pochi giorni

CRONICHE STROZZATURE DEL TRAFFICO ALLE PORTE E AL CENTRO DELLA CITTÀ

Soluzioni sempre più difficili per le «zebre underground»

I sottopassaggi pedonali o non trovano imprese disposte a realizzarli o incontrano difficoltà tecniche - Per Barcola forse una faticosa passerella

Il problema dei sottopassaggi cittadini — che in corrispondenza di certi punti nevralgici del traffico urbano si impongono con assoluta urgenza, non solo per l'incolumità dei pedoni ma anche per la scorrevolezza del movimento veicolare altrimenti costellato di gravi strozzature — non trova purtroppo una facile soluzione, nella sua globalità. Nell'attesa della realizzazione dei sottopassaggi di via Flavia e nella zona di Chiarbola, il cui iter burocratico è stato accelerato in seguito alle decise proteste degli abitanti di quei rioni, è di questi giorni la notizia che soltanto due altri sottopassaggi pedonali tra quelli in programma hanno destato l'interesse delle imprese costruttrici. Concluso l'appalto concorso, le offerte hanno riguardato quelli di Barcola (all'altezza della gelateria Pipolo) e di viale Miramare (all'altezza della via Pauliana); è andata invece deserta, per la seconda volta, la gara per il doppio attraversamento sotterraneo al Ponte della Fabra (via Carducci e largo Sartorio).

Ora, però, vi sarebbero delle nuove difficoltà: forse il sottopassaggio di Barcola, per il quale è giunta un'offerta, non potrà essere realizzato. Pare, infatti, che per ricavare il trincerone sotterraneo attraverso quel tratto del viale Miramare bisognerebbe spostare la condotta idrica del «bypass», che è la deviazione dal ramo centrale dell'acquedotto verso la zona industriale. Una difficoltà tecnica difficilmente superabile, dal momento che una deviazione del genere potrebbe risultare pericolosa per la condotta dando luogo a una strozzatura a gomito, che potrebbe «saltare». A questo punto, quale soluzione alternativa potrebbe esservi? Negli ambienti comunali non si esclude l'ipotesi — nel caso che il sottopassaggio risulti irrealizzabile — di un sovrappasso pedonale, che consenta l'eliminazione della strozzatura alle porte della città, la quale specie nelle giornate festive rallenta notevolmente il traffico dando origine a lunghe colonne di veicoli. Una soluzione tuttavia non delle più felici, se si considera il lato estetico della questione: una passerella gettata da un lato all'altro del vialone a un'altezza di circa 6 metri (almeno 4,75 metri quella imposta perché vi possano transitare al di sotto veicoli da carico pesante, più un metro circa risultante dallo spessore della soletta di cemento armato). E inoltre alle esigenze del traffico — per quanto innegabili — verrebbe sacrificata la comodità dei pedoni, costretti a inerpicarsi su una così lunga rampa di scale prima di ridiscendere sul lato opposto del marciapiede.

In tema di sottopassagi pedonali si ha intanto una notizia positiva: è imminente infatti l'inizio dei lavori dell'attraversamento sotterraneo delle «costiera» nei pressi di Sistiana, precisamente all'altezza del Borgo San Mauro; in questo punto, purtroppo, si sono verificati numerosi investimenti di passanti, taluno mortale.

L'iniziativa è dell'ANAS, che ha già appaltato l'opera, per una spesa di 6 milioni 800 mila lire; la relativa gara d'appalto è stata vinta da un'impresa goriziana, la stessa che ha in piedi il vicino cantiere per la costruzione del lotto «zero» della autostrada. Si tratterà di effettuare uno scavo nella roccia viva, avendo cura di evitare anche in questo caso una condotta idrica da 900 millimetri: qui essa non dovrà essere spostata, in quanto nel tratto interessato si potrà evitare di giungere al suo livello, e ciò con l'espediente di un «giro» di scale. I gradini saranno rivestiti di pietra d'Aurisina e le pareti da tesserine ceramicate, di facile pulizia. I lavori comporteranno però il seguente inconveniente, che proprio nei mesi estivi, quando più intenso è il traffico sulla «costiera», la carreggiata sarà coinvolta per metà della sua larghezza dalle opere di scavo, con conseguente istituzione del senso unico alternato. L'auspicio è quindi che i lavori procedano almeno con la massima speditezza.

PANORAMA DI DULCI SULLA SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO

UNA NUOVA GROSSA COMMESSA FORSE PER L'ARSENALE S. MARCO

Le trattative riguardano una grande nave inglese da ristrutturare
Offerte per una piattaforma e un bacino - Ringiovanimento dell'azienda

L'Arsenale - San Marco sta trattando per una nuova grossa trasformazione navale, da iniziare fra un anno e mezzo circa. Lo ha affermato ieri, nel corso della seduta del Consiglio regionale, l'assessore all'industria e commercio, Dulci, tracciando un panorama della situazione nello stabilimento, in risposta ad un'interpellanza dei consiglieri Cuffaro e Bacicchi.

A quanto è dato di sapere, dovrebbe trattarsi di una nave britannica, il cui tonnellaggio si aggira su quello della «Fairland» e della «Fairwind», attualmente in via di trasformazione nello stabilimento triestino, che inoltre ha presentato offerta per una piattaforma di perforazione ed ha in previsione di concorrere all'acquisizione di un altro bacino di carenaggio.

La puntualizzazione dell'assessore Dulci va riferita alla «ventilata volontà dell'azienda di scoraggiare tutte le proposte che perverrebbero al San Marco per nuove costruzioni»: l'Arsenale - San Marco, invece, è sempre pronto ad acquisire lavori di riparazione e di trasformazione. L'azienda infatti ha acquisito i grandi lavori di trasformazione delle due navi la «Fairland» e la «Fairwind», ha in costruzione il bacino galleggiante per il porto di La Spezia identico a quello consegnato lo scorso anno a Taranto; ha un pieno carico di lavoro per circa un anno, non tralascia di ricercarne dell'altro, e ciò indipendentemente dalle riparazioni navali che si acquisiscono con regolarità, nei limiti abituali, difficilmente superabili almeno fino a quando non entrerà in esercizio il nuovo bacino di carenaggio.

Per quanto riguarda l'accordo per il passaggio delle maestranze del San Marco all'Arsenale, l'avvenuta definizione — ha detto Dulci — sgombrerà il terreno da ogni dubbio circa la possibilità di un rispetto degli impegni in materia. La lenta e contenuta restrizione della manodopera è invece riconducibile al duplice intento di ringiovanire la stessa e di avviare il nuovo complesso su basi efficienti. La direzione dell'Arsenale Triestino - San Marco ha peraltro assicurato che la tendenza al ringiovanimento delle maestranze continuerà — visto che non è possibile pretendere risultati economici brillanti da un cantiere la cui manodopera ha una età media di 48 anni — ma procederà di pari passo con l'effettuazione di nuove assunzioni, compatibilmente con le disponibilità che in efficienza e qualità il mercato della manodopera assicurerà alle esigenze della azienda.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeria — Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 6.45 e tramonta alle 23.39.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 12,9; pressione mb. 1010,3 in diminuzione; umidità 61 per cento; cielo nove decimi coperto; vento km 11 da Sud; mare leggermente mosso con temperatura di 15,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12 con cm 22 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 4 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.45 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 13.05 con cm 17 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Operazione prati puliti

(«Giornalfoto»)

Gli alunni della V/A della scuola «Domenico Rossetti» di via Zandonai si preoccupano del fatto che molti prati e zone verdi del loro rione sono pieni di immondizie che vengono abbandonate abusivamente e che rendono i prati poco adatti ai loro giochi.

Questi ragazzi, anche per sollevare pubblicamente il problema, hanno preso l'iniziativa, sotto la sorveglianza della loro maestra, signora Ardizzoni, di provvedere loro stessi alla pulizia dei terreni, anche con la collaborazione del servizio della N.U.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE DAL 22 AL 24 MAGGIO

A congresso a Trieste pediatri di tutta Europa

Gli incontri, cui parteciperanno studiosi eminenti, nella sede del «Burlo Garofolo» - Intervento del Ministro della Sanità

La nostra città ospiterà — dal 22 al 24 maggio — un incontro internazionale di studio sulla pediatria preventiva. Nel corso dell'importante assise saranno trattati i principali temi riguardanti la prevenzione delle malattie e delle turbe dello sviluppo psichico e somatico del bambino e dello adolescente e i sistemi organizzativi per tale prevenzione.

E' significativo che argomenti così importanti e affascinanti, che interessano la salute dei cittadini di domani, vengano discussi dai più illustri e qualificati cultori della materia dei paesi dell'Est e dell'Ovest europeo (dall'Unione Sovietica alla Scadinavia), appartenenti cioè a paesi retti da diversi sistemi politico-sociali e proprio nella nostra regione e nella nostra città, che per la loro posizione geografica possono rappresentare una sede ideale per simile incontro.

Il congresso viene svolto — nella sede del «Burlo Garofolo» — sotto il patronato dello assessorato igiene e sanità del Friuli-Venezia Giulia, della facoltà di medicina e dell'Istituto per l'infanzia di Trieste. Il ministro della sanità, Mariotti, ha accolto l'invito di presenziare ai lavori del congresso, assieme al capo dei servizi per l'assistenza alla madre e al bambino dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il quale esporrà il punto di vista di tale organizzazione, rappresentandola ufficialmente.

Il programma ufficiale dei lavori dev'essere ancora stilato nella sua stesura definitiva; quello di massima — a quanto è dato di sapere — prevede la trattazione dei problemi di particolare importanza nello specifico settore, problemi che saranno affrontati da studiosi italiani e stranieri. Una tavola rotonda si imperniera sulla organizzazione della pediatria preventiva in Italia. I componenti di tale commissione saranno un funzionario del Ministero della sanità, un cattedratico di clinica pediatrica, un cattedratico di puericultura, un rappresentante del CNR, un primario ospedaliero, un direttore IPAI, un rappresentante dell'ONMI, un direttore di clinica e scuola ostetricia, un professore di igiene, e un direttore di ospedale pediatrico.

Compito della commissione sarà di discutere, sulla base di una sintesi presentata dal presidente del comitato organizzatore, prof. Sergio Nordio, i dati emersi dalla relazione delle due prime giornate, e di preparare un documento programmatico da presentare al ministro della sanità.

Un primo incontro Italcantieri-Sindacati

Si è svolto nella nostra città — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — il primo incontro fra la direzione dell'Italcantieri e le organizzazioni FIM, FIOM, UILM per discutere la piattaforma rivendicativa, che si articola su alcuni punti fondamentali per cambiare la condizione dei lavoratori nei cantieri, partendo dalla modifica dell'organizzazione del lavoro e delle condizioni esistenti oggi, con l'obiettivo di realizzare una diversa linea di sviluppo per il settore navalmeccanico.

E' per queste ragioni che i punti messi in discussione sono: «Orario di lavoro e organici per la contrattazione ad ogni riduzione dell'orario contrattuale dei nuovi livelli di organici, abolizione del turno di notte, introduzione nel primo e secondo turno di una pausa retribuita di mezz'ora per la consumazione del pasto, parificazione e lievitazione delle indennità di turno; eliminazione di tutte le imprese d'appalto e contratti a termine con l'assunzione in organico dei lavoratori interessati; istituzione del registro dei dati ambientali e biostatistici, libretto di rischio e sanitario, pause di lavoro retribuite da contrattarsi in base ai risultati delle indagini ambientali che si stanno svolgendo oggi nei cantieri; consolidamento di una grossa parte del salario guadagnato oggi a cottimo sulla parte fissa della retribuzione, innalzamento e parificazione delle emissioni di cottimo, passaggio dei cottimi a prezzo in cottimi a ora, plafonamento della curva di cottimo; passaggio di tutti i lavoratori percentualisti alla retribuzione a concottimo, restringimento e scivolamento in avanti delle fasce di concottimo passando dai 12 livelli attuali a 5 livelli; garanzia di guadagno durante l'attesa lavoro sulla base del salario consolidato che sarà stabilito; ricalcolo delle ferie; impiegati: superamento dell'attuale 5%, definizione del concetto di professionalità, mobilità, interna controllo di ogni aspetto della retribuzione, perequazione dei livelli retributivi».

La direzione dell'Italsider ha preso atto delle richieste, riservandosi di dare una risposta nell'incontro di giovedì 6 maggio.

Raduno dei fianonesi

Il quarto raduno dei fianonesi si terrà a Treviso il 20 maggio. Il programma è stato così definito: ore 1: Messa nella chiesa di San Nicolò, in via S. Nicolò; ore 12: colazione conviviale al ristorante «Al Fogher» in Viale della Repubblica (località Stiore). Le prenotazioni vanno indirizzate a: Famiglia Fianonese, via S. Pellico 2, Trieste.

Pensioni comunali

Si porta a conoscenza dei pensionati comunali che la pensione potrà essere riscossa in anticipo presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11 a partire dal giorno 30 aprile.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno 1348, 1349; 1 mozzo coperta, turno 635; 1 cuoco pratico per albergo.

STATO CIVILE

27 aprile

MORTI: Bicocchi ved. Mazzuia Amelia, anni 69; Fornasaric ved. Faelli Angela, 98; Skabar ved. Mlatasch Anna, 53; Cuc ved. Carli Vittoria, 85; Ciuch in Pontoni Silvana, 38; Furlan Giorgio, 30; Zulia Giuseppe, 69; Baldini Giov. Battista, 74; Pupuli Maria, 79; Prekali ved. Cerlenco Ruza, 75; Tomez Giovanni, 44; Panerello in Apicella Maria, 61; Cosciarni Antonino, 63; Blasevich Giovanni, 63; Barbini in Vidotto Antonina, 63; Simonit ved. Bellian Mercede, 73; Pontelli Maria, 70.

PICCOLO CABOTAGGIO IN ALTO ADRIATICO

220 mila passeggeri sui vaporetti di casa

Ambriabella, Dionea ed Edra hanno percorso in un anno 54 mila miglia - Piacere delle gite

Con il ritorno della bella stagione si riapre la prospettiva delle gite per mare, autentiche mini-crociere, sulle tradizionali linee che collegano Trieste a Grado ed alle varie località della costa istriana; sono le linee servite dalle motonavi «Ambriabella», «Dionea» e «Edra», che nell'arco dell'ultimo esercizio annuale hanno percorso complessivamente 54 mila miglia marine, trasportando oltre 220 mila passeggeri. (Sono dati statistici che abbracciano il secondo semestre di un anno e il primo di quello successivo, essendo riferiti all'impostazione e chiusura dei bilanci). Nelle precedenti «annate» i viaggiatori sono stati 209 mila (nel 1968 - 1969) e 208 mila (nel 1967 - 1968).

Le tre navi, inquadrate nelle linee nazionali locali sovvenzionate con scalo a Trieste, hanno effettuato nell'ultimo anno, il seguente numero di «toccate»: 306 sulla linea Trieste-Grado, altrettante sulla Trieste-Grignano-Sistiana; e inoltre 260 «toccate» sulla Trieste-Umago-Cittanova, 789 sulla Trieste-Muggia-Capodistria e 52 sulla Trieste-Capodistria-Pola. Specie la linea Trieste-Grado serve un buon numero di turisti, che soggiornando nella località balneare fanno — per il modico prezzo di 320 lire — delle puntate nella nostra città; per contro, sono numerosi i triestini che preferiscono questo mezzo, unendo il piacevole «fresco in mare», per spostarsi a fare il bagno a Grado. Quest'anno, a partire dal 1.o maggio, l'«Ambriabella» effettuerà due corse nei giorni feriali con partenza da Trieste ed una in quelli festivi. Il mattino successivo alle giornate festive verrà effettuata una corsa in più per Grado con partenza alle ore 6. Da Grado, viceversa, le partenze per Trieste saranno due sia nei giorni feriali che in quelli festivi.

Sulla linea Trieste-Grignano-Sistiana, servita normalmente dalla «Dionea», i porti saranno toccati due volte il giorno; la stessa unità viene impiegata anche sul percorso Trieste-Muggia-Capodistria: una corsa giornaliera, dai due capolinea. Questi i prezzi del biglietto: 70 lire da Trieste a Grignano e 70 lire da Grignano a Sistiana; l'intero percorso 140 lire. E 140 lire anche per il viaggio — di andata o ritorno — sulla Trieste-Capodistria.

L'«Edra» — che può trasportare 490 passeggeri contro i 390 delle gemelle «Ambriabella» e «Dionea» — collega il nostro porto con quelli istriani. Ogni lunedì e sabato la motonave segue il percorso Trieste-Capodistria-Isola-Pirano-Umago e ritorno; al mercoledì si spinge fino a Cittanova; di domenica raggiunge Rovigno, mentre di martedì e venerdì copre l'intero percorso (salvo a «saltare» qualche scalo intermedio) Trieste-Pola-Trieste. Questi i prezzi per una corsa di andata o ritorno: fino a Capodistria 140 lire, Isola 170, Pirano 230, Umago 370, Cittanova 520, Parenzo 740, Rovigno 940 e Pola 1250 lire. Il piacere della gita alla portata di tutti.

Conflitto Stato-Regione alla Corte costituzionale

A Roma al palazzo della consulta sono state depositate in cancelleria sei sentenze e due ordinanze della Corte costituzionale. Tali decisioni riguardano varie controversie, su leggi dello Stato e su conflitti di attribuzione tra Regione e Stato, esaminate, in udienza pubblica o direttamente in camera di consiglio, alcune il 28 gennaio, altre rispettivamente il 24 febbraio e il 10 marzo.

Una sentenza in particolare riguarda un conflitto di attribuzione tra lo Stato e la Regione del Friuli - Venezia Giulia.

Il conflitto di attribuzione, sorto in seguito a un decreto del presidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia di autorizzazione alla occupazione di un'area, è stato dichiarato inammissibile, non essendo in questione potestà pubbliche dello Stato o della Regione, ma solo facoltà inerenti a diritti sui beni patrimoniali disponibili.

Assemblea generale del Consorzio Agrario

I Soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 9 maggio 1971, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trieste - Sala Convegni sita in via S. Nicolò n. 5, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
Dott. Umberto Chiriaco

UNA RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE GIUST

Interventi della Regione a favore degli universitari

Posti letto: saranno disponibili altri 250 in ottobre Gli ostacoli frapposti a varie soluzioni alternative

All'Assemblea regionale si è parlato ieri anche dei problemi dell'Ateneo e in particolare delle richieste espresse dagli studenti universitari. L'argomento è stato sollevato da un'interrogazione dei consiglieri Cuffaro, Bacicchi e Bosari (tutti del PCI), ai quali ha replicato dettagliatamente l'assessore all'Istruzione Giust.

La situazione creatasi presso l'Università di Trieste — ha detto Giust — con la nuova contestazione posta dagli studenti e comprendente in primo luogo una serie di questioni e di rapporti interni fra studenti stessi e parte accademica sullo svolgimento dei corsi di studio e sui singoli problemi degli stessi, ha investito l'Amministrazione regionale particolarmente per le due ben note richieste, e cioè la disponibilità di 500 posti letto per l'inizio del prossimo anno accademico, nonché per il trasporto gratuito sugli autobus urbani delle linee «17» e «30».

La Regione è intervenuta nella richiesta, ancora in corso, da parte dell'Opera universitaria verso il Ministero della Pubblica istruzione per la dotazione dell'arredamento del primo lotto della seconda casa dello studente. Per tale operazione sono stati richiesti 170 milioni di lire, ma sino a questo momento, nonostante le vive insistenze del presidente dell'Opera universitaria e l'intervento sollecitatore della Regione, il Ministero non è stato in grado di fornire una precisa risposta.

E' per questo motivo che, su proposta dell'Assessore, la Giunta regionale ha deciso che, ove non fossero intervenuti precisi affidamenti dal Ministero in tempo utile, ai 170 milioni occorrenti si sarebbe fatto fronte con una assegnazione regionale straordinaria, reperibile sulla residua disponibilità di cui alla legge regionale 27 novembre 1967, n. 26, rifinanziata con la legge regionale 24 dicembre 1969, n. 44.

L'assessore ha assicurato che vista l'indeterminatezza delle decisioni ministeriali, sarà dato corso senz'altro, così come già è stato detto agli studenti, alla decisione della Giunta, con un perfezionamento degli atti formali nei prossimi giorni. Con ciò, sui 500 posti letto richiesti per l'ottobre prossimo, si renderà certamente possibile la disponibilità di 250 posti letto, che andranno ad aggiungersi ai 133 attualmente esistenti nella prima casa dello studente e ai 140 posti letto che l'Opera universitaria dovrà reperire con l'inevitabile rinnovo dell'affittanza dell'Hotel Milano, anche per il prossimo anno accademico.

Giust ha aggiunto che sulla questione della disponibilità dei posti letto si è approfondita l'analisi, su indicazione degli studenti e unitamente all'Amministrazione comunale di Trieste, riguardante la opportunità di un adattamento a Casa dello studente della ex Casa dell'emigrante». In verità, la soluzione che gli studenti ponevano per l'utilizzazione di questo stabile, in forma precaria e assolutamente provvisoria, ha posto in partenza serie remore sull'opportunità di affrontare la questione.

Un'altra proposta alternativa, che riguardava l'adattamento di un complesso edilizio, situato nella zona di S. Giovanni (ex caserme) e che gli studenti ritenevano più facilmente trasformabile in casa dello studente, non si è rivelata attuabile, stante la opposizione del Demanio militare, proprietario dell'immobile. D'altra parte, secondo quanto il Sindaco di Trieste ha riferito, l'insufficienza dell'area e delle strutture non ne avrebbe, comunque, consentito una sua razionale utilizzazione.

Su questa prima questione, in ogni caso l'intervento della Regione consente di sbloccare immediatamente buona parte delle esigenze rappresentate dagli studenti, nel modo sopra ricordato.

In proposito va tenuto presente che l'intervento straordinario dei 170 milioni di lire, che consentirà l'ulteriore disponibilità dei 250 posti letto, si aggiunge ai finanziamenti già effettuati dall'Amministrazione regionale nella misura del 50 per cento in conto capitale sul costo del primo lotto considerato e nella misura complessiva di 800 milioni di lire nel conto pluriennale, che rappresenta l'intero costo per il completamento di questa seconda casa dello studente.

Accanto a ciò non va dimenticato lo stanziamento, già collocato a fondo globale del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1971, per il rifinanziamento della legge regionale 27 giugno 1966 n. 10 e che ha come primario obiettivo la realizzazione della terza casa dello studente, con una spesa di oltre due miliardi e cinquecento milioni di lire circa nel conto pluriennale a intero carico della Regione.

La seconda questione, che riguardava i trasporti sulle linee urbane «17» e «30», non ha trovato la Giunta regionale consenziente sull'accoglimento di un'utenza indiscriminata. Dello stesso avviso sono state l'Amministrazione comunale di Trieste e la Azienda municipalizzata.

La Giunta regionale ha invece autorizzato la destinazione di quanto sarà possibile reperire dalla legge regionale 7 agosto 1967 n. 18, dopo la corresponsione degli interventi primari che la stessa legge prevede, e cioè gli assegni di studio per gli universitari e i sussidi straordinari, ad un intervento supplementare a favore dell'Opera universitaria, affinché la stessa possa intervenire per agevolare il trasporto urbano ed extra urbano degli studenti meno abbienti. In pratica, si tratta di un ulteriore intervento regionale di 10 milioni di lire, che sarà devoluto quanto prima possibile per questa finalità.

In proposito gli studenti, pur manifestando la loro insoddisfazione per l'esito di questa richiesta, hanno avanzato la proposta, nell'ultimo incontro, di apportare una modifica al d.d. 1.137, attualmente fermo presso la terza commissione permanente, mediante la quale far fronte più organicamente per il prossimo anno accademico a questa questione dei trasporti. L'assessore, pur non potendo prendere impegni ufficiali in proposito, ha dato affidamento che tale questione verrà sottoposta all'attenzione della commissione stessa.

L'assessore ha infine informato di aver consegnato alla delegazione degli studenti da lui ricevuta i bilanci previsionali dell'Università e della Opera universitaria, che il Rettorato aveva in precedenza fornito alla Regione.

Della risposta, gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti.

VIOLENZE A UNA RAGAZZINA IN UN GIARDINO

Minorenni denunciati per un odioso episodio

Individuati dai carabinieri dopo lunghe indagini

Due mesi di indagini per un odioso episodio avvenuto a metà febbraio nel giardino pubblico di via Orlandini. I carabinieri della stazione di via dell'Istria hanno identificato e denunciato alla magistratura quattro minorenni che avevano tentato di violentare una ragazza di dodici anni.

A metà febbraio, i quattro giovani, tre di 15 anni ed uno di 14, avevano avvicinato al giardino di via Orlandini una ragazzina che abita in quel rione e l'avevano trascinata, dapprima con le lusinghe di un gioco e poi con la violenza, in un punto appartato del giardino. Faceva freddo, ma ugualmente i quattro bravacci volevano denudare la ragazzina che si è opposta.

La dodicenne, alla fine, è riuscita a fuggire. E' corsa a casa piangente ed ha raccontato tutto alla mamma. I genitori si sono rivolti ai carabinieri, i quali hanno assunto a verbale la denuncia iniziando le indagini. I militari dell'Arma sono riusciti, come abbiamo detto, ad identificare i responsabili, i quali — convocati in caserma — hanno confermato ciò che aveva detto la ragazzina, dicendo però che si era trattato soltanto di un gioco. Gioco che, tradotto in termini di legge, significa atti di libidine. E per tali sono stati denunciati.

La monografia del T.C.I. sulla nostra regione

Venerdì 30 aprile, alle 18.30 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, il presidente del Touring Club Italiano, Carlo Golamini di Recanati, presenterà alle autorità e alla stampa la nuovissima monografia «Friuli-Venezia Giulia», edita nella collana «Attraverso l'Italia». La Regione sarà rappresentata all'incontro dal vicepresidente della Giunta e assessore al turismo Enzo Moro.

CON OGGI THOMAS F. STALEY ALL'UNIVERSITÀ

Una «dodici giorni» su Joyce e gli altri

Interessante ciclo di lezioni in lingua inglese dedicato alla letteratura anglo-americana

Da oggi la Facoltà di Magistero della nostra Università ospiterà il prof. Thomas F. Staley, preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Tulsa nell'Oklahoma. Il prof. Staley inizierà questo pomeriggio il suo ciclo di lezioni in lingua inglese con il seguente programma:

1) Mercoledì 28, ore 17-18: «Henry James and the Theory of the Modern Novel».

2) Giovedì 29, ore 11-12: «Tradition and Reaction in T. S. Eliot's Poetry and Criticism».

3) Lunedì 3 maggio, ore 11-12: «Scott Fitzgerald and the American Experience».

4) Mercoledì 5, ore 17-18: «Hemingway and the American Character».

5) Giovedì 6, ore 11-12: «Hemingway and Fitzgerald as American Moderns».

6) Venerdì 7, ore 17-18: «James Joiyce and the Art of Creation».

7) Lunedì 10, ore 11-12: «Forlorn Values: the Ethos of the Modern».

8) Martedì 11, ore 17-18: «Italian - American Literary Relationship».

9) Lunedì 17, ore 11-12: «Joyce and Pound»: a literary Friendship».

10) Martedì 18, ore 17-18: «The Temper of the Modern».

Lunedì 24 alle ore 11-12 e martedì 25, ore 17-18: lezioni dedicate alla discussione degli argomenti trattati.

Alle lezioni che avranno luogo in un'aula a pianterreno della Facoltà di Magistero (via Università 1) sono cordialmente invitati a intervenire quanti hanno interesse agli importanti argomenti svolti e a documentarsi sui più aggiornati punti di vista critici della contemporanea filologia americana.

La presenza a Trieste del prof. Staley che fu già fra noi in viaggio di studio, va salutata con speciale simpatia. Infatti il prof. Staley è presidente della James Joyce Foundation che ha promosso lo svolgimento a Trieste per il prossimo giugno del terzo Simposio internazionale di studi joyciani.

GLI «SCRITTI» PRESENTATI ALLA S.A.L.

Ricordo a sei voci di Lucia Tranquilli

(«Giornalfoto»)

Lucia Tranquilli non avrebbe forse desiderato ambiente più raccolto e significativo della vecchia sala del Tommaseo, in cui si riuniscono gli amici della Società artistico letteraria, per veder presentare agli scrittori triestini il volume postumo «Scritti», in cui sono accolti cinquantotto articoli scelti fra quelli degli ultimi dieci anni della sua vita. E certamente l'atmosfera raccolta, il pubblico in cui c'erano tante sue care conoscenze, l'accento affettuoso di quanti hanno parlato per ricordare la giornalista e la scrittrice, tutto ha contribuito a fare di questa manifestazione della SAL un'attestazione di omaggio così spontaneo e sincero alla memoria della nostra Lucia Tranquilli, che c'è motivo di rallegrarsi per il perdurare di così saldi sentimenti di nobiltà e di probità negli ambienti culturali cittadini, di cui la SAL è certamente degna componente.

Erano presenti alla riunione, commossi, il marito di Lucia, il nostro caro Vittorio Tranquilli, e la sorella prof. Paola Boccasini, salutati con deferente simpatia dagli intervenuti. Ha parlato per primo il presidente della SAL, Marcello Fraulini, che ha detto della vita e delle opere di Lucia Tranquilli con felice sintesi, ricordando quanto bene ella ha fatto non solo alla cultura ma alla vita stessa della nostra città. Manlio Granbassi, che ha recensito gli «Scritti», ha voluto sottolineare come raramente un giornalista abbia il dono di essere contemporaneamente giornalista autentico e autentico scrittore, dono che certo fu di Lucia Tranquilli. Nera Fuzzi, con la spontaneità che le è propria, ha tratteggiato deliziosamente un ritratto di Lucia insegnante, com'è ancora vivo nel suo ricordo di allieva (per qualche anno infatti Lucia insegnò, prima di sposare Vittorio e imboccare con lui la strada del giornalismo). Poi Stelio Rosolini ha ricordato due aspetti della sua collaborazione con la collega scomparsa: quando, curando la terza pagina, «passava» in tipografia i suoi articoli, e quando si avvalse della sua esperienza nel primo garibaldino avvio del Teatro Stabile. Ed ecco Lina Galli ricordare come conobbe, al vecchio «Piccolo», Lucia, e ciò che Lucia rappresentò allora per chi si inseriva con animo fresco nel grande mondo della letteratura. E ancora Lida Fragiacomo, che ha letto con la sua voce dolce e sicura uno dei più deliziosi elzeviri di Lucia, «Il Grigo innamorato». Felice conclusione di una serata commossa, estremamente sincera.

SEGNALAZIONI

ACCOLTE LE SEGNALAZIONI CONTRARIE AL SENSO UNICO IN VIA CORDAROLI

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, rispondendo con una sollecitudine e con una sensibilità di cui è giusto dargli atto, alle numerose segnalazioni relative al senso unico in via Cordaroli, ci scrive cortesemente:

«Il provvedimento con cui è stato vietato il transito in discesa in via Cordaroli ha suscitato una serie di lamentele e proteste. Alcune sono apparse nelle "Segnalazioni", altre mi sono pervenute per lettera o telefonicamente. Desidero perciò dare qualche chiarimento su una questione che ha interessato direttamente molti cittadini della zona di Roiano.

«Premetto che in materia di traffico è difficile trovare, specie a Trieste, che ha una conformazione viaria e orografica sfavorevole, soluzioni che possano appagare tutti gli utenti della strada. Normalmente ogni provvedimento limitativo genera una serie di lamentele e proteste in quanto costringe l'automobilista a qualche sacrificio.

«Benché ogni provvedimento, prima di essere disposto con ordinanza del Sindaco, sia valutato dagli organi tecnici, solo un certo periodo di adattamento o di rodaggio consente, in taluni casi, una esatta valutazione. Si tratta cioè di constatare — una volta attuato il provvedimento — se gli inconvenienti derivati ai singoli siano minori o maggiori dell'utilità generale: nel primo caso il provvedimento va mantenuto, nel secondo caso va revocato.

«Ciò premesso, ritorno alla via Cordaroli. Dalle indicazioni emerse nella prima settimana si sta constatando che il provvedimento non raggiunge, sotto il profilo dell'utilità generale, i risultati voluti, per cui gli inconvenienti derivati ai singoli non risultano giustificati. Nel ringraziare coloro che in vario modo mi hanno segnalato questi inconvenienti, assicuro perciò che è già in corso la revoca del provvedimento.»

Il rito alla Risiera

«Ho avuto modo di rilevare che alla celebrazione del 26.o anniversario della Liberazione che ha avuto luogo al Monumento nazionale della Risiera con la partecipazione di un rappresentante del Governo nazionale e alla presenza delle più alte autorità civili e militari, e con gli onori resi da un reparto in armi delle Forze Armate, non hanno partecipato le Associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste (mi risulta debitamente e tempestivamente invitate) — a differenza di quanto, invece, avvenuto in altre numerose località della Regione Friuli-Venezia Giulia e nel resto d'Italia.

«Nella mia qualità di combattente ed invalido della Guerra di liberazione e di cittadino osservante dei valori sorti dalla Resistenza e della Guerra di liberazione — valori richiamati all'attenzione del popolo italiano dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri — chiedo quali sono i motivi per i quali le Associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste si sono astenute dal partecipare alla solenne celebrazione.

«La mancata presenza delle Associazioni in questione è stata rilevata e favorevolmente commentata da molti cittadini presenti alla cerimonia e mortifica — a mio parere — la valorosa città di Trieste, il cui gonfalone è decorato della medaglia d'oro al valor militare per il contributo di sacrificio e di eroismo offerto nella lotta per il Risorgimento nazionale. Alla "Risiera" non si celebrava la esaltazione di questa o quella ideologia politica, ma l'eroismo ed il sacrificio di quanti caddero nel nome della Patria per riscattarne l'onore e la libertà.

«L'astensione delle suddette associazioni è inaccettabile ed incompatibile con il carattere patriottico e istituzionale delle associazioni stesse e far sorgere il dubbio che le stesse non si riconoscano e non s'identificano con la Patria repubblicana sorta dalla Resistenza e dalla Guerra di liberazione, e pertanto il fatto non può passare sotto silenzio. Maggiore della riserva Ugo Longo».

Salvare il belvedere di San Leonardo

«Abbiamo letto con molta apprensione l'appello lanciato dalla "World Wildlife Fund", riportato dalle "Segnalazioni" di mercoledì 21 aprile, relativo alla giungla d'asfalto che è stata creata o si vuole creare sui monti del Carso.

«Ben poco c'è da sperare o da fare ormai per quanto riguarda il Lanaro, un tempo uno dei punti panoramici più belli del Carso, ora facente funzioni di parcheggio (e quindi immondezzaio) per i cosiddetti gitanti.

«Vogliamo invece, prendendo lo spunto dall'allarme lanciato dalla W.W.F., attirare l'attenzione su una zona che può ancora e deve essere salvata, e cioè sul belvedere del San Leonardo di Samatorsa.

«Si tratta di uno degli ultimi punti panoramici non ancora toccati dall'asfalto e dalla speculazione, che si possono trovare sul nostro Carso; la costruzione di una strada e del preventivato parcheggio sommitale, come segnalato nell'articolo di mercoledì, sarebbe una vera follia (o meglio, forse, rientra in un ben ragionato piano speculativo) che va impedita in tutti i modi.

«Ma come si fa a voler costruire un parcheggio al posto, o anche solo vicino ai resti di una castelliere preistorico?

«E non ci si venga a dire che la costruzione della strada, rendendo più agevole l'accesso al monte permetterebbe a tutti di godere un magnifico panorama, senza compiere grosse fatiche; agli imbastitori di questo "alibi" è facile ribattere che la mulattiera che sale con ampi tornanti, in mezz'ora di facile cammino alla vetta, è alla portata di tutti, vecchi e bambini compresi, senza pericolo alcuno, né fatica eccessiva.

«E' da notare inoltre come la zona del San Leonardo vada compresa senza dubbio tra quelle tutelate dal progetto di legge sulle riserve naturali, recentemente approvato dalla Camera.

«Tutto ciò quindi ha ancor più sapore di beffa, proprio oggi, quando cioè si ha notizia della istituzione di un comitato di senatori per lo studio dell'ambiente, che prelude alla probabile futura istituzione di un apposito Dicastero dell'ecologia. Pertanto sulla base di queste argomentazioni, quali appassionati percorritori del Carso, chiediamo alla Regione e alla Provincia quali siano i motivi per cui hanno concorso ad approvare il progetto del Comune di Sgonico che rappresenta un passo in più verso la completa distruzione del nostro entroterra naturale e, soprattutto un tempestivo intervento, atto a bloccare l'esecuzione del progetto stesso, in nome della tanto proclamata, ma in verità ancora mai attuata, tutela del "polmone" carsico. Grazie per l'ospitalità, Piero Gerin e dott. Federico Rosati».

Via Verga

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «Il piccolo fiume di via Verga», pubblicata il 18 marzo, ci informa cortesemente che «si è provveduto ad eliminare lo scorrimento di acque lungo la via Verga. In un secondo tempo, verrà ricercata l'origine di detto stillicidio e saranno adottate le misure tecniche atte ad eliminare l'inconveniente».

Pane e danaro

«Entrando in alcune panetterie della nostra città, vien fatto di notare, non senza disappunto, che la persona che vende il pane (senza usare le mollette) incassa anche il denaro, poi di nuovo vende il pane e così via. Sarebbe tempo ormai di rendere obbligatoria in tutte le panetterie anzitutto l'uso delle mollette e poi la presenza della cassa staccata dal banco di vendita: applicare, praticamente, la stessa regola che viene osservata dalle macellerie.

«Molte volte si è avuto modo di constatare come a nulla servono le ispezioni e le eventuali contravvenzioni: dopo pochi giorni tutto ritorna esattamente come prima. Il pane, ben si sa, non viene né lavato né cucinato prima di essere consumato: pertanto, a mio avviso, è necessario fare qualcosa di concreto. Con ringraziamenti, Liliana Simonetta».

Pasqua all'Ospedale

Da Treviso ci giunge questa lettera:

«Egregio Direttore, la vigilia di Pasqua mi sono recato a Trieste per visitare mia madre, ricoverata presso il locale Ospedale Maggiore. Ciò che ho visto mi ha riempito di profonda tristezza.

«Il reparto dermatologico, dove mia mamma è ricoverata assieme ad altre donne anziane, è un "bunker" senza alcuna finestra.

«Per quanto riguarda il cibo, ho visto con i miei occhi ciò che è stato somministrato per la cena: una scodella di pasta in brodo, due cucchiaiate di cavolfiori, due di purè di patate (di tutto assai poco condito), più un pezzetto di formaggio che mia mamma ha rifiutato perché non può digerirlo (e in cambio non le è stato dato nulla).

«Ora, si parla tanto di riforma sanitaria, ma, a parte il fatto che io non ci credo, nell'attesa queste persone devono morire? Faccio presente che le ricoverate — compresa mia madre — avevano tutte paura di parlare, di protestare per questo trattamento. Sono vecchie, spesso sole, sempre bisognose di cure e assistenza e temono — fra l'altro — di non essere più accolte in ospedale in caso di bisogno. Salvatore Vecchio».

NELLA DATA DEL SACRIFICIO DI MAGGIO ASTORI

Studenti premiati al Liceo «Oberdan»

Nella ricorrenza del sacrificio di Maggio Astori si è svolta, come è tradizione, il 26 aprile, nella biblioteca del Liceo scientifico «Oberdan» una cerimonia per la consegna di premi di studio agli alunni meritevoli del liceo.

Il Preside prof. Adolfo Steindler, ha commemorato brevemente la ricorrenza ricordando le persone scomparse alle quali sono intitolate le diverse Fondazioni della Cassa scolastica del liceo.

Sono stati premiati 17 alunni e precisamente: Fulvio Battistella (classe IV E), Daniela Bruss (classe III A), Bernardo Sluga (classe I D), e Rossana Sossi (classe I D) per la Fondazione Maggio Astori; Nadia Braini (classe V A) e Argelia Marchesi (classe II B) per la Fondazione Corrado Dalla Pozza; Giorgio Fonda (classe II C) per il Fondo Preside Claudio Viola; Corrado Sfecci (classe II E) per il Fondo Anna Dulci; Patrizia Russian (classe I C) per il Fondo Fulvio Ziliotto; Paolo Romano (classe III D) in memoria di D. Cressi; Stelio Messina (classe II D) in memoria di I. Benussi; Mario Corsi (classe III A) in memoria di F. Spiegel; Daniela Minut (classe IV E) per la Fondazione Lauri-Vitale; Claudio Ricci (classe III E) per la Fondazione G. Cassab; Luciana Trani (classe III E) per la Fondazione Liebmann-Modiano.

All'alunno Roberto Mottola della classe V B è stato consegnato oltre al premio della Fondazione intitolata al prof. Manlio Leo, una medaglia ricordo della scuola per essersi distinto in alcuni concorsi scientifici a carattere nazionale.

Infine all'alunna Chiara Modricky è stato consegnato un premio alla memoria di Carlo Carli per essersi distinta per la sua attività artistica che ha avuto riconoscimenti a carattere regionale e nazionale.

Una conferenza di viva attualità sarà tenuta domani alle ore 19.30 nella sede del Circolo «G. Saragat» di via Flavia 7, dal prof. Mario Lanza, il quale esaminerà i problemi connessi con un'adeguata e moderna riforma della scuola. Presiederà la riunione il prof. Francesco Salvatore Romano, dell'Università di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Francesca» (libanese), mc. «Sarda» (it.), mc. «Makis» (it.), mc. «Oswego Defender» (liberiana), mn. «Beckumersand» (germanica), mn. «Horizont» (britannica), mn. «Doron» (israeliana), mc. «Giuseppina Napoleone» (it.), mn. «Marialella» (it.), mc. «Ignazio Bibolini» (it.), mn. «Marechiaro» (it.), mn. «Proletarsk» (URSS).

PARTENZE: mn. «Kvarner» (jug.), mn. «Enrì» (it.), mn. «Brennero» (it.), tc. «Vega» (francese), mc. «Polluce» (it.), mn. «Rovensca» (panamense), mn. «Argea» (germanica), mn. «Polar Scan» (danese), mc. «Gioritа» (it.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Merak» (panamense).

LA VOLANTE IN UNA TRATTORIA DI VIA DONADONI

Conclusa con cinque arresti una scena notturna da western

Cinque arresti hanno concluso una furibonda rissa scoppiata la scorsa notte nella trattoria «Al Ragno» di via Donadoni 2. Una stecca da biliardo gettata per terra secondo alcuni, strappata di mano, secondo l'altra campana, è stata all'origine della scena da western che si è svolta nel locale pubblico, dove sono volati pugni, calci, seggiole e dove sono stati spaccati alcuni vetri ed uno specchio. «Sette anni di guai» direbbe qualche superstizioso pensando allo specchio mandato in frantumi. I guai comunque ci sono e dureranno parecchio tempo prima che si svolga il processo e si arrivi alla parola fine.

Una stecca da biliardo, abbiamo detto. Aldo Gallina, un giovane di vent'anni, abitante in Scala Bonghi 10, aveva la stecca in mano. Secondo la gerente egli l'aveva buttata per terra in segno di dispetto, mentre secondo il giovane la stecca gli era stata strappata di mano ed era finita per terra. Aldo Gallina comunque è stato redarguito per questo dalla gerente del locale, Bruna Zuliani vedova Zucchi, di 51 anni, abitante in via Pietà 37. In cambio, così ha detto la signora alla polizia, ha ricevuto una violenta gomitata nel petto, ed è finita a terra.

A questo punto in difesa della gerente è intervenuto suo fratello Giuliano, il quale è stato colpito al capo da un colpo di stecca di biliardo. La lite si allargava come una macchia d'olio. Per dare man forte al Gallina è intervenuto Mario Riosa, di 26 anni, abitante in via del Molino a Vento 39. Dietro di lui, con l'intenzione forse di dividere i contendenti si sono gettati nella mischia Ferruccio Michelazzi e Giorgio Perfetti, di 64 anni. Dopo una lotta furiosa il Gallina e il Riosa sono stati allontanati e il locale è stato chiuso.

A questo punto è intervenuta la Volante con il maresciallo Dellia, il quale trova i due giovani sanguinanti che stavano urlando in strada contro gli altri che si erano chiusi nella trattoria. Il sottufficiale si è fatto aprire il locale e ha visto il campo di battaglia e le altre persone ferite.

Con un'autolettiga della CRI e con l'autoradio della Volante quattro persone sono state condotte all'Ospedale maggiore e medicate. Poi tutti quanti sono stati accompagnati in Questura e sistemati nelle camere di sicurezza. Durante la notte Aldo Gallina ha incominciato a lamentarsi dicendo di avere lancinanti dolori di testa. E' stato trasferito all'Ospedale maggiore, ricoverato nel primo accoglimento e piantonato.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sfavorevole alla salute l'orario di lavoro MEC?

Questa è la tesi sostenuta da un medico di Torino

Il dottor. A. Venturi, medico, che esercita a Torino, ci scrive:

«Di passaggio per Trieste, mi sono recato a mangiare verso le 13 in una trattoria del Borgo Teresiano. Ahimé! La trattoria era stata presa d'assalto da una folta schiera di impiegati di una grande compagnia di assicurazioni, che ha adottato da poco lo orario di lavoro cosiddetto "MEC", perché già in uso negli altri paesi del MEC, non soltanto, ma in vigore pure da molti anni in Granbretagna, nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti d'America, dove ha sempre riscosso applausi e consensi.

«Mi sono informato circa la disposizione dell'orario MEC a Trieste e mi è stato risposto che i primi 4 giorni della settimana si lavora dalle 8 alle 13 e il pomeriggio dalle 14 alle 17; il venerdì dalle 8 alle 13.30, talvolta alle 14. Venerdì pomeriggio e sabato liberi. Settimana stracortissima, dunque.

«Mi sia consentito però, come medico, esprimere attraverso la vostra gentile rubrica delle "Segnalazioni" un giudizio negativo sull'istituzione dell'orario "MEC" a Trieste e nelle altre città italiane; giudizio negativo, questo, che mi vien dettato non da spirito polemico, ma da una più che ventennale esperienza medica a Torino.

«E' decisamente errato e controproducente seguire un sistema di alimentazione di tipo anglo-americano. L'italiano ha bisogno di una colazione sostanziosa ma non abbondante, di un leggerissimo spuntino, un pranzo completo e sostanzioso e una cena frugale e leggera. Non si prendano ad esempio gli altri popoli e non si sostenga che se americani, inglesi e danesi sono contenti dell'orario MEC e i loro stomachi non ne hanno mai risentito, noi dobbiamo pappagalescamente seguirli per dimostrare al prossimo che sappiamo essere moderni come loro. Americani, inglesi e danesi sono già da tempo bene organizzati con la istituzione di mense interne nelle aziende, moderne ed efficienti; noi non ci siamo fatti ancora un'idea precisa sul sistema mensa e che cosa esso significhi. E poi teniamo bene a mente che noi italiani non potremo mai accettare un orario di lavoro MEC, non perché dobbiamo conservare le nostre abitudini, ma per ragioni di salute e di clima!

«Richiamandomi al capoverso precedente vorrei precisare ancora che è oltremodo nocivo mangiare in un periodo di tempo ristretto, per esempio un'ora. Molti sorrideranno spavaldi indirizzandomi una graziosa parolaccia triestina. Noi mangiamo in venti minuti, mi diranno, e per noi va bene così. Ci restano ancora quaranta minuti per annoiarci o prendere un po' di sole e alle diciassette poi... hyppee! siamo liberi!

«Concetto sbagliato e illogico! A mezzogiorno, ripeto, l'italiano deve consumare un pasto regolare in tutta comodità e ritornare al proprio posto di lavoro dopo un adeguato periodo di riposo, tanto più necessario, quanto più ci avviciniamo all'estate e il caldo si fa sentire. Non si accentri il lavoro nei primi quattro giorni della settimana. Un tale orario è giocoforza adottarlo soltanto nelle grandi città come Roma e Milano perché le grandi distanze tra ufficio e abitazione (non parliamo poi dei pendolari) non consentono a nessuno di mangiare a casa propria.

«Chiedo scusa se mi sono rivolto a voi per un argomento forse un po' strano, ma vorrei che queste mie righe potessero aprire gli occhi a tanti ciechi, che, in piena cocciutaggine, sostengono di vedere giusto. Io sono per il progresso, ragiono da persona moderna e non cammino su una strada vecchia di cent'anni. Però il mio monito è questo. Non bisogna essere schiavi del progresso e incatenati per esso a un sistema che grida vendetta alla logica, al buon senso e alle nostre esigenze moderne. Vada per il venerdì pomeriggio libero, la grande e giusta conquista del nostro secolo, ma spostiamo il ritorno pomeridiano alle quindici anziché alle quattordici. Ne va della nostra salute, ragazzi!».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Nel quadro degli incontri settimanali programmati da Fulvia Costantinides e dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, oggi, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Lionello Padroni, autore di una pubblicazione in due volumi su «Il risparmio» farà una chiacchierata sul tema: «Come può difendere la donna il risparmio della famiglia».

Film sulle scuole materne

Oggi alle 16.30, in via Gatteri 4, nella sala gentilmente concessa dal Centro provinciale sussidi audiovisivi del Provveditorato agli studi, verranno proiettati dei documentari sulle attività svolte nelle scuole materne di Trieste. L'iniziativa, a cura dell'Associazione Famiglia e scuola e dell'ONAIRC, ha lo scopo di diffondere la conoscenza dei problemi della prima infanzia, per cui alla proiezione seguirà una discussione di aggiornamento sui metodi didattici. Alla proiezione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Le marionette di Serbo

Passato l'inverno, Arrigo Serbo torna con le sue marionette nei rioni cittadini, portando, ultimo appassionato, questo spettacolo vecchio eppur sempre divertente. Sabato e domenica prossimi darà spettacolo in via dell'Eremo 259 (Cacciatore) alle ore 16, 18 e 20. Rivivranno sul piccolo palcoscenico le scene e gli eroi di un mondo fatto per i più piccini, ma che non mancherà di divertire anche i grandi.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

«Caccia al Tesoro»

L'Ente turistico sociale italiano in collaborazione con l'Associazione sportiva piloti Tergeste, organizza una «Caccia al tesoro» per la mattinata di domenica 9 maggio 1971. La premiazione, con numerosi doni a sorpresa, offerti da note Ditte cittadine, sarà effettuata nel corso della cena che avrà luogo alle ore 21 dello stesso giorno, alla Birreria Dreher. Informazioni, prenotazioni, iscrizioni: ETSI, via S. Spiridione 7, tel. 68992.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani*.

TV - TV riparazioni...

accurate con garanzia. Radio Stella, via Ginnastica 31, telefono 74.18.01

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

Bollo degasperiano

Vengono messi stamane in circolazione i due francobolli commemorativi del ventesimo anniversario della Comunità del carbone e dell'acciaio (CECA). Hanno un valore rispettivamente di lire 50 e 90. In occasione di tale emissione, nella sede del «Club europeo culturale e filatelico-numismatico Alcide De Gasperi» funzionerà per tutta la giornata (ore 8.30 - 13.30 e 15.30 - 20) un ufficio postale distaccato che userà un annullo con l'effigie di De Gasperi, fondatore della CECA assieme a Schuman e Adenauer.

Conferenza alla Ginnastica

Come annunciato, il ciclo delle conferenze indetto dalla Società Ginnastica Triestina per onorare le gloriose Forze Armate italiane, si concluderà questa sera alle ore 18.30, con l'importante conversazione che rievocherà l'eroico contributo del Corpo dei granatieri nella Guerra di Redenzione. L'onore di chiudere tale significativo ciclo di conferenze patriottiche che tanti consensi riscosse negli anni 1969-1970 e nel corrente anno, è stato affidato al dott. Guido Salvi, presidente della Sezione di Trieste «Carlo Stuparich» dell'Associazione nazionale dei granatieri.

Attività di Minerva

Giovedì alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», per la Società di Minerva, il prof. Franco Colombo terrà una conferenza sul tema: «Gli statuti di Muggia dei secoli XIV e XV».

Fiocco celeste

La casa del dott. Paolo Vascon, apprezzato funzionario della nostra Corte d'Appello, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale sono stati imposti i nomi di Carlo Federico. I nostri affettuosi auguri al neonato e felicitazioni vivissime alla mamma, signora Sara, ed al papà.

Promozione

Il capitano dei vigili del fuoco, Giordano Sgorbissa, ha avuto un meritato riconoscimento: già in possesso della qualifica di coadiutore, ha ottenuto ora quella di geometra principale, ciò che significa un progressivo avanzamento nella carriera, nella quale ha avuto già predecessori nel nonno e nel padre. Alle significative congratulazioni pervenutegli dal Comando dei vigili del fuoco, uniamo pure le nostre.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

MOLTI ARGOMENTI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Rinviato dall'Assemblea il dibattito sull'uccellagione

Si è deciso che le due proposte di legge presentate in merito vengano esaminate in modo più approfondito in sede referente

Molti gli argomenti discussi ieri al Consiglio regionale che ha ripreso i lavori dopo la parentesi pasquale e la stasi dovuta prima al convegno di studi giuridici regionali e poi all'intenso lavoro delle Commissioni dell'Assemblea. Il Consiglio ha dedicato la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e la seconda parte all'esame di due proposte di legge: una del PLI per l'abolizione dell'uccellagione e l'altra del PSIUP per la limitazione dell'esercizio di uccellagione. Entrambe le proposte — dopo un vivace dibattito «libero» cioè non legato alla disciplina di partito — sono state «sospese», cioè rinviate a un approfondito esame da parte della competente Commissione.

La sospensiva è stata richiesta da due parti: dai consiglieri De Biasio, (DC), Cogo (DC) e Dal Mas (PSDI) e dai consiglieri Moschioni, Bergomas e Coghetto (PCI). Il voto su tale richiesta (le due «sospensive» sono state unite) è stato quanto mai vario: a favore hanno votato consiglieri singoli della DC, PSI, PSDI, PCI e MF (in tutto 26), contro la sospensione (cioè per il proseguimento dell'esame delle due proposte di legge) hanno votato i gruppi del PLI, MSI, PSIUP e US, nonché i consiglieri Ginaldi, Coloni, Mizzau, Cocianni e Pittino (della DC), Pittoni (PSI), di Caporiacco (MF) (in tutto 18); si sono infine astenuti Rigutto (DC) e l'assessore De Carli (PSI).

Quello dell'uccellagione è un tema che è sempre stato un po' scottante e che ha provocato dibattiti piuttosto polemici e accesi, al di là della delimitazione dei singoli gruppi politici; anche ieri mattina, per seguire la discussione, si sono dati convegno nell'aula consiliare numerosi uccellatori provenienti da varie parti del Friuli e del Pordenonese. L'Assemblea è, infatti, divisa tra coloro che aborriscono questa forma di cattura degli uccelli (però va segnalato che le prede rimangono sempre vive, cioè non finiscono in padella, ma vengono studiate, «inanellate», liberate o eventualmente vendute in gabbia), e tra coloro che ne sono strenui difensori, riallacciandosi anche alla plurisecolare tradizione della fiera di Sacile. I primi condannano senza mezzi termini l'uccellagione come una pratica barbara che contribuisce alla distruzione dell'avifauna e all'impoverimento del patrimonio naturale; gli altri invece osservano — e non a torto — che per esempio i massicci eserciti di cacciatori e pescatori (tutti assieme circa centomila o più, nel solo Friuli-Venezia Giulia), provocano danni ben maggiori alla natura di quelli recati dalle poche centinaia di uccellatori (è stato sottolineato, per esempio che un buon cacciatore abbatte con la sua doppietta qualcosa come 200 allodole in una sola giornata; e le prede dei cacciatori e dei pescatori finiscono sempre e comunque sul fuoco). Su queste basi le due posizioni sono naturalmente inconciliabili. E il dibattito l'ha perfettamente rispecchiato.

Il cons. Trauner (PLI) ha illustrato la proposta di legge presentata dal suo gruppo per la abolizione dell'uccellagione nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando che il ripristino di tale attività nella nostra regione ha provocato un'ondata di autentica indignazione in Italia e all'estero, dato che il nostro Paese costituisce una delle naturali vie di transito degli uccelli migratori. Il cons. Rizzi (PSIUP) ha invece esposte le caratteristiche della proposta del suo gruppo per limitare questo tipo di cattura degli uccelli; secondo tale proposta l'uccellagione dovrebbe essere proibita sotto qualsiasi forma, fissa o mobile, tranne quella con panie e anche questa con particolari limiti e condizioni.

Subito dopo l'illustrazione delle due proposte sono state avanzate le richieste di «sospensiva»: una è stata esposta da De Biasio (DC) e l'altra da Moschioni (PCI); entrambe hanno espresso perplessità e osservato che comunque è necessario che il problema venga esaminato in modo più approfondito e preliminare da parte della seconda Commissione. Su tale richiesta si è aperto quindi il dibattito: Bettoli (PSIUP) ha parlato contro la sospensione perché con la proposta del suo gruppo si vuole colpire quella forma di uccellagione che più si presta a speculazioni, mantenendo questa pratica alla sua genuina forma popolare; Cecotto (MF) si è chiesto polemicamente perché si vuole abolire l'uccellagione, mentre si permette la caccia e la pesca, e ha spiegato la campagna contro tale forma venatoria come frutto di nevrosi freudiane; di Caporiacco (MF) ha ribadito la sua avversione all'uccellagione anche come contributo alla difesa della natura; anche Virgolini (DC) ha richiamato alla coerenza: se si è contro l'uccellagione, bisogna esserlo anche contro la pesca e la caccia; Morpurgo (PLI) si è detto contrario a ogni rinvio, ha sottolineato l'esistenza di una volontà politica a non discutere del problema, ha ricordato che in altre regioni l'uccellagione è stata abolita, e ha comunque chiesto la votazione uninominale (richiesta respinta a norma di regolamento dal Presidente Ribezzi); infine Cocianni (DC) ha pure sottolineato la sua contrarietà a tale forma di cattura, che comunque andrebbe limitata. E' intervenuto anche l'assessore all'agricoltura, Comelli, il quale ha detto che la Giunta è comunque propensa a rinviare in Commissione il problema e ha osservato che tutti i provvedimenti adottati (per la caccia, la pesca e per la uccellagione) sono di carattere restrittivo. Quindi il voto.

Conclusi i lavori della D.C. regionale

Il segretario regionale della Democrazia Cristiana Giuseppe Tonutti nel concludere i lavori del comitato regionale del partito riunitosi a Palmanova ha sottolineato il significato politico delle celebrazioni della Resistenza. «La Democrazia Cristiana, partito popolare e antifascista — sottolinea una nota della DC — condanna i gravi fatti di illegalità e di violenza che devono essere stroncati con decisione e con fermezza e che non possono trovare alcuna indulgenza e devono essere respinti e spazzati dalla forza dello Stato democratico che oggi più che mai, proprio nello spirito della Resistenza deve essere difeso e potenziato. La Democrazia Cristiana dalla sua chiara posizione di partito popolare e antifasista trova nel suo libero e autonomo giudizio la volontà e la forza per una decisa azione in difesa delle libere istituzioni nel quadro della sua chiara posizione democratica».

Il segretario regionale Tonutti ha poi fatto una relazione sui lavori dell'ultimo consiglio nazionale della DC sottolineando la convergenza sulle valutazioni di fondo dell'attuale situazione politica nazionale e sulla necessità di garantire la stabilità in un quadro politico chiaro per dare la possibilità di attuare una avanzata politica di riforme.

«Questa linea di fondo deve portare — precisa una nota democristiana — nell'interno del partito a livello nazionale, alla corresponsabilità di tutte le forze della sinistra del partito per quello che queste forze rappresentano nell'attuazione di una politica popolare e democratica e interprete delle esigenze della società italiana. Questa linea di stabilità democratica, in un rapporto chiaro e corretto tra le forze della coalizione democratica e nella volontà realizzatrice di una politica delle riforme, ha trovato — continua la nota — anche a livello regionale una larga maggioranza nell'interno del partito (nel comitato regionale di Gorizia solo i rappresentanti di «Iniziativa Popolare» hanno criticato l'impostazione della segreteria e si sono astenuti sul documento finale) e dovrà trovare nelle scelte concrete delle iniziative del partito e del Governo regionale una chiara caratterizzazione sia in una prospettiva a lunga scadenza sia nella più vicina verifica programmatica con gli altri partiti del centro-sinistra».

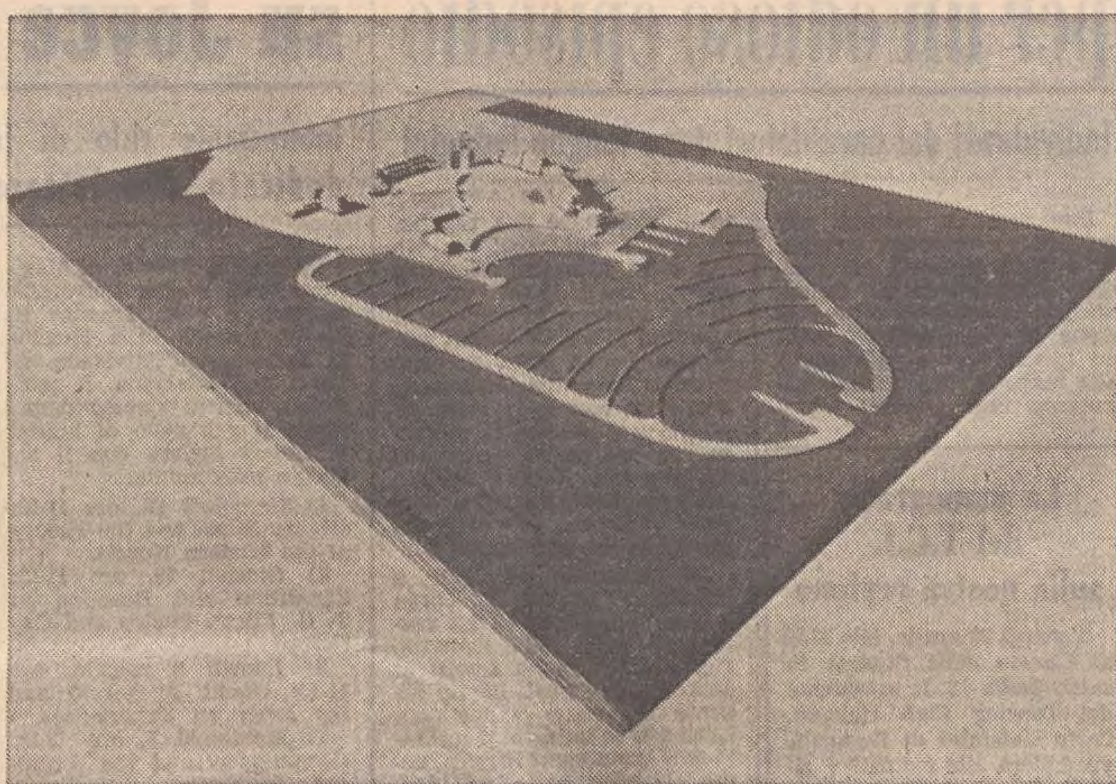
Il comitato regionale in precedenza aveva discusso le relazioni dei vicesegretari Cocianni e Stella sulle iniziative della DC di fronte alle nuove esigenze dello sviluppo sociale ed economico.

Si è sviluppata quindi una ampia discussione sui diversi aspetti delle relazioni. In particolare sono stati approfonditi i problemi dell'agricoltura e dello sviluppo industriale con particolare riferimento alla funzione delle zone industriali e sulle procedure per l'approvazione del programma di sviluppo e del piano urbanistico regionale. Sono state anche proposte le opportune iniziative da prendere per l'approvazione della legge voto dell'articolo 50 e delle proposte di legge sulle servitù militari. Anche i problemi della riforma sanitaria, della scuola, dell'edilizia popolare, dei trasporti sono stati oggetto di discussione. Un esame approfondito è stato fatto circa i problemi degli inquinamenti e della difesa dell'ambiente ed è stata sottolineata, come indicato nella relazione Cocianni, la necessità che la Regione approfondisca tecnicamente il problema e assuma le relative iniziative legislative.

I problemi politici collegati alle procedure di consultazione degli Enti Locali e delle forze sociali sono stati discussi ed è stato sottolineato l'impegno politico del partito perché questa iniziativa, voluta dalla DC, concretamente attui il principio della più ampia partecipazione alle scelte politiche di fondo.

SARÀ REALIZZATO DA UNA SOCIETÀ MILANESE PER UN MILIARDO E MEZZO

PORTO TURISTICO A LIGNANO



(Publifoto)

Un miliardo e mezzo di lire, per buona parte provenienti da capitali stranieri: questo il costo che la società «Techninvest» di Milano affronterà per realizzare un porto turistico a Lignano Sabbiadoro.

Si fa in proposito notare come in questi ultimi anni, nonostante le considerevoli difficoltà determinate dalla diversa interpretazione delle leggi, sono sorti nel nostro paese alcuni porti turistici, che rappresentano un tipico esempio di come dovrà essere attuato il programma di sviluppo dei ricoveri nautici. Ecco, allora, che la «Techninvest» — dopo aver creato il porto turistico di Porto Rotondo — si appresta ora a realizzare quello sulla punta nord-est di Lignano Sabbiadoro. Come la stessa società fa rilevare, tale realizzazione ha già incontrato il parere favorevole degli enti pubblici locali e regionali, e potrebbe avere inizio prima della fine di quest'anno, sempreché si abbia la possibilità di ottenere in tempo utile i necessari permessi.

Tali progetti prevedono la realizzazione di un porto attrezzato per ospitare oltre milleduecento imbarcazioni da diporto, dalle più grandi alle più piccole, e quindi dotato di tutto quel complesso di servizi che oggi non è possibile trovare nei porti tradizionali: rifornimenti, custodia, officine, assistenza di navigazione, servizi di alaggio e varo. La marina di Lignano Sabbiadoro sarà completata, a terra, di tutti i servizi destinati a rendere confortevole il ricevimento e la permanenza dei turisti che vi approdano o che giungono dall'interno con le barche autotrainate. E' prevista inoltre la creazione di un club nautico, di un botel, di un servizio pubblico lungo le banchine e, infine, di un ricovero invernale per oltre quattrocento imbarcazioni.

Giornalismo e cultura nel pensiero di Gervaso

«Giornalismo: informazione e cultura» è stato il tema di una conversazione - dibattito di Roberto Gervaso, ospite del salotto di Juliette Cambissa, nel quale ha parlato ieri sera.

L'Italia — ha detto Gervaso — è uno dei Paesi d'Europa in cui si legge meno. Solo un italiano su dieci compera il giornale quotidiano. Solo un italiano su venti ha letto almeno un libro. Tre milioni di italiani non sanno né leggere né scrivere. Di chi è la colpa? si è chiesto l'oratore. Della scuola — ha risposto — dove si studia poco e male; della società sorda ad ogni forma di dibattito culturale. Degli intellettuali che non sanno parlare all'uomo della strada, il quale non afferra il loro linguaggio difficile e astruso.

Il giornalismo — ha osservato Gervaso avviandosi alla conclusione — ha fatto e fa molto per colmare queste lacune, attraverso la divulgazione, cioè la diffusione della cultura fra la grande massa dei lettori: il cammino da fare però è ancora lungo, e il traguardo ancora lontano.

Alla serata sono intervenuti, fra le altre personalità, il Prefetto dott. Cappellini e la sua gentile signora.

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 94 del 16 aprile 1971 pubblica il bando di concorso per 2349 cattedre negli istituti di istruzione secondaria. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 15 giugno 1971 (Ministero della P.I. - Ufficio concorsi scuole medie - Roma).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renato Buda dai colleghi del figlio: Lamberto Tomaselli e famiglia 3000, Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; dott. Mario Doleni 1000, Nilda Heinze 1000, Biancamaria Volpi 1000, Ada Gruden 2000, Walter Viviani 1000, Claudio Zaghet 500 pro Istituto «Rittmeyer»; Mariuccia Slaico 1000 pro ECA (Collegio «S. Giusto»); Dora Zerial 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dott. Andrea Armuzzi 2000, Laura Sibilia 1000, Galliano De Giorgi 2000, Benito Baldissera 1000, Virgilio Tommasini 1000 pro Centro tumori; Alida Renzi 1000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Renzi»); Mercede Pittoni 1000, Marisa Fabro 1000, Nadia Favento 1000, Piero Costanzo 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Traiano Dilissano, nel I anniversario, dalla mamma, zii e cugine 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Cornelio Carniel, nel X anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»).

In memoria di Lucilla Forti, nel II anniversario, dai fratelli 10.000 pro Istituto «A. Volta» (Fondo «Sergio Forti»).

In memoria dei suoi morti da Anita Tremel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Margon dalla famiglia Condotti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Raffaele Moavero da Renato e Alma Pisano 5000 pro CRI; da Dirce Fischer 1000, dalla famiglia Comparè 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Marcello Sauli 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Elena Cattaruzza dalla cognata Gemma 2000, dalla famiglia Carraro 2000, dalla famiglia Guglielmi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giordano Cuccagna dalla famiglia Umari 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Leprini dalla cognata Angela e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del magg. gen. Francesco Armelli dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Macrì Cibin»); da Nives Hirsch 3000 pro Centro tumori; da Nerina e Vilma Hirsch 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Centro tumori; da Bruna Visintini - Vidoli 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro): da Franca Lamberti e Giuliana Dolfi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'arch. Amelia Maniori dai cognati Raimondo ed Elsa e dalla nipote dott. Elvia Maniori 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ada Maniori ved. Cerni 5000, da Bianca Maniori 5000 pro Missioni della Consolata (Torino).

In memoria di Anna Del Rovere dai nipoti Luciana e Sergio Carneri 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lucia ed Erminio Bellio 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Vincenzo Manfredi da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Bruno Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Claudia e Giorgio Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore; dal Sanatorio Triestino 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (parroco don Bruno Speranza per i poveri); da Amalia e Umberto Rubino 5000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Aldo Samero dalle famiglie Lucio e Giuseppe Dolzani 5000 pro ECA; dalla famiglia Donda 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Valeria e Victor Hugo Rubelli 3000, da Rita Pauli 2000, da Pia Nolet (Bolzano) 5000 pro CRI; da Lily Luxardo e famiglia Motka 5000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia), 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal cap. Giulio e Cleo Piccini 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del comm. rag. Raffaele Moavero dai cognati Rina e Remigio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 3000 pro Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Giannina de Schiller da Bice e Sauro Pesante 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vassili Decavallas da Demetrio e Irene Gunalachi 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del cap. Antonio Marconi dal cap. E. Garbassi 1000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Anna Orell da Marta Lantieri 2000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Gina Drosco da Amelia Cadorini 3000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Alice Rota Baldissera da Aldo ed Ernesta Zanelli e Saria Zambaldi 5000 pro ECA.

In memoria di Francesco Cocchiaro da Anna Maria e Sergio Prizzon 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Carlo Vascon da Mia Maccorsi-Chirassi 3000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Lorenza Speranza dai nipoti Hovhannessian, Farinola, Dapisin 5000 pro Casa della giovane «Armida Borelli».

In memoria di Mario Leprini dalle famiglie Santini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del magg. gen. Francesco Armeli da Nuta Dalla Torre 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Elena Bladgan ved. Decovich da Ada 5000, da Noelia Danelutti 2000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del dott. Vincenzo Manfredi dalla famiglia Kenich 3000 pro ECA (assistenza esterna vecchi).

In memoria di Giordano Cuccagna dalle famiglie Pipan, Rebbi e Regli 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Samero dall'avv. Guido de Vida 2000 pro chiesa S. Rita.

Per una triste ricorrenza da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

Dal prof. Edo Funaioli e prof. Anita Funaioli 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

Dalla famiglia Veneranda Desco 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

CONFERENZE

Il messaggio attuale della «Dante Alighieri»

Su invito del «Cenacolo Triestino» ne parla stasera il prof. Balestra

Questa sera, con inizio alle ore 19, il consigliere centrale della «Dante Alighieri» prof. Luigi Balestra, terrà la preannunciata conferenza sul tema «Il messaggio attuale della "Dante Alighieri"». La manifestazione si svolge sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi «Cenacolo Triestino» e del comitato di Trieste della «Dante Alighieri».

Nel corso della sua relazione, che verrà integrata dalla proiezione del cortometraggio «Nel nome di Dante», l'oratore illustrerà la portata e le finalità degli attuali compiti del glorioso sodalizio, la cui preziosa opera in Italia ed all'estero contribuisce a tutelare e a far meglio conoscere la lingua e la civiltà italiana nel mondo. La conferenza si terrà nella Sala delle Feste del «Grand Hotel et de La Ville» (entrata da via Genova). Ingresso libero.

Problemi moderni del plancton marino

Nell'ambito del ciclo «L'uomo e il mare» il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell' Università di Trieste, parlerà alle 18.45 di domani nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), sul tema «Problemi moderni del plancton marino».

Come è noto il plancton è una associazione di organismi vegetali e animali liberamente fluttuanti in seno alle acque. Le ricerche sul plancton condotte in tutti i mari del globo e in molti laboratori possono avere finalità pratiche, applicative e tendono a risolvere alcuni dei più affascinanti problemi della biologia moderna riguardante il comportamento degli organismi.

All'interessante conversazione, che sarà corredata da numerose diapositive, sono invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento.

La riforma tributaria

Avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste (P.zza della Borsa n. 14), l'annunciata conferenza-dibattito dell'on. Pietro Serrentino, rappresentante del PLI nel Comitato dei Nove, per la riforma tributaria, sul tema «La riforma tributaria ed i suoi aspetti politici, sociali ed economici». Alla manifestazione, che è organizzata dal Circolo «Piero Gobetti», sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 2 maggio, seconda giornata dell'operazione «Mondo sotterraneo» con visita alla grotta Ercole. Partenza da piazza Oberdan ore 7.15. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Seconda settimana di studi aquileiesi

Si inaugura domani ad Aquileia, l'annunciata seconda settimana di studi aquileiesi, promossa dal Centro di antichità altoadriatiche dell'Università di Trieste, con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nella sala San Paolino, in piazza del Capitolo, il prof. Filippo Càssola, ordinario di storia greca e romana presso l'Università di Trieste, terrà la prolusione su «La politica romana nell'Alto Adriatico». Nel pomeriggio, dopo la visita al porto, al foro e al sepolcreto, il prof. Ruggero Rossi, dell'Ateneo triestino, parlerà su «La romanizzazione dell'Istria».

Com'è noto, il tema del corso di quest'anno riguarda la storia e i monumenti della regione immediatamente a Est di Aquileia, e in particolare i rapporti intercorsi tra la metropoli adriatica e l'Istria nell'antichità e nel Medio Evo. Le numerose adesioni giunte dall'Italia, dalla Jugoslavia e dalla Francia, fanno prevedere che sarà largamente confermato il successo della «settimana» dell'anno passato.

PRESENTI ANCHE TRE CONCITTADINI IN UNA SPEDIZIONE NEL NEPAL

ESPERIENZE DI TRIESTINI AI PIEDI DELL'HIMALAYA

La loro affascinante avventura rievocata da uno dei protagonisti

Una delle più affascinanti spedizioni alpinistico - scientifiche, ha avuto per protagonisti anche tre triestini, il dott. Gentilli, l'accademico Carli e il signor Allegretto: un'esperienza unica verso la grande catena himalayana nel lontano Nepal. Angelo Carli ha voluto far conoscere queste sue esperienze anche ai soci dell'Alpina delle Giulie (alla quale appartengono i tre alpinisti) e ai tanti appassionati di montagna che hanno affollato la Ginnastica Triestina.

Una dettagliata relazione, corredata da una meravigliosa documentazione cinematografica, ha fatto conoscere gli aspetti più reconditi di questa spedizione: dalle immense distese boschifere a una rarissima vegetazione floreale, da fiumi e cascate impetuose al maestoso scenario delle catene montuose. Un mondo nuovo, abitato da gente strana, semplice e buona, che vive ancora allo stato primitivo. Gente chiusa fra le sue montagne, che non conosce il progresso; tribù di nomadi che si dedicano alla pastorizia, alla coltura dell'orzo, del mais, del grano delle patate e che si sposta continuamente da un villaggio all'altro a seconda dell'altitudine e del clima.

Da Francoforte la spedizione (composta di 22 alpinisti) inizia la sua lunga esperienza sino a raggiungere Katmandù capitale del Nepal, un paese con imponenti rilievi montuosi, che racchiude 9 delle 14 montagne esistenti al mondo al di sopra gli ottomila metri. La spedizione vera e propria comincia a Dolalgat, ad un'altitudine di 700 metri. Ai 22 alpinisti si aggiungono 80 portatori, 20 sherpas e 10 cogliè. Dopo 14 giorni di cammino arriva a Lobuche, nella valle del Khumbu a 4900 metri.

Durante questo viaggio di avvicendamento le esperienze non si contano: notti passate nei monasteri, ospiti dei lama, oppure i caratteristici paesetti tipo bazar, racchiusi in una conca molto sassosa simile al Carso e dove ci sono case primitive, nelle quali al pianoterra trovano posto le stalle e al piano superiore gli uomini.

Unica, bellissima, insuperabile la piana di Thyamboche, con il suo celebre monastero. Qui si elevano montagne altissime che raggiungono i 7 e anche gli 8 mila metri. Creste taglienti arditissime, investite da venti e tormente implacabili, dove la natura domina incontrastata. In questa zona si ha il primo contatto con il maestoso Everest, il Tetto del mondo, il cui vertice terminale si presenta con rara bellezza, come l'apparire improvviso di una divinità.

Al campo base la temperatura si abbassa notevolmente, toccando gli zero gradi, contro i più 20 avuti nei giorni di avvicinamento. Il primo giorno viene dedicato alla scalata del Kala Tapary, di 5740 metri, non difficile dal lato tecnico, ma l'ascensione comporta un notevole allenamento di alta quota. La salita si fa sempre più lenta, si respira a fatica, tanto che per affrontare gli ultimi 500 metri la spedizione impiega più di tre ore, con soste ogni 10-15 passi. Poi la vetta, dalla quale si estende uno spettacolo meraviglioso, potendo ammirare tutta la maestosa catena dello spartiacque himalayano con il Neptuse, il Lotse e, quindi, il Changla, il Changtse, il Colle Lhola, il Khumbutse, il Lingtren e il Pumory Peak. Nei restanti giorni di permanenza al campo base, alcune scalate occupano le ore degli alpinisti, mentre i due biologi della spedizione prelevano a tutti sangue per analizzarne le reazioni a grandi altitudini.

Queste e tante altre cose hanno reso memorabile questa spedizione. Parlare e descrivere il tutto è impossibile, si dimenticherebbe senz'altro ciò che tutta la zona himalayana offre ad ogni passo, e sarebbe impossibile voler illustrare, anche senza troppe pretese, il Tetto del mondo: è troppo difficile, così come lo è la sua scalata.

G. B.

MOSTRE D'ARTE

Pittori triestini alla «Barisi»

La Galleria Barisi presenta una trentina di opere di noti artisti triestini di ieri e di oggi, fra cui dipinti di Bergagna, Fragiacomo, Wostry, Flumiani, Parin, Lonza, Bossi, Sponza, Righi, Spacal, Perizi e Chersich. La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio.

Nicola Sponza alla «Russo»

Nella Sala d'arte Russo, in Galleria Rossoni, è stata allestita una mostra personale del pittore Nicola Sponza, che potrà essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, fino il 30 corr.

Galleria COMUNALE

Espone il pittore

CORNACHIN

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti; nevicate sulle Alpi; parziali schiarite avranno carattere temporaneo; nel pomeriggio possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli, localmente moderati tra Ovest e Sud-Ovest, tendenti a rinforzarsi sulla Liguria, la Toscana e la Sardegna.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna mossi, tendenti ad agitati: gli altri mari poco mossi, localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 20; Verona 8, 19; Trieste 13, 17; Venezia 11, 19; Milano 11, 15; Torino 9, 16; Genova 14, 15; Bologna 10, 20; Firenze 8, 19; Pisa 7, 18; Ancona 11, 20; Perugia 8, 15; Pescara 6, 19; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 5, 15; Bari 10, 19; Napoli 8, 18; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 8, 20; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11, 18; Palermo 13, 20; Catania 15, 19; Alghero 7, 19; Cagliari 12, 17.

CONCLUSO IL DIBATTIMENTO PER L'ISTIGAZIONE CONTRO IL SERVIZIO MILITARE

Al processo per i volantini tre condanne e due assoluzioni

La Corte ha concesso agli interessati la condizionale e la non menzione

Con la condanna dei tre imputati maggiorenni, con i benefici di legge, e l'assoluzione dei due minori, si è concluso ieri, alla Corte d'Assise di Trieste, il processo dei volantini, nel quale erano imputati Gennaro Lettiero di 19 anni, da Avella di Germignaga, nel Varesotto, Diego K. di 17 anni, da Gorizia, Tarcisio Cristiani di 20 anni, pure residente a Gorizia, in via del Prato 11 (attualmente presta servizio militare nell'Aeronautica), Dino Manenti di 24 anni, da Perugia, e Carlo Edoardo G. di 17 anni, da Gorizia.

Come è noto, i cinque erano imputati di concorso in distribuzione, nelle strade, di volantini (consegnati anche a dei militari) nei quali, secondo l'Accusa, si elogiava il comportamento di coloro che hanno detto «no» al servizio militare e si sono fatti prelevare anche per la strada, non essendosi presentati alla leva, e si invitavano i giovani a seguirne l'esempio. Al Manenti veniva contestata l'aggravante di avere diretto l'attività dei correi e determinato all'azione i minori Diego K. ed Edoardo G. Insieme al Letterio egli doveva inoltre rispondere di mancata osservanza all'invito di presentarsi ai carabinieri di Gorizia, ed il solo Manenti era infine imputato di avere, quale stampatore dei volantini, omesso di consegnare alla Prefettura e alla Procura della Repubblica di Perugia gli esemplari d'obbligo degli stampati,, e di non avere indicato sugli stessi l'anno della pubblicazione. Gli imputati furono sorpresi a distribuire i manifestini a Gorizia il 18 agosto dello scorso anno.

Il processo è durato tre udienze, e ieri, alle 13.40, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, il presidente, dott. Egone Corsi, ha letto il dispositivo della sentenza, con la quale gli imputati Letterio, Cristiani e Manenti sono dichiarati colpevoli di concorso aggravato in tentata istigazione di militari a disobbedire alle leggi, con l'aggravante per il Manenti, di avere promosso la cooperazione del reato, nonché di avere determinato dei minori a commettere il reato stesso; il Manenti ed il Lettiero, inoltre, della mancata osservanza all'invito di presentarsi ai carabinieri, ed infine, il solo Manenti delle contravvenzioni relative ai volantini (mancata consegna alle autorità degli esemplari prescritti e omessa indicazione sugli stessi dell'anno di pubblicazione) con la concessione delle attenuanti generiche (considerate prevalenti sulle contestate aggravanti), nonché, per il reato di concorso in tentata istigazione alla disobbedienza delle leggi, della diminuente della lieve entità del fatto, la Corte d'Assise ha condannato il Lettiero a 3 mesi e 20 giorni di reclusione e a 20 mila lire di ammenda; il Cristiani, a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, e il Manenti a 3 mesi e 20 giorni di reclusione e a 40 mila lire di ammenda, con la condizionale e la non menzione per tutti e tre gli imputati; ha assolto gli imputati Diego K. e Carlo G. dal delitto di tentata istigazione, trattandosi di minori, non imputabili per mancanza di capacità di intendere e di volere. Contro la sentenza i difensori hanno annunciato di ricorrere in seconda istanza.

Al momento della lettura della sentenza erano presenti soltanto tre dei cinque imputati: il Cristiani ed i due minori. In precedenza si erano avute le arringhe dei due ultimi difensori, avvocati Majo (del Foro di Gorizia) per il Cristiani e per il minore Carlo G., e Cossa (pure del Foro di Gorizia) per il minore Diego K., cui avevano fatto seguito la replica del P. M., dott. Alessandro Brenci, e le controrepliche.

L'avv. Majo ha richiamato la Corte sull'interpretazione del delitto di apologia di reato, che veniva contestato agli imputati, osservando che tale norma poteva aver valore soltanto nel caso in cui l'apologia che si concreta fosse idonea a suscitare il compimento di un atto illecito, mentre, nel caso dei volantini incriminati, tale elemento mancava. Di conseguenza il difensore chiedeva l'assoluzione degli imputati perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Cossa ha rilevato la particolare posizione nel processo del suo difeso, Diego K., il quale, essendo minorenne, aveva il diritto di essere giudicato come tale. Trattando poi del contenuto dei manifestini, l'avv. Cossa ha a sua volta sostenuto l'inadeguatezza del mezzo per concretare gli estremi del reato contestato, sia sul piano della legge ordinaria, sia sotto il profilo dei principi costituzionali, i quali conclamano la libertà di opinione. Concludendo, l'avv. Cossa ha ribadito la richiesta di assoluzione, perché il fatto non costituisce reato.

Nella sua replica, il P. M., dott. Brenci, pur sottolineando la validità dell'istruttoria, ha affermato che la Pubblica Accusa non avrebbe fatto obiezioni gravi se, in via di fatto, l'operato degli imputati venisse valutato come non idoneo, sempre che — ha continuato — non si violassero i principi della intangibilità del sacro dovere di servire la Patria. La Difesa ha colto a volo questa offerta del P. M., sollecitando un'assoluzione che, nella motivazione, facesse salvi questi principi.

Con questo processo la Corte d'Assise ha concluso i lavori di questa sessione. Oltre al presidente, dott. Corsi, la Corte era formata dal giudice a latere, dott. Salerno, e dai giudici popolari Angelo Serafin, Sergio Arnoldi, Michele Polieri, Francesco Armani, Bruno Maraspin e Sofia Ravbar; cancelliere il dottor Strippoli.

Un accuratissimo taglio per bambine è la proposta di Nereo. Anche loro devono essere sempre a posto e alla moda

NUOVO VOLUMETTO DI LEONIA BORDON

Poesie dialettali ispirate a Servola

La raccolta è dedicata ai fratelli Fonda Savio

Leonia Bordon è tornata in libreria, questa volta con un volumetto di poesie dialettali, editore Bino Rebellato di Padova. Conoscevamo altre opere letterarie e poetiche della Bordon, ma quest'ultima in vernacolo ha destato la nostra attenzione anche per il titolo, che è «In quel canton de Servola».

Il volumetto è dedicato «alla memoria dei fratelli Fonda Savio caduti e scomparsi ingiustamente dopo aver combattuto da eroi per una guerra ingiusta»; a loro sono dedicate anche le due prime liriche che vogliono esprimere l'orrore per le guerre, gli egoismi e le stragi. Subito dopo ecco il madrigale a Servola, con sedici poesie dai versi sempre molti brevi, senza rima e liberi, non legati in strofe. Leonia Bordon non è nata a Servola ma in quel rione ha vissuto la sua fanciullezza, poi è andata «pal mondo» senza però dimenticare quelle strade, quegli spazi e quella gente.

A Servola è tornata ormai avanti negli anni, e con l'aiuto della fantasia ritrova i visi e le cose lasciate un tempo. Per chi scrive versi non è difficile ricreare il mondo passato; se poi si usa il dialetto tutto riesce più spontaneo, più vivo. I giorni ormai lontani diventano presente e anche se il tempo ha mutato i protagonisti, se il progresso ha cambiato il paesaggio, il poeta trova l'atmosfera ideale per ricordare e rivivere attimi, fatti ed episodi che in lui sono rimasti idelebilmente impressi.

Così Leonia Bordon torna bambina, ritrova la «mularia» dei giochi d'assieme, rivede i «mandrioi» che fanno l'amore sul gelso, ricorda le corse per la collina e le tante scoperte, ricorda le soste davanti alla villa Veneziani, nel cui giardino vedeva i fratelli Fonda Savio con la mamma. Le ultime liriche sono dedicate a quella che è Servola, alla sua gente ed alle sue tradizioni.

L'introduzione del volumetto è di Ennio Emili, che delinea la figura della Bordon alla luce delle sue numerose opere, presentando questa recente fatica vernacola. Le ultime pagine invece riportano alcuni passi delle critiche sui precedenti lavori letterari dell'autrice, e un profilo della Leonia Bordon pubblicato qualche anno fa da Dino Dardi: proprio mentre il volumetto stava uscendo dalla tipografia, Dino Dardi è morto. Per ricordare lo scrittore triestino recentemente scomparso, l'autrice e l'editore hanno rinunciato ai loro diritti di quest'opera, ed hanno deciso di offrire l'intero ricavato della vendita alla memoria di Dardi. Per questi motivi «In quel canton de Servola» si può trovare solamente nella Libreria internazionale «Italo Svevo».

R. G.

Corso di aggiornamento per personale paramedico

Stasera, alle ore 20, nella sala delle conferenze presso il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, via Pietà 15, avrà inizio il corso di aggiornamento diretto dal dott. Gaetano Blasina, assessore all'igiene e sanità del Comune di Trieste, organizzato dal collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e visitatrici, vigilatrici d'infanzia di Trieste. Parlerà la dott. Elisa Martinoli su «Frequenza e importanza delle cardiopatie quali malattie sociali. Le cardiopatie congenite».

Cresime

giornalfoto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quel buon diavolo di barbaro

Con «Romolo il Grande» di Friedrich Dürrenmatt ha avuto inizio venerdì, sul secondo canale, un ciclo dedicato al teatro contemporaneo che comprende, oltre a questa di Dürrenmatt, anche opere di Walser, Osborne, Sartre e Miller. Dal punto di vista quantitativo e qualitativo sarà, ovviamente, un panorama incompleto, ma abbastanza rappresentativo, tuttavia, di alcune tendenze della drammaturgia moderna.

«Romolo il Grande», con cui si è aperta la rassegna, è la parafrasi, tra farsesca e seria (e storicamente piena di licenze), della caduta dell'Impero romano d'occidente. Chi è, secondo l'immaginazione sarcastica e profanatoria dello scrittore svizzero, Romolo Augustolo, ultimo imperatore dei romani? E' un uomo che ha conquistato il trono al solo scopo di affossare l'Impero. Affossarlo come? Allevando polli, mangiando, dormendo, non facendo nulla di nulla, disinteressandosi completamente di guerre, nemici, politica con la più rigorosa intransigenza. Forse qualche rotella non gli funziona? No, semplicemente egli ha capito, di quanto sangue, delitti, soprusi, dolore, schiavitù grondi la gloria dell'Impero, e se ne vergogna, vuole perderlo a tutti i costi, gettarlo via come una moneta falsa. E infatti lo perde, lo dissipa giorno dopo giorno con tenacia infrenabile, vincendo ogni resistenza interna. Finalmente è fatta. Ora attende a piè fermo il barbaro ormai alle porte, affinché gli faccia scontare sia il delitto di essere stato imperatore dei romani sia quello di aver dato il colpo mortale all'Impero. Ma Odoacre, anche lui, ha i suoi conti passivi con la Storia. Anche lui alleva galline e ama la vita tranquilla, e invece deve assecondare l'eroico furore del suo popolo, e in particolare del nipote Teodorico, che non ci metterebbe tanto a farlo fuori. Insomma, a Odoacre piacerebbe assoggettarsi a Roma e fare così in modo che la civiltà morente infiacchisca la temibile volontà organizzativa dei Germani. Dunque, alle strette: abbia Romolo la compiacenza di continuare a regnare, magari pro forma, perché altrimenti, se non si accorda con lui Odoacre in questo senso, nascerà presto un Impero Universale Germanico. Ma la proposta non convince affatto Romolo il Grande, egli sa bene che i Germani nella storia sono ormai entrati e niente li smuoverà, almeno fino a quando non avranno esaurito il loro ciclo storico. E inoltre sarebbe un grave scacco se proprio adesso rinunziasse ai frutti del suo caparbio sabotaggio. No, ciò che egli vuole da Odoacre è soltanto un bel colpo di spada. Come parlare all'aria. Il barbaro germano è davvero quel buon diavolo che si mostra, pieno di guai e rassegnato al pari di Romolo alla sua sorte. D'accordo, passi per il governo di Roma, in via provvisoria, ma Romolo dovrà rassegnarsi — glielo ordina — ad accettare una congrua pensione, una villa in campagna e una morte nel suo letto.

Un po' lenta a muoversi, e di una buffoneria alquanto facile all'inizio, nella seconda parte questa «commedia storica che non si attiene alla storia» acquista brio, mordente e persino moralità di vera satira, densa di riferimenti e significati attuali. Sarebbe dunque una gran bella pagina di teatro se la sua armonia non fosse rotta in diversi punti da un accentuato squilibrio di umori, tra il buffo e il riflessivo, tra la foga farsesca e la malinconia dello scrittore. Del cui squilibrio ne ha un po' risentito anche la messinscena televisiva diretta da Daniele D'Anza e, insieme, la recitazione di più d'un interprete. Non quella, certo, di Paolo Stoppa, che del personaggio di Romolo Augustolo ha creato un'immagine teatrale impeccabile per misura e varietà di modulazioni, né di Giancarlo Dettori altrettanto persuasivo nella difficile parte del reduce Emiliano, e del Ceresa che faceva Odoacre. Però, malgrado qualche cedimento, questo «Romolo il grande» è stato uno spettacolo meritevole d'esser veduto, anche perché è davvero tempo che sui teleschermi si faccia avanti anche qualche testo di buon teatro moderno.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli sbandati del '43

«Sapere» (TV-1 ore 19.15) — Per questa rubrica di orientamenti culturali e di costume andrà in onda la prima puntata della seconda serie dal titolo «Pratichiamo uno sport», che ha lo scopo di fare conoscere gli aspetti tecnici ed organizzativi, culturali e sociali delle varie discipline sportive. Argomento di questa nuova serie, che si svilupperà in dieci puntate, è l'atletic leggera. La prima puntata ripercorre le tappe evolutive di questo sport negli ultimi cento anni e la storia dell'atletica è vista in stretta relazione con quella della società. Nel corso della puntata saranno trasmessi alcuni filmati di varie epoche, alcuni dei quali di grande valore documentaristico.

* * *

«Gli sbandati» (TV-2 21.20) — Per il ciclo «Momenti del cinema italiano» sarà trasmessa questa «opera prima» di Francesco Maselli presentata e premiata alla mostra di Venezia del 1955. Il film è ambientato nell'autunnno del 1943 a Milano e narra le vicende di un gruppo di giovani, che si trovano per la prima volta a contatto con la realtà che rende indispensabili scelte e prese di coscienza. Per sfuggire ai bombardamenti su Milano, la contessa Luisa, suo figlio Andrea, Carlo suo cugino e Ferruccio figlio di un gerarca fascista si sono ritirati in una villa non lontana dalla città. I giovani cercano di passare il tempo come meglio possono, ma solo Carlo si rende conto della tragica situazione del momento. L'amore per Lucia, una operaia sfollata, accolta nella villa, ed un gruppo di soldati sfuggiti ai tedeschi richiamano Andrea alla realtà: nell'assenza della madre accoglie anche i soldati nella villa. Ma Ferruccio informa i tedeschi di quanto avviene tra le mura della villa e i soldati decidono di rifugiarsi in montagna: partiranno a bordo di un camion sul quale saranno anche Lucia Carlo e Andrea. Ma all'ultimo momento ritorna la contessa Luisa e Andrea, che subisce come sempre l'influenza della madre, rinuncia a seguire i compagni. Dall'automobile tedesca che lo condurrà in Svizzera, Andrea ode il crepitio dei mitra tedeschi che sparano contro il camion, uccidendo Lucia. Gli interpreti principali sono Isa Miranda, Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky, Antonio De Teffé, Leonardo Botta. *(Ansa)*

Fred Dosek ad «Arte viva»

Alle due serate quasi consecutive di «Arte Viva» è stato il pianista Fred Dosek, collaboratore nella prima e protagonista unico nella seconda, ad elevare il tono di gran parte delle musiche ascoltate.

Decisamente distensiva e svagata, la prima manifestazione, quasi arte varia, curata dal Centro operativo e chiamata «Far Out» dal titolo di un brano di de Incontrera, ma punteggiata da altre esecuzioni al pianoforte o ad altri arnesi, quasi scherzi in famiglia cui hanno dato il loro contributo Enzo Cogno, Miela Reina, Renato Sillani, la équipe operativa cui si devono cotillons ed effetti di luce ad arredamento delle esecuzioni. Va dato atto al loro umorismo, mai greve, delle scelte e delle decisioni condotte sullo stesso filo del disinvolto anticonformismo e della fertile fantasia su cui si muovono oggi i designer ed i creatori di moda.

La seconda serata ha visto il concertista Fred Dosek porgere invece con nobilità di espressione, con autentica signorilità di interprete alcune pagine che non meriterebbero nemmeno una affrettata lettura. Ma la riuscita della serata stava appunto nel suo impegno e la vacuità dei brani musicali, molti dei quali appartenenti al repertorio della musica da salotto fine '800. Servivano da pretesto per uno spiritoso viaggio immaginario «Treno + piano» ideato da Carlo de Incontrera e dallo stesso esposto in un garbato pro-memoria per l'ascoltatore.

Alcune pagine appartenevano a nomi celebri: fra questi un «comico imitativo» di Rossini, un brano da «Promenade» di Poulenc ed ancora Mendelssohn, Ciaikowsky, Liszt e Debussy con alcuni scorci dedicati al paesaggio italiano (Venezia, Napoli, Anacapri, ecc.) tappe del viaggio in ferrovia. Fitti applausi all'interprete Dosek e indirettamente all'ideatore del programma, azzeccato e riuscito.

C. G.

A Grado tutto sul western

Grado, 27

«Western: utopia o realtà» è il tema della «Seconda settimana internazionale del cinema» che si svolgerà a Grado dall'11 al 18 settembre 1971.

L'annuncio ha suscitato negli ambienti specializzati vivi consensi per il fascino dell'argomento e la sua popolarità. Anche la «Settimana» di questo anno resterà quindi vincolata al tema del muto, pur dando una più ampia articolazione alle manifestazioni e una più rigorosa qualificazione alle scelte. Si tratta di trent'anni di cinema, che per la complessità e la ricchezza dei riferimenti storici, sociali, culturali e letterari non si risolvono mai nella freddezza retrospettiva. Il programma delle proiezioni sarà organizzato intorno a momenti storici fondamentali che suggeriscono l'evoluzione di questo particolare tipo di cinema in rapporto allo sviluppo della società americana. Le pellicole, che saranno in gran parte inedite per l'Italia, saranno prelevate dagli archivi e dalle cineteche americane attraverso la collaborazione dei massimi studiosi statunitensi dell'argomento.

Le proiezioni del film saranno integrate da alcune audizioni musicali di ballate popolari, alcuni recital di testi letterari e teatrali e alcune proiezioni di diapositive dedicate ai fumetti d'ispirazione western. Una serata in particolare sarà dedicata agli attori del cinema western, di cui hanno già assicurato la loro presenza importanti personaggi del cinema nordamericano.

Una mostra sarà allestita per proporre un'essenziale cronologia visiva del western nella fotografia, nel cinema, nella televisione e nei fumetti. Sono inoltre previste, accanto a numerose comunicazioni, almeno quattro relazioni di base, rispettivamente dedicate a «Western e storia americana», «Letteratura e teatro del West», «Il film western muto» e «Costume e western».

In occasione della «Seconda settimana internazionale del cinema» di Grado sarà anche organizzato un incontro tra i responsabili delle cineteche e degli archivi del cinema per studiare possibilità di accordi e di interventi.

Direttore della seconda edizione della «Settimana di Grado« è stato nominato Giuseppe Zigaina.

PERO'!

Zagabria, 27

L'Italia ha vinto il primo premio al terzo «Festival internazionale del film», dedicato alla sicurezza del traffico, che si è svolto a Zagabria. Alla manifestazione hanno partecipato dieci paesi europei. Il secondo premio è stato assegnato alla Jugoslavia ed il terzo all'Ungheria.

Nell'ambito del Festival è stata allestita anche una mostra internazionale di libri e riviste riguardanti il traffico stradale. *(Ansa)*

DUE PRIME STASERA SULLE SCENE DI PROSA

Nera ingratitudine e «guardia bianca»

La Mondaini con Francesco Mulè al «Politeama» All'«Auditorium» il dramma di Michail Bulgakov

Due sono le «prime» di prosa i programma per le 20.30 di stasera a Trieste: il Politeama ospiterà Sandra Mondaini e Francesco Mulé nella commedia «Con assoluta ingratitudine», mentre all'Auditorium verrà presentato il dramma «La guardia bianca» di Michail Bulgakov.

I personaggi di scena al Rossetti che, perseguendo esclusivamente i propri personali interessi gareggiano nell'ostentare la più nera ingratitudine, sono stati ideati da Maurizio Costanzo. E' la storia della moglie d'un «navigatore solitario» che, dopo aver atteso invano per due anni notizie del marito, accetta la corte d'un avvocato «mammista», indeciso e sempre timoroso di affrontare situaizoni nette. Poi il marito ritorna dal suo viaggio con un bastimento carico di sorprese che sarebbe fuor di luogo anticipare. Nella commedia che è diretta da Lucio Ardenzi, oltre alla Mondaini e a Francesco Mulé, sono impegnati Germano Longo, Adriana Facchetti e Franco Bisazza. La scena è di Alberto Verso e le musiche originali sono state composte da Nico Fidenco. «Con assoluta ingratitudine» è senza dubbio uno spettacolo che consente ai due interpreti principali di mettere a frutto le loro ben note risorse comiche, ma al di là del divertimento, esiste una malinconia di fondo legata allo spirito disincantato dell'autore.

Al Politeama la commedia di Maurizio Costanzo sarà replicata domani e venerdì sempre con inizio alle 20.30; dopo la giornata di riposo del 1.o maggio la compagnia di Sandra Mondaini e Francesco Mulé prenderà congedo da Trieste con la recita pomeridiana di domenica.

Agli abbonati del Teatro Stabile sono riesrvate sensibili riduzioni di prezzo.

Con particolari facilitazioni per gli assidui della prosa viene presentato soltanto stasera e domani sul palcoscenico della sala di via Tor Bandena il dramma «La guardia bianca». Lo spettacolo che fa parte della rassegna «Teatro Oggi» è diretto da Morco Parodi il quale ha liberamente adattato per le scene il romanzo di Michail Bulgakov di cui è protagonista la famiglia Turbin. Siamo a Kiev, la capitale dell'Ucraina, negli anni 1918-'19, prima occupata dai tedeschi, poi dai «bianchi» di Petljura ed infine conquistata dall'Armata Rossa. Lo stesso Bulgakov (autore del celebre «Il maestro e Margherita») trasse nel 1926 dal suo libro un'opera teatrale intitolata «I giorni dei Turbin» che recentemente venne messa in onda dalla TV, ma la compagnia di Marco Parodi, forte d'una ventina di attori, ha preferito rifarsi direttamente al testo letterario anziché al copione. Le scene e i costumi sono stati ideati da Giancarlo Bignardi che collaborò con Bosetti all'allestimento di «Zio Vania», la traduzione dal russo è di Ettore Lo Gatto.

Questa sera lo spettacolo allo Auditorium comincera alle 20.30 e alla stessa ora avrà inizio l'unica replica in programma per domani.

Domani il concerto Albrecht - Accardo

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quinto concerto della Stagione Sinfonica di Primavera diretto dal Maestro George Alexander Albrecht con il quale collaborerà quale solista il violinista Salvatore Accardo.

Il programma della serata comprende: l'ouverture «Il dominatore degli spiriti» di Weber; il Secondo Concerto per violino e orchestra di Bartok, e la Seconda Sinfonia di Brahms.

Concerto ad Aquileia del coro Sant'Ignazio

Venerdì alle ore 21, nella Basilica patriarcale di Aquileia, si terrà un concerto polifonico del coro S. Ignazio di Gorizia. L'interessante manifestazione è stata promossa dal Centro di Antichità Altoadriatiche dell'Università di Trieste che ad Aquileia è presente anche quest'anno, dal 29 aprile al 5 maggio, con una Settimana di studi dedicata al tema «Aquileia e l'Istria».

Il pianista Brandi ai Venerdì musicali

Venerdì nella Sala Maggiore del CCA per il ciclo dei «Venerdì musicali» si terrà l'annunciato concerto del pianista Gino Brandi. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Grimaldi, Manenti e Prosperi. Alla manifestazione di accede liberamente.

Il Quartetto di Klagenfurt all'Italo-austriaco

Questa sera, nella sala maggiore del CCA, il Quartetto di archi di Klagenfurt, ospite del Circolo di Cultura Italo-Austriaco, si presenta al pubblico triestino con un programma interessante quanto impegnativo. La serata, che sarà introdotta da una prolusione di Giulio Viozzi, comprende due novità per Trieste: la «Serenata di Poertschach», per violoncello solista, del compositore viennese Ernst Paul, e la ricostruzione, dovuta al musicologo inglese Sebastian H. Brown, del Quintetto per archi di Johannes Brahms: esecuzione questa che riveste una particolare importanza, in quanto si tratta della stesura originale per archi di quella composizione che sarebbe divenuta in seguito l'op. 34, per quintetto con pianoforte. La musica contemporanea sarà ancora rappresentata nel programma dal Secondo Quartetto di Giulio Viozzi, del 1949.

Con Vlado Markowitz (primo violino) Erich Raschl (secondo violino), Milan Vit (viola) e Franz Koenig (violoncello), parteciperà alla serata in via straordinaria un noto concertista tedesco, il violoncellista Horst Jahn, per le musiche di Brahms e Paul.

Il concerto, che si terrà in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, avrà inizio alle ore 21.

Conclusione dei concerti all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21, l'Istituto Germanico di Cultura concluderà il suo ciclo musicale della corrente stagione con un concerto del Sestetto di strumenti a fiato della Germania Occidentale.

Con questo concerto il noto complessi, che nei sei anni dalla fondazione si è conquistato u nvalido posto nella vita musicale internazionale, dà l'avvio alla sua tournée in Italia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21, concerto diretto dal maestro George Alexander Albrecht. Violinista Salvatore Accardo. In programma musiche di Weber, Bartok e Brahms. Continua alla biglietteria del teatro (tel. 23983) la vendita dei biglietti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, prima rappresentazione: Sandra Mondaini e Francesco Mulè in «Con assoluta ingratitudine» di Maurizio Costanzo, regia di Lucio Ardenzi. Repliche serali domani e venerdì; domenica diurna (ultima). Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30: «La guardia bianca» di Michail Bulgakov, spettacolo della rassegna «Teatro Oggi» presentato dalla compagnia diretta da Marco Parodi. Domani unica replica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: il nuovo cinema svizzero: «Charles vivo o morto» (1969) di Alain Tanner, Gran Premio al Festival di Locarno, in anteprima, did. italiane.

A.R.C.I. - Venerdì 30 aprile alle ore 20 all'Auditorium di via Bandena i «Compagni di scena» presentano: «La madre» di Bertolt Brecht. Prenotazioni ed informazioni: tel. 750431 - 93569 - 741052.

EDEN. 16 ult. 22: «L'intreccio». Un film altamente drammatico con Marisa Mell e Robert Hossein; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Zeppelin» con Michael York, Elke Sommer. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Viet. min. anni 14. Il più grande successo dell'anno.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio serpente» con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti. Un film di Pietro Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. Vietato minori di 18 anni.
RITZ. 16 ult. 22: «Mediterraneo in fiamme». L'eroica azione di un pugno di commandos greci. A colori.

ALABARDA. 16.30: «Rangers attacco: ora X» in technicolor. Eccezionale film di guerra! Azione, audacia e combattimenti, con Dale Cummings, C. Intermann e B. Carrà. Per tutti.
AURORA. 16.30. Bella, giovane, simpatica ma ancora..., Edwige Fenech è la deliziosa interprete del piccante technicolor: «Mia nipote la vergine». Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Tre grandi interpreti: Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan nel colossale technicolor: «L'ultima valle».
CRISTALLO. 16.30. Uno straordinario film dell'orrore: «La notte dei morti viventi» con R. Dürr e D. Jones. Vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Anch'io sono una donna» in technicolor. Film sexy-erotico della cinematografia danese. Una donna affascinante, amori proibiti e facili tentazioni, con H. Petterson e G. Petrè. Vietato minori. Ultime repliche.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La ragazza di nome Giulio». Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «La prima notte del dr. Danieli» con L. Buzzanca.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La tunica». Spettacolare film americano con Richard Burton e Jean Simmons. Storico. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. Ugo Tognazzi nella sua più grande interpretazione: «Venga a prendere il caffè da noi». Vietato ai minori di anni 14. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tristana» (Una passione morbosa). Il capolavoro di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Franco Nero, Fernando Rey in un film più appassionante e morboso di «Bella di giorno». Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Ognuno per sè». Una storia indimenticabile del West, in technicolor con Van Heflin, Klaus Kinski e G. Roland.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger in uno dei film più premiati di tutti i tempi. Un autentico capolavoro. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «L'ultimo paradiso». Il trionfo del colore, dell'inedito, della bellezza nel capolavoro di Folco Quilici. Viet. minori 16 anni.
ARISTON. 16: «Il laureato» di M. Nichols. Technicolor con Dustin Hoffmann e Anne Bancroft. Domani: «In fondo al buio».
ASTRA. 16: «Certo, certissimo, anzi... probabile». Technicolor con Claudia Cardinale, Catherine Spaak e Nino Castelnuovo. Vietato minori 14 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Il ritorno del pistolero» con Robert Taylor e Ana Martin. Colosso western!
LUMIERE. Sabato: «La grande strage dell'impero del sole».
MARCONI. 16. George Eastman, Liana Orfei in: «Bill il taciturno». Nuovo, violento, straordinario western in technicolor.
RADIO. 16: «All'ultimo sangue». Western con Craig Hill e Ken Wood. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tropis, uomo o scimmia?» con Burt Reynolds e Susan Clark. Incredibili avventure.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta». A colori.
CAPITOL. 15: «Le calde notti di don Giovanni». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il conformista». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Rio Lobo». A colori.
PUCCINI. 15: «Madly, il piacere dell'uomo». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Alcune ragazze lo fanno». A colori.
DIANA. 18: «A caccia di spie». Colori.
FRIULI. 18: «Quanto costa morire».
FERROVIARIO. 18: «Horror». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «Odissea sulla terra». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Latitudine zero» con J. Cotten e P. Medina. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il falso testimone» con G. Kennedy e A. Jackson. A colori Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Lo strano vizio della signora Wardh» con E. Fenech e G. Hilton. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE 17.15: «Zabrinskie Point» con M. Frechette e D. Haltrin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA 17.15: «Una messa per Dracula» con C. Lee e L. Hayden. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «L'ultimo comando» e «La guerra è finita» (Celebrazione della Resistenza).
PRINCIPE. 17.30: «La terza fossa» con G. Page e R. Gordon. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e T. Howard. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'assoluto naturale» con L. Harvey, S. Koscina e I. Miranda; colori. V.m. 18 a. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Anatomia di un omicidio».

CORMONS

ITALIA: «Assassination».
COMUNALE: «I peccati di Madame Bovary».

PORDENONE

VERDI. 17: «Uomini e cobra».
CRISTALLO. 17: «L'armata degli eroi».
SUPERCINEMA. 17: «La ragazza con il bastone».

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte dei morti viventi».

SACILE

NUOVO. 17: «Grande caldo per il racket della droga».
ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Thrilling».

RONCHI

RIO: «Delitto al circolo del tennis».

PALMANOVA

ITALIA: «Bruciatelo vivo».
GARIBALDI: «Sarete pro o contro se...» (If).

GEMONA

SOCIALE: «I diavoli del mare».

TARCENTO

MARGHERITA: «La nebbia degli orrori».

CASARSA

ROMA: «Rio Conchos».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il fischiatutto; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il rigattiere, di L.J. Carlino; 21: Intervallo musicale; 21.10: Calcio - da Torino: radiocronaca dell'incontro Juventus-Colonia, semifinale di Coppa delle Fiere; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24):) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e Fiammetta; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollet. naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Viaggio in Oriente; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di J. F. Fasch e J.F. Gossec; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: La storia di Humulus che era muto; 16.35: Musiche di C. Saint-Saens; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lenin, nel centenario della nascita; 20.40: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - settimanale di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Trio di Sergio Boschetti; 15.50: «Itinerario di una cultura»; 16.05: Concerto sinfonico diretto da Paul Paray; 16.45: I solisti di musica leggera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Musica del mattino; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: L'orchestra G. Martin; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso Balkan Boys; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Camerata; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Io dico tu dici».
13.00: «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.00: Vignola - Ciclismo: Milano-Vignola.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Orizzonti-Giovani» - Teleragionamento diretto da G. Macchi e A. D'Alessandro.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultimo pianeta» - Un programma di G. Poli - Sesta puntata.
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Momenti del cinema italiano - «Gli sbandati» - Film - Regia di Francesco Maselli - con Lucia Bosé, Jean-Pierre Mocky, Isa Miranda.
Doremì
22.40: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 14: Tennis: Jugoslavia-Gran Bretagna (Coppa Davis); 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «La famiglia dell'uomo», film di divulgazione scientifica; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica leggera e canzoni; 19.05: «Cultura 1971»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Per dove passano i cinghiali», romanzo sceneggiato; 22.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in cedenza

Milano, 27

Se si eccettua una maggiore resistenza di alcuni valori patrimoniali e un ritorno del denaro sulle Breda, la quota accusa oggi diffuse cedenze, specie sui valori industriali di riflesso anche al programmato sciopero di domani alla Fiat. Sin dall'apertura gli smobilizzi costringevano diversi importanti valori a debuttare su basi inferiori della vigilia e le stesse Montedison scendevano al disotto di quota 800.

Nel «durante», un rinnovato interessamento nelle Generali e su alcuni altri assicurativi consentiva alla quota di riportarsi su basi meno depresse, ma al listino le offerte s'infittivano, costringendo così tutta la quota su basi più deboli. Riuscivano a sottrarsi, conservando buone plusvalenze, le Binda, Breda, Certosa, Falck priv., Ilsa Viola, Linificio e Siele.

Perdite superiori al 2 per cento hanno subito, invece, le Abeille e alcuni altri assicurativi, Alitalia, Autostrade, Burgo, Cementir, Chatillon, Eternit, Ifil, alcuni immobiliari, Italcementi, E. Marelli, Motta Nord Milano, Mittel, Pertusola, Terme Acqui e Westinghouse. Particolarmente pesante Lanerossi e Gavardo. I titoli pilota hanno perso tra l'uno e il due per cento.

Flessioni di 10-20 centesimi nel reddito fisso, dove gli scambi sono apparsi leggermente più attivi della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligazioni 867.622.320; azioni 1.874.000.*

DOPOBORSA — Modesta attività. Prezzi indicativi: Generali 63900-64200; Snia Viscosa 2150-2160; Montedison 788-793; Fiat 2260-2270. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,29; dollaro canadese 616,65; corona danese 83,057; corona norvegese 87,305; corona svedese 120,577; fiorino olandese 172,885; franco belga 12,538; franco francese 112,85; franco svizzero 144,752; lira sterlina 1505,325; marco tedesco 171,212; scellino austriaco 24,108; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 8,945.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 144,90; franco francese 112,85; franco belga 12,50; marco tedesco 171,20; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 613; fiorino olandese 172,92; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo 40,40-41; dracma greca 20-20,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6900-7300; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 760-800; platino 2500-3000; argento 33500-37500.

TRIESTE

Mercato debole con diffuse cedenze e chiusure verso i minimi della giornata. In denaro Generali, Stet, Finmare, Finsider e Terni. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 1000 azioni.

Bastogi 2002; Finmare 306; Finsider 430; Sip 2590; Sme 2020; Stet 2850; Ass. Generali 63900; Ass. Italiana 112400; Ras 71000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 34990; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2180; Viscosa priv. 1730; Dalmine 500; Italsider 644; Cantieri 60; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 1700; Terni 142; Anic 990; Liquigas 210; Montedison 803; Beni Stabili 2930; Immobiliare 333; Pirelli S.p.A. 2350; Rinascente 264; Rinascente priv. 210.

LONDRA

Chiusura in netto rialzo, grazie soprattutto agli acquisti degli investitori istituzionali. In battuta i titoli a reddito fisso. Anche i titoli industriali hanno registrato buone plusvalenze. Indice «Financial Times» a quota 369,1, con una variazione del +1,29 p.c.

NEW YORK

Prezzi in aumento, dopo un'apertura particolarmente debole. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, dopo aver perduto oltre due punti ha chiuso a 947,09, con un guadagno netto di 3,09 dollari rispetto alla chiusura di lunedì. Le vendite per realizzo di beneficio, che continuano da diverse sedute, sono state assorbite bene. Il volume degli scambi è aumentato a ben 21.250.000 azioni dai 18.860.000 di lunedì.

A PARIGI — Prezzi largamente irregolari, con una maggioranza di piccoli guadagni, rispetto alle minusvalenze. In aumento i petroliferi, invariati in genere i bancari, apatici i metalmeccanici e i chimici, offerti gli automobilistici, migliori gli elettrotecnici. In domanda i titoli tedeschi, quelli belgi e quelli olandesi. Indice invariato a quota 101.

A ZURIGO — Prezzi più deboli, con affari limitati. In netto declino bancari e assicurativi, attivi ma al ribasso i chimici, sostenuti gli aerospaziali. Fermi — per attiva domanda — i titoli a reddito fisso. Indice a quota 236,4, con una variazione del —0,67 p.c.

A FRANCOFORTE — Prevalenza di rialzi in un quadro operativo normale. La domanda estera è stata determinante del buon andamento della seduta. Di fermezza particolare hanno dato prova gli automobilistici, e specialmente Audi NSU. Irregolari i siderurgici. Bene orientati gli altri comparti. Indice a quota 692,50, con una variazione del +1,34 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,02	14,27
Fidelity C.	»	13,23	14,46
Fidelity F.	»	17,03	18,61
Fidelity T.	»	25,95	28,36
Itac	fr. sv.	209.—	211.—
Robeco	flor. ol.	241,40	—
Rolinco	»	191,40	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,88	—
Europrogr.	fr. sv.	115,06	—
Fonditalia	doll.	10,56	—
Interfund	»	10,17	10,82
Interitalia	lire	7634	8343
Intern. S. F.	fr. bg.	336.—	—
Intertrust	»	10,77	11,71
Italamerica	doll.	9,82	10,42
Italunion	»	10,36	10,42
Medicalum S.	»	9,91	10,77
Rominvest	»	10,08	10,89
3-R Management	lire	5304,71	—

Titoli azionari

TITOLI	26-4	27-4
Alimentari		
Eridania	1895	1862
Es. Molini	449	449
Motta	3095	3016
Rom. Zucc.	176	176
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3322	3325
Assicurativi		
Generali	63340	64100
Ass. Milano	17700	17575
Ass. Mil. pr.	12590	12300
Ass. Torino	16060	15999
Ass. Torino pr.	12370	12340
L'Abeille	15980	15400
Fond. Incendio	15199	14401
Fond. Vita	26900	26210
L'Assicuratrice	113220	112480
Ras	71560	70450
S.A.I.	31440	31005
Alleanza	51990	—
Bancari		
Comit	19100	18850
B. Roma	19150	18900
Credit	1880	1885
Mediobanca	75450	74350
Interbanca	17200	17000
Chimici		
Anic	992.25	990
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	681	686
Caffaro	376.75	373
Erba	10005	9880
Erba pr.	4685	4650
Italgas	1028	1028
Lepetit ord.	8210	8050
Lepetit pr.	8205	8250
Liquigas	213	210
Mira Lanza	36900	36600
Montedison	807.25	791.50
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13295	13200
Rumianca	851.50	851
Saffa	3851	3803
Sarom	972	970
Siossigeno	2762	2767
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1312	1310.50
E. Marelli	495	480
Sip	2598	2575
Tecnomasio	821	822
Terni Nuova	142	140.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1720	1690
Bastogi	2051	2000
Breda	4051	4150
Finmare	301	306
Finsider	428.50	431
Generalfin	705	695
Gim	3598	3578
IFI pr. pro rata	6590	6501
IFI pr.	25830	25270
Invest	2679	2671
Italpi	1960	1940
La Centrale	4500	4450
Pirelli & C.	2350	2360
Sme	2025	2020
Stet	2840	2850
Sviluppo	2420	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2920	2820
Beni Stab.	2961	2930
Bonif. Ferraresi	1281	1281
Certosa	5700	5800
Co Ge	16230	16190
Edilcentro	872.50	870
Imm. Roma	338.75	333.25

TITOLI	26-4	27-4
Habitat	3000	2995
In. Edilizia	3250	3110
Milano Cen.	21000	21000
Risanamento	6440	6425
SACIE pr.	630	620
Silos Gen.	1360	1360
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1275	1220
Fiat	2300	2265
Fiat pr.	1707	1695
Nebiolo	384	384
Olivetti ord.	2494	2451
Olivetti pr.	2415	2400
Tosi Franco	7300	7365
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3450	3400
Acc. Falck pr.	3375	3447
Broggi-Izar	840	835
Dalmine	500	499
Ilssa-Viola	3870	3910
Italsider	650	644
Magona	2340	2321
Metal. Italiana	3545	3480
M. Amiata	2390	2351
Pertusola	2069	2000
Siele	2920	3008
Trafilerie	930	920.25
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2661	2550
Centenari Zin.	320	315
Cot. Cantoni	12520	12530
Olcese	250	255
Cucirini	5100	5100
De Angeli	8798	8680
Cascami Seta	3920	3905
Fisac	478	468
Lanerossi	3220	3020
Gavardo	1375	1100
Scotti	164	164
Linificio	360	371
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1635	1597
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1395	1395
Pacchetti	963	964
Snia Visc.	2188	2155
Snia pr.	1750	1715
Tilane	300	301
Unione Manifatt.	13500	13610
Trasporti		
Alitalia priv.	12210	11850
Nord Milano	4470	4300
L'Ausiliare	2499	2480
Mittel	2265	2190
Diversi		
De Ferrari	1239	1239
Autostr. TO-MI	32000	31200
Cartiere Binda	30200	30500
» Burgo	11200	10800
» Donzelli	600	590
Cementir	1638	1603
Cer. Pozzi	258.50	250
Cer. Pozzi pr.	260	259.50
Cer. Ginori	605	596
Ciga	6045	6000
Acque Pot.	825	825
Eternit	2126	2011
Italcable	3000	2960
Italcementi	22610	22000
Cond. Acqua	703	708
Rinascente	269	264.50
Rinascente pr.	213.50	210.25
Mondadori pr.	3251	3230
Pirelli S.p.A.	2385	2340
Rejna	969	969
Snieriglio	156	156
SES	4040	4033
SGES	1669	1649.50
Terme Acqui	1295	1240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-4
Rendita	5%	92.30
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	94.25
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 1954	5%	91.75
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.10
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	94.15
» » 1977	5%	94.05
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.15
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.35
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.80
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.40
» » SS.B. III	6%	89.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.50
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	85.60
» » SS.aut.I	6%	85.—
» » » »	7%	93.05
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.85
» 1965 II	6%	88.—
» 1966 I	6%	86.05
» 1966 II	6%	85.95
» 1967	6%	86.10
» 1968 I	6%	85.90
» 1968 II	6%	85.90
» 1969/89	6%	85.90
» 1969 II	6%	85.90
» 1970	7%	97.05
ENEL Europa '65	6%	92.30
E.N.I. 1965 II	6%	92.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr SS.I	6%	86.40
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.05
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.30
» 1962-VI	5,50%	89.80
» 1963-VII	5,50%	87.55
» 1963-VIII	5,50%	86.85
» 1964-IX	6%	90.60
» 1964-X	6%	89.75
» 1965-XI	6%	87.70
» 1966-XII	6%	87.10
» 1967-XIII	6%	85.60
» 1967-XIV	6%	85.75
» 1968-XV	6%	85.70
» 1969-XVI	6%	85.30
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	5,50%	80.95
» CC. 65	6%	88.35
» CC. 67	6%	86.15
» CC. 68	6%	86.—
» CC. 68 II	6%	85.90
» CC 69	6%	85.85
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.60
» 1965	6%	87.30
» 1966	6%	87.20
» 1967	6%	86.50
» 1968	6%	87.15
BIRS	5%	85.—
CECA 63/83	5,50%	84.60
» 66/86	6%	86.70
» 68/88	6%	86.60
» 68 II	6%	86.50
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A.T	5%	78.—
B.ca M Cred	6%	84.60
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	69.80
» » »	5%	86.—
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		27-4
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.80
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	88.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.60
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El. 60	5,50%	84.60
» » » 62	5,50%	83.80
Opere Pubbliche	5%	77.95
» »	5,50%	80.50
» »	6%	85.40
» »	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	88.—
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.40
» » Dotaz. I	6%	90.65
» » » II	6%	85.80
» » Int.St.ss. I	6%	86.30
» » » » » II	6%	85.90
» » » » » III	6%	85.80
» » » » » IV	6%	85.90
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.—
Elfer	5%	94.20
FF. SS. 1952	5,50%	98.25
» » 1953	5,50%	97.90
» » 1955	5,50%	95.05
» » 1959	5,50%	90.10
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	84.70
» » 1965 I	6%	86.75
» » 1965 II	6%	86.40
» » 1966 I	6%	86.30
» » 1966 II	6%	86.30
» » 1967	6%	86.10
» » 1969	6%	86.15
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	85.30
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.35
» » 2 »	6%	86.40
» » 3 »	6%	86.40
» » 4 »	6%	86.20
» » 5 »	6%	86.15
» » 6 »	6%	85.95
» » 7 »	6%	85.80
» » 8 »	6%	85.80
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util. (vent.)	5,50%	86.10
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent.)	6%	86.—
» » XV.le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.05
» » » 1955	6%	96.75
» » » 1956	6%	96.20
» » Montec.	6%	95.05
I. M. I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	97.70
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	84.15
» XXIV	5,50%	84.95
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	86.—
» XXVII	6%	85.70
» XXVIII	7%	95.50
» XXIX	7%	94.10
» 1964	6,25%	93.50
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.25
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.70
» GELA	5,50%	88.95
» 1957	6%	99.95
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	95.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.10
» Sud-1959	6%	96.95
» Sud-1960	5,50%	91.80
» Sud-1961	5,50%	90.80
» Sud-IV	5,50%	87.45
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.30
» Sud-VII	5,50%	91.15
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	93.80
I.R.I 1956/74	6%	98.—
» 1957/75	6%	97.65
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	96.—
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.40
» 1960/80	5,50%	87.50
» 1961/86	5,50%	83.50
» 1963/83	5,50%	85.40
» 1964/82	6%	89.90
» 1965/83	6%	87.90
» Elet. opt.	5,50%	94.80
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	—.—
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	84.30
» Ital. 1949	7%	95.10
» » 1962	5,50%	81.90
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60	ENEL	70/85	7,50%	95.75
»	67/82 feb.	6,50%	88.25	ENI	68/81	6%	88.35
»	67/82 set.	6,50%	88.30	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar.	6,75%	94.60	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.90	»	67/87	6,50%	88.60
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic.	6,50%	85.10	»	68/88 II	6,75%	89.25
»	67/87	6,50%	85.40	»	69/81	7%	92.70
»	67/87	6,625%	87.40	IMI	1970/81	7,25%	94.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'ANALISI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Il capitale straniero nelle imprese italiane

Nel 46 per cento delle 663 «grandi società» italiane (con un capitale sottoscritto di 6.175 miliardi di lire), che hanno formato oggetto di una apposita indagine effettuata dall'Istituto centrale di statistica, il capitale sociale è, in parte, in mano ad azionisti stranieri.

Si tratta precisamente di 307 società, aventi un capitale sociale complessivo di 4.137 miliardi di lire; dei quali, 1.093 miliardi — equivalenti al 26 per cento del totale — costituiscono il capitale posseduto da persone non residenti in Italia. In proposito, non va comunque dimenticato che, in certi casi, il «capitale straniero» può comprendere anche investimenti azionari di persone residenti in Italia, effettuati sotto copertura di nominativi stranieri.

Oltre un terzo — esattamente il 36 per cento — del capitale straniero è posseduto da persone residenti in Svizzera: in cifre assolute, 397 miliardi di lire. Vengono quindi i residenti nei paesi extra-europei, con 270 miliardi (pari al 25 per cento del totale); seguiti dai paesi del MEC, con 267 miliardi (24 per cento), e infine dagli «altri paesi europei», con 158 miliardi di lire.

Rispetto all'anno precedente, il capitale azionario in possesso di persone non residenti in Italia è aumentato del 3,6 per cento, essendo passato da 1.054 a 1.093 miliardi di lire. E' significativo, al riguardo, il fatto che l'incidenza del capitale posseduto da azionisti stranieri residenti nei paesi del MEC è salita dal 21 al 24 per cento (in valori assoluti, da 226 a 267 miliardi di lire), mentre il «peso» delle altre aree geografiche appare lievemente diminuito od è rimasto stazionario.

Qualora si esaminino separatamente i singoli settori di attività economica, si riscontra che il primo posto — nella graduatoria basata sull'ammontare del capitale straniero investito — è detenuto dall'industria chimica e della gomma, con 290 miliardi di lire; dopo la quale vengono, nell'ordine, il «commercio e servizi vari» (settore, nel quale sono incluse anche le «grandi società» di distribuzione del petrolio), con 252 miliardi; le industrie meccaniche (213 miliardi) e le «holdings» e imprese di finanziamento (104 miliardi); mentre nei rimanenti settori l'aliquota del capitale straniero risulta, in cifre assolute, sensibilmente più bassa.

In rapporto al capitale sociale delle imprese che hanno formato oggetto dell'indagine, peraltro, la partecipazione straniera raggiunge la punta più elevata nel settore del «commercio e servizi vari», nel quale il capitale posseduto dagli azionisti stranieri rappresenta il 62 per cento del totale, mentre scende al 30 per cento nell'industria meccanica, al 25 per cento in quella delle «costruzioni ed installazioni di impianti», al 23 per cento nel settore dell'industria cartaria e della cartotecnica, al 18 per cento nelle industrie alimentari e al 16 per cento in quelle tessili. L'incidenza minore si riscontra nei trasporti e comunicazioni (4 per cento), nell'industria estrattiva (5 per cento) e nelle «holdings» e imprese di finanziamento (8 per cento).

Infine, con riferimento alle dimensioni delle aziende, va osservato che la partecipazione straniera al capitale sociale raggiunge il livello massimo nelle società di medie dimensioni (precisamente, in quelle aventi un capitale compreso tra i 6 e i 10 miliardi di lire), nelle quali gli azionisti stranieri detengono il 35 per cento dell'intero capitale.

Giovanni Palladini

Prestito dell'EIB per l'autostrada dell'Adriatico

Lussemburgo, 27

L'EIB (banca europea di investimenti), tramite la «Deutsche Centralboden Kredit AG.» di Colonia, ha concesso un prestito di 60 milioni di marchi tedeschi alla società romana Autostrade concessione e costruzione.

Il prestito servirà a finanziare parzialmente la costruzione del tratto Porto d'Ascoli - Pescara della autostrada adriatica. Il nuovo tratto costerà circa 67 miliardi di lire e verrà aperto al traffico verso la fine del 1972. *(Italia)*

RELAZIONE PETRILLI ALLA COMMISSIONE DEL PARLAMENTO DELLA CEE

L'IRI AL CENTRO DELL'INTERESSE DEGLI ECONOMISTI DELLA COMUNITÀ

Una chiara illustrazione degli scopi e dei metodi seguiti dall'istituto nella promozione delle attività industriali - Gli interventi nel Mezzogiorno

Roma, 27

Struttura e funzioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) sono stati esaminati, anche in relazione a studi attualmente in corso in sede comunitaria, dalla commissione economica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma nella sede dell'IRI. Presenti anche il ministro per le partecipazioni statali, on. Piccoli, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, e il direttore generale dott. Medugno, i quali hanno chiarito ai componenti della commissione numerosi aspetti dell'attività dell'IRI, delle sue finanziarie, delle sue aziende.

Il presidente della commissione, on. Lange (socialista tedesco), ha chiarito che l'interesse del Parlamento europeo per il Gruppo che fa capo all'IRI è determinato, oltre che dalle caratteristiche di questo gruppo e dalla funzione che esso ha svolto in Italia, anche in relazione ai dibattiti attualmente in corso circa la concorrenza nell'ambito della CEE e la politica regionale comunitaria.

Dopo la proiezione del documentario «una formula per il progresso», nel quale sono analiticamente illustrati struttura, organizzazione e funzioni del gruppo, il prof. Petrilli, introducendo i lavori, ha esaminato i problemi di fondo del sistema economico italiano e ha indicato i compiti dell'IRI negli anni '70. Quindi, sia il prof. Petrilli sia il dott. Medugno hanno risposto a tutta una serie di quesiti dei parlamentari europei.

Petrilli, in particolare, ha detto che l'IRI è uno strumento della politica economica del governo, che ha come obiettivi il superamento degli squilibri territoriali e di quelli settoriali: i primi riguardano il Mezzogiorno d'Italia, i secondi devono essere eliminati mediante la razionalizzazione delle attività industriali e il conseguimento di adeguate discussioni produttive.

Il problema del Mezzogiorno — ha precisato Petrilli — non ha riscontro in nessun altro paese della CEE, dato che il territorio interessato è pari al 40 per cento del territorio nazionale, sul quale vive il 40 per cento della popolazione complessiva italiana. L'attività economica e la situazione sociale sono caratterizzate nelle regioni meridionali da indici di sviluppo inferiori alla media nazionale e dall'inadeguatezza del meccanismo di sviluppo, per cui è indispensabile avviare un processo di sviluppo autopropulsivo. L'intervento dell'IRI per la soluzione del problema meridionale, un problema di importanza europea riconosciuta dallo stesso Trattato di Roma, che contiene uno speciale protocollo in proposito, è giustificato dall'insufficienza della politica dei soli incentivi a determinare una concentrazione/ degli investimenti.

Il prof. Petrilli ha anche ricordato la legge del 1957, che per favorire questi investimenti stabilisce che il 40 per cento degli interventi pubblici deve trovare la propria localizzazione nel Mezzogiorno, rilevando che l'obiettivo della legge è stato largamente superato dall'IRI. Egli inoltre ha illustrato le principali iniziative assunte dall'istituto. In particolare, ha parlato della siderurgia, dell'«Alfasud» e del settore elettronico, per rilevare che con questa attività e con la loro localizzazione nel Mezzogiorno si è compiuta una felice sintesi degli obiettivi di riequilibrio territoriale e di riequilibrio settoriale indicati dall'autorità di governo. Non si è trattato quindi di una politica a carattere assistenziale ma di una politica mirante a mutare le convenienze del mercato, non mediante un intervento diretto dello Stato ma in virtù di un originale modo di essere dello Stato imprenditore (il sistema delle partecipazioni statali), che rende possibile la massima efficacia degli interventi: e ciò raggiungendo elevati livelli di competitività, rendendo più convenienti gli investimenti privati e non sostituendosi ad essi.

Il presidente dell'IRI, successivamente, ha ribadito la «strutturale necessità» per le aziende del Gruppo di avere una gestione in reddito, unico strumento che rende possibile il reperimento sul mercato del 90 per cento dei finanziamenti necessari per la attività del Gruppo, contro il 10 per cento fornito dallo Stato sotto forma di fondi di dotazione. La strategia per ottenere risultati validi è quella delle grandi dimensioni.

Rispondendo alle domande dei parlamentari europei, il presidente dell'IRI ha chiarito, in particolare, che la grande dimensione è la sola risposta che si possa dare alla concorrenza internazionale ed è la sola risposta che l'industria europea può dare alla concorrenza d'oltre Atlantico.

Anche la creazione a livello comunitario di uno strumento simile all'IRI, in grado di orientare le imprese sia private sia pubbliche verso il raggiungimento di obiettivi di interesse generale per l'Europa, è auspicabile, ma prima devono essere risolti alcuni importanti problemi che sono «a monte» (ad esempio, quelli dell'armonizzazione fiscale o della sicurezza sociale) che presuppongono una volontà politica. Solo dopo che saranno risolti questi problemi si potrà pensare non ad un IRI europeo, ma a uno strumento dello stesso tipo, in grado di associare gli Stati ai privati, ad esempio, per la realizzazione di grandi infrastrutture e per la creazione di imprese europee, la cui dimensione trascenda la possibilità del risparmio dei privati dei singoli paesi e richiede l'impegno dello Stato. Ciò è indispensabile soprattutto per l'affermazione sui mercati del «terzo mondo».

Infine, prendendo lo spunto da una domanda, il prof. Petrilli ha sintetizzato i risultati ottenuti mediante l'attività dell'IRI in termini non strettamente economici. Essi sono evidenti — ha detto — in termini non solo di occupazione diretta, ma soprattutto in termini di occupazione indotta, in termini di realizzazione di infrastrutture (servizi sociali, scuole, case, ecc.), sul piano della sicurezza sociale e del livello dei salari. *(Italia)*

Il fatturato del Gruppo Olivetti

Torino, 27

Il fatturato consolidato dell'intero Gruppo Olivetti è stato nel 1970 di 465,1 miliardi di lire, con un aumento del 17,2% in confronto al 1969. Su tale fatturato gli Stati Uniti d'America e il Canada rappresentano il 22%, l'Italia il 21,9%, gli altri paesi del Mercato comune europeo il 18,6%, l'Europa fuori del MEC il 15%, l'America Latina il 14,7%, l'Asia-Oceania il 4,8%, l'Africa il 2,9%. I dipendenti del Gruppo sono saliti nel 1970 a 73.283, con un aumento di 4.912 persone sul dicembre 1969.

Per quanto riguarda la società capogruppo, la gestione si è chiusa con un fatturato di 230,2 miliardi di lire, con un aumento del 42,7% nei confronti dell'esercizio 1969 (che negli ultimi quattro mesi era stato negativamente influenzato dagli scioperi effettuati in occasione del rinnovo del contratto di lavoro) e con un aumento del 44,5% rispetto al 1968. Il fatturato è stato di 98,6 miliardi di lire in Italia e di 131,6 miliardi alla esportazione, diretto soprattutto alle organizzazioni di vendita all'estero. *(Italia)*

«DER SPIEGEL» SUGLI SBANDAMENTI NEL SISTEMA VALUTARIO

LA BANCA DEI REGOLAMENTI NELLA LISTA DEI COLPEVOLI?

Una parte dei 14 miliardi di dollari che l'anno scorso gonfiarono le riserve delle banche centrali europee veniva proprio dall'Istituto di credito di Basilea

Bonn, 27

«Tutte le volte che negli anni scorsi il sistema monetario mondiale ha sofferto sbandamenti, i governi e le banche centrali ne hanno attribuito la responsabilità alla speculazione internazionale delle valute. Ora, nella lista dei colpevoli della recente inondazione di dollari, che da circa sei mesi ha gonfiato, inflazionandole, le disponibilità di dollari dell'Europa occidentale, gli esperti valutari hanno scoperto un responsabile che finora era al di sopra di ogni sospetto: la Banca dei regolamenti internazionali, che ha sede a Basilea».

Lo sostiene il settimanale «Der Spiegel», precisando che, in uno studio segreto compilato per i capi delle banche centrali dei principali paesi industrializzati dell'Occidente, un gruppo di esperti monetari «è giunto a un risultato stupefacente: e cioè che dei 14 miliardi di dollari che l'anno scorso hanno gonfiato le riserve monetarie delle banche centrali, almeno tre miliardi vengono da transazioni compiute da quella banca di Basilea».

La Banca dei regolamenti internazionali, tiene a precisare il settimanale tedesco, non è un normale istituto di credito, ma funziona da banca centrale delle banche centrali. «Presso di essa, le autorità monetarie tengono una parte delle loro riserve valutarie come depositi fruttiferi. La Banca di Basilea, dal suo canto, colloca a fini speculativi sui mercati monetari dell'America o dell'Europa il denaro che le è stato affidato dalle banche centrali».

Fondata 14 anni fa come fiduciaria incaricata di agevolare il trasferimento dei pagamenti fatti dalla Germania in conto riparazioni, la Banca dei regolamenti internazionali «si è nel frattempo trasformata in un posto di pellegrinaggio dei potenti politici monetari del mondo». Mensilmente s'incontrano alla Centralbahnstrasse di Basilea i banchieri centrali dell'Europa occidentale, dell'America e del Giappone, allo scopo di consultarsi sui problemi del sistema monetario internazionale e, all'occorrenza, per darsi una mano con crediti a breve scadenza per appianare i passivi della bilancia dei pagamenti.

«Quando, l'anno scorso, i tassi d'inter–se sul mercato valutario di New York discesero, a causa dell'espansiva politica creditizia americana, al di sotto dei tassi d'interesse dell'eurodollaro, non furono soltanto i banchieri americani a immettere miliardi di dollari sul mercato monetario europeo. Anche i banchieri di Basilea, che pure usano fare perno sul franco svizzero (peraltro non più favorevole da un po' di tempo), non se la sentirono di resistere alla tentazione degli alti tassi d'interesse praticati sul mercato dell'eurodollaro».

Si tratta di un mercato, sottolinea il settimanale «Der Spiegel», la cui disponibilità globale viene valutata in circa 50 miliardi di dollari. «L'euromercato, che non soggiace al controllo delle banche centrali, consente alle banche e alle grandi imprese di sfuggire a una politica monetaria restrittiva degli istituti centrali. Infatti, in presenza di una scarsa liquidità, gli istituti di credito e le aziende possono rifinanziarsi attraverso i crediti di eurodollaro».

In tal modo, le riserve delle banche centrali, che la Banca dei regolamenti internazionali colloca sul mercato dell'eurodollaro tornano alle banche centrali e ne moltiplicano le riserve valutarie. «I dollari derivanti da questo doppio ciclo — nota «Der Spiegel» — assomigliano così ai ritratti di Picasso, dove una faccia si vede due volte, una di fronte e una di profilo». *(Italia)*

Le perdite nella produzione

Roma, 27

La produzione industriale italiana nel primo bimestre dell'anno è andata decisamente male. Secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat, il raffronto tra il primo bimestre 1970 e quello di quest'anno dà una perdita produttiva del 4,1 p.c. per le industrie manifatturiere (che scende al 3,2 p.c. considerando anche le industrie estrattive e la produzione di energia elettrica e di gas), ritardo che in febbraio è stato del 3,4 per cento.

In pratica, quattro soli settori manifatturieri hanno prodotto più dello scorso anno: le industrie del legno e del mobilio, quelle della cellulosa e delle fibre chimiche, e la carpenteria meccanica. In febbraio, a questi settori si è aggiunta anche l'industria delle calzature e quella della gomma elastica.

Tornando a considerare il bimestre, oltre alle calzature ci sono praticamente altri tre settori i cui livelli produttivi possono considerarsi pari a quelli del '70: i derivati del petrolio, l'abbigliamento e le industrie tessili varie.

DATI SUL BILANCIO DELL'ANNO SCORSO

Con l'Est europeo scambi in aumento

Al primo posto come «partner» commerciale l'URSS seguita da Ungheria, Romania, Polonia e Bulgaria

Roma, 27

Gli scambi commerciali fra l'Italia e i paesi dell'Est europeo (URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, RDT, Ungheria) hanno raggiunto un valore complessivo di 953,7 miliardi di lire nel 1970, segnando un aumento del 12,3% rispetto al 1969. Le nostre importazioni — secondo dati dell'Istat — sono salite nell'anno a 515 miliardi di lire, con un aumento di circa 77 miliardi sul valore del 1969 (438,2 miliardi); un aumento più contenuto (più 27 miliardi) hanno invece registrato le nostre esportazioni, passate nei due anni da 411,1 a 438,6 miliardi di lire. Nel complesso, i traffici con l'Europa orientale hanno inciso nel 1970 con l'8,2% sul valore globale dei nostri scambi con i paesi europei (11.524 miliardi) e con il 5,4% sul nostro commercio estero totale (17 mila 593 miliardi).

Per quanto concerne la loro distribuzione, l'URSS si è ancora una volta confermata il primo «partner» commerciale fra questi paesi, con un volume di scambi di 368,3 miliardi di lire, pari a circa il 40% degli scambi complessivi italiani con l'Est europeo.

Le nostre esportazioni sul mercato sovietico hanno superato le nostre importazioni, ma la loro percentuale di aumento è stata inferiore a quella registrata da queste ultime. In cifre, le esportazioni sono passate da 179,8 miliardi del '69 a 192,4 nel '70 (più 7,1%); le importazioni da 154,2 a 175,9 (più 14,1). Le maggiori vendite rispetto agli acquisti ha determinato un nuovo saldo attivo di 16,5 miliardi nella nostra bilancia commerciale con l'URSS.

Al secondo e terzo posto nella graduatoria, con un certo scarto dall'URSS, si sono collocate Ungheria e Romania con un volume di scambi pari, rispettivamente, a 134 e 133,6 miliardi di lire. Soprattutto con l'Ungheria gli scambi hanno manifestato un andamento più vivace e comunque nuovo rispetto alla tendenza tradizionale.

Una flessione nelle nostre vendite si è invece verificata nei traffici con la Polonia che, al quarto posto nella graduatoria, rimane tuttavia un mercato di rilievo fra i paesi dell'Est, con un volume di scambi di 120 miliardi.

Su livelli stazionari si sono mantenuti i traffici con Bulgaria e Repubblica democratica tedesca: 64,8 i primi; 38,5 i secondi. *(Italia)*

Giardinetta «Fiat» in fase di montaggio in Polonia

Varsavia, 27

La fabbrica d'automobili polacca licenziataria della produzione «Fiat» ha annunciato il montaggio del primo modello di una giardinetta. E' una macchina con il motore di 1.500 cmc e una velocità massima di 90 miglia orarie. I dirigenti della fabbrica hanno sottolineato che il modello non è in produzione in Italia. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 27 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5-3/4	6-1/8	6-1/2
Sterlina britannica	7-9/16	8-1/16	8-1/2
Franco svizzero	2-1/4	3-7/16	4-3/8
Marco germanico	4-7/16	5-1/8	5-3/4

CON L'ACCUSA DI VIOLAZIONE DELLA LEGGE SUGLI ESPLOSIVI AL POSTO DI OMICIDIO

Torna alle Assise di Vienna l'attentato di Cima Vallona

Uno dei tre imputati ha detto che il terrorismo serviva a frenare «l'immigrazione italiana» in Alto Adige e che aveva ottenuto «l'appoggio» (poi smentito) di autorità austriache

Vienna, 27

Si è aperto oggi il nuovo processo contro i tre austriaci condannati due anni fa per aver ucciso quattro soldati italiani a Cima Vallona nel giugno 1967.

Il processo di prima istanza era stato annullato in seguito a un appello della difesa, la corte suprema avendo stabilito che i tre dovessero essere processati solo per l'accusa di violazione della legge sugli esplosivi e non anche, come era avvenuto nel primo processo, per omicidio e tentato omicidio. Il nuovo processo si era aperto una prima volta il 9 febbraio scorso ma era stato subito sospeso perché i difensori avevano abbandonato l'aula per protesta contro la lettura del capo di accusa risalente al processo originario.

Anche oggi, la corte ha insistito perché si desse lettura di quel documento e l'avvocato difensore Herbert Schaller è uscito dall'aula lasciando però un sostituto e facendovi ritorno una volta terminata la lettura. Il primo processo si era concluso con condanne a otto anni per Egon Kienesberger e un anno ciascuno per Egon Kufner e Erhard Hartung.

Dopo la lettura del capo di accusa originario, la corte ha ascoltato la lettura della sentenza con cui la corte suprema ha ordinato la ripetizione del processo. In aula erano presenti Kienerberger e Kufner. Era assente Hartung sebbene gli fosse stato garantito un salvacondotto. In una lettera inviata al presidente del tribunale, Hartung dichiara che i reati che gli vengono contestati sono di natura politica e non reati comuni.

Secondo la ricostruzione dei fatti, nel pomeriggio del 24 giugno 1967, Kienesberger, Hartung e Kufner, incontratisi su appuntamento a Lienz (Tirolo orientale), si diressero verso Cima Vallona con un'automobile di proprietà dello studente tedesco Hans-Christian Genk, che era accompagnato da una ragazza, Barbara Percht. A un certo punto, i primi tre lasciarono la macchina per proseguire a piedi, e Kienerberger disse a Genk di venire a riprenderli verso le due di notte. Kienesberger, Hartung e Kufner aspettarono in un bosco sino alle 20.30 circa, poi si rimisero in cammino.

Giunti al confine e penetrati in territorio italiano a Cima Vallona, interrarono e nascosero due mine esplosive su un sentiero che conduceva ad un traliccio della linea elettrica, ai cui sostegni legarono cariche di tritolo, collegate a congegni a orologeria. Ritornarono quindi a valle, dove Genk e la ragazza (che nel frattempo erano stati a Lienz e avevano portato birra, pane e salame) erano ad aspettarli. Sulla via del ritorno, Genck si congratulò con Kienesberger per l'esecuzione dell'operazione. Credeva che si trattasse soltanto di far saltare un traliccio, ma Kienesberger osservò che «per così poco non ci sarebbe stato bisogno di andare tanto lontano».

Verso le 2.30 del 25 giugno, le cariche di tritolo esplosero, facendo saltare il traliccio. Da un vicino comando militare furono mandate in ricognizione due pattuglie di alpini, una dopo l'altra. Un alpino della seconda pattuglia, Armando Piva, provocò l'esplosione di una mina e fu ferito mortalmente: morì poco dopo il ricovero nell'ospedale di San Candido. Da Bolzano fu inviata con un elicottero una commissione di ispezione, sotto la guida del capitano Gentile. Dopo l'ispezione, la commissione stava avviandosi verso l'elicottero, quando un soldato finì sulla seconda e più micidiale mina, che provocò la morte di altri tre italiani e il ferimento grave del sottufficiale Fagnani.

Il colonnello Massak, esperto balistico del ministero degli interni, notò subito la mano di Kienesberger, che fu arrestato il 10 ottobre con Hartung (nella cui abitazione si nascondeva) e con Kufner. Kufner rese piena confessione negli interrogatori della polizia e del giudice istruttore, ma poi ritrattò le sue dichiarazioni. Hartung, in discorsi con agenti di sicurezza, fece capire di aver partecipato all'azione, ma non così apertamente come Kufner. Kienesberger ha sempre negato tutto. Ma a suo carico sono state portate prove schiaccianti, tra cui le deposizioni testimoniali di Genck e della Barbara Percht, tre schizzi di Cima Vallona trovati nella sua abitazione e un suo guanto facente il paio con un altro perduto o dimenticato nella zona del traliccio.

Keinesberger, seguace di Burger e organizzatori di parecchi altri attetati, è stato descritto nella perizia psichiatrica come «anomalo», esibizionista, ossessionato dalla voglia di mettersi in vista. Hartung è stato definito uno schizoide, fanatico e visionario, al punto che progettava di abbandonare la medicina per diventare attivista di professione. Kufner è stato caratterizzato come fanatico estremista di destra. Keinesberger era stato capo regionale di un'associazione giovanile poi sciolta d'autorità per attività neonazista, frequentata anche da Hartung e dal tedesco Genck. Keinesberger e Kufner, conosciutisi verso il 1960, ripresero contatto tra loro durante il processo di Linz contro il «gruppo Burger». In quell'occsione, Kufner offrì la sua collaborazione nell'attivismo per il «Sudtirolo».

Nell'udienza di oggi, entrambi gli imputati hanno dichiarato di sentirsi non colpevoli secondo l'atto d'accusa. Keinesberger ha occupato l'intera udienza pomeridiana, tenendo una vera concione sulla questione del «Sudtirolo» asserendo ancora una volta che di fronte al comportamento «lassista» dell'Austria ufficiale, lui e i suoi amici avevano deciso di intraprendere una lotta attiva per la libertà dei «sudtirolesi». Ha nuovamente accusato la politica italiana di «immigrazione e snazionalizzazione»: per combattere questa politica, ha aggiunto, fu fondato il BAS (Befreiungs-Auschuss Fuer Suedtirol). Keinesberger ha detto che il BAS fu creato con cognizione dei competenti organi austriaci, e che Vienna forniva armi e denaro.

A questo proposito, ha ricordato il testamento di Luis Amplatz, in cui si diceva che nel 1961 tre «sudtirolesi» avevano avuto conversazioni con l'allora ministro degli esteri austriaco, Kreisky, al quale avevano annunziato che presto «nel Sudtirolo si sarebbe fatto chiasso». Kreisky avrebbe risposto che sarebbe stato bene che nel «Sudtirolo» fosse accaduto qualcosa, per richiamare la attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Quando il presidente della corte ha obiettato che Kreisky ha negato di avere avuto queste conversazioni, l'imputato ha replicato che Kreisky ha soltanto affermato di non aver mai parlato con Amplatz, il che è esatto, poiché aveva parlato con altri tre «sudtirolesi».

Keinesberger ha poi detto che una dura resistenza cominciò nel «Sudtirolo» il 30 gennaio 1961, e ha affermato che la polizia italiana reagì con la massima violenza, comprese le torture. Come nei precedenti processi, Keinesberger ha letto da alcune pubblicazioni le descrizioni di sevizie che sarebbero state inflitte dai carabinieri alle «vittime sudtirolesi», osservando che «per tutti questi delitti nessun italiano è stato ancora condannato». Concludendo, Keinesberger ha indicato in due punti «i successi degli attentati dinamitardi»: l'immigrazione degli italiani nel «Sudtirolo» è diminuita, e la parte italiana si è finalmente dichiarata pronta a trattare.

(Condensato Ansa-Ap)

IL CINISMO DI BANDITI A MILANO

«Che bella rapina che ridere ragazzi!»

«Calmo tu, comínci a innervosirmi» ha intimato a un cliente che s'era mosso - Bottino di 6 milioni

Milano, 27

Due persone, di cui una armata di pistola, hanno compiuto questa mattina una rapina nella filiale del «Credito varesino» in via Bonnet a Milano. I due rapinatori sono entrati intimando a tutti i presenti, cinque impiegati e dieci clienti, di rimanere fermi ai loro posti e di tenere le mani alzate.

Mentre il bandito armato di pistola si è fermato sulla porta della banca, il complice si è diretto verso il cassiere, Antonio Picheo di 28 anni, abitante a Pero, e gli ha intimato di consegnargli tutto il denaro che c'era nel cassetto. Visto però che l'uomo rimaneva titubante, il rapinatore ha saltato il banco e ha preso dal cassetto numerose mazzette di banconote riponendole poi in un involucro di plastica. Il bottino, secondo un primo riscontro di cassa, ammonta a sei milioni di lire.

Nel frattempo, il bandito armato di pistola ha cominciato a sghignazzare dicendo: «Che ridere ragazzi... che ridere... che bella rapina!». A un certo punto un cliente si è mosso e il rapinatore guardandolo fisso gli ha gridato: «Stai calmo tu perché cominci a innervosirmi». Nella banca, oltre ai clienti e al cassiere, c'erano il direttore, Aldo Maderna, Dario Pagani e Giorgio Rossi. Tutti sono rimasti immobili al loro posto e hanno dato l'allarme appena i rapinatori si sono allontanati. Sul posto sono intervenuti gli agenti della «volante» che hanno invano fatto una battuta nella zona.

Un commesso della banca, Giannino Fugazzi, di 29 anni, ha riferito alla polizia di aver notato due giorni fa due uomini, uno dei quali completamente calvo, all'esterno dell'agenzia. «I due rimasero lì davanti per due ore — ha detto — e li ho controllati perché sembrava proprio che stessero studiando qualche piano. Poi ho pensato che stessero attendendo degli amici e, quando se ne sono andati, non ho più dato peso alla cosa». Il commesso ha descritto i due alla polizia. *(Ansa)*

LA RAPINA DI ROMA

Le indagini si spostano verso la «mala» milanese

Roma, 27

Gli agenti della squadra mobile e i carabinieri proseguono le indagini per rintracciare i responsabili della rapina di 150 milioni di lire avvenuta ieri in via Lorenzoni, a pochi metri dalla sede della «Stefer» in via dei Radiotelegrafisti. Come è noto, i 150 milioni di lire erano destinati agli stipendi mensili degli impiegati della «Stefer».

Alcuni elementi fanno ritenere che la rapina sia stata compiuta da una «batteria» (così nel gergo della malavita viene chiamata una banda) di criminali professionisti. Di conseguenza, le indagini si sono proiettate verso l'unica città italiana, Milano, dove esistono organizzazioni criminali, capaci di compiere rapine che richiedono molto impegno ed efficienza. Gli investigatori e gli esperti della malavita romana escludono che nella capitale esistano gruppi di rapinatori professionisti, a meno che non si siano costituiti in tempi recentissimi.

Dopo Leonardo Cimino, il bandito di Girifalco, Roma, secondo gli esperti non ha più avuto rapinatori professionisti. Al contrario porta a Milano anche la traccia della «Porsche» metallizzata a bordo della quale sono stati visti fuggire alcuni rapinatori che avevano abbandonato in via delle Montagne Rocciose una delle «Alfa 1750», impiegate per bloccare la «850» dei dipendenti della «Stefer».

Infatti la «Porsche», che viene ritenuta dagli investigatori una vettura «sicura», cioè non proveniente da un furto, perché doveva servire per rientrare nel centro di Roma in piena tranquillità, dopo la rapina, ha la targa di Milano e se ne conosce il primo numero: è un sei. Tutti i venditori della «Porsche» in Italia sono stati interpellati dagli investigatori per avere notizie della vettura ricercata. *(Ansa)*

SCOPERTA DAI SOVIETICI

CIVILTA' PERDUTA nel deserto afgano?

Mosca, 27

Archeologi sovietici affermano di aver scoperto «una civiltà perduta» nel deserto dell'Afganistan settentrionale, in prossimità del confine di quel paese con l'Unione Sovietica.

La Tass riferisce che operai sovietici addetti alla installazione di un oleodotto hanno trovato le prime tracce della misteriosa civiltà sotto forma di frammenti di vasellame. Successivamente, gli archeologi hanno portato alla luce una fortezza rettangolare con mura di mattoni spesse tre metri e torri agli angoli. Secondo gli archeologi, la civiltà misteriosa venne fondata da un popolo sconosciuto e fiorì in un'oasi desertica 3500 anni or sono. *(Ap)*

IN FRANCIA

MORBO MISTERIOSO fa strage di ostriche

La Rochelle, 27

Un morbo misterioso sta uccidendo l'80 per cento delle ostriche allevate nel bacino di Marennes - Oleron, sulla costa della Britannia, il più grosso centro del mondo per l'allevamento di questi frutti di mare.

Lo stesso sottosegretario agli esteri francese, Jean de Lipkowski, ne ha dato l'annuncio aggiungendo che si tratta di una vera e propria calamità *(Ap)*

Esperimenti in California

Richiamano i pescicani i salvagente colorati

Houston, 27

Il salvagente di un vivido color giallo o arancione saranno anche ottimi per essere avvistati in mare da battelli di salvataggio o da aerei, ma alcuni esperti americani hanno riferito oggi che essi servono anche a richiamare la pericolosa attenzione dei pescicani.

Infatti in alcuni esperimenti effettuati al largo della costa di San Diego, in California con un tantoccio delle dimensioni di un bambino tenuto a galla da un salvagente giallo, si è constatato che questo è stato ripetutamente attaccato da pescicani blu mentre altri fantocci consimili, ma muniti di salvagente color rosso o nero sono stati virtualmente ignorati dalle feroci creature del mare.

(Ansa - Reuter)

Fiamme sull'autostrada

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Long Beach — I vigili del fuoco tentano di spegnere le fiamme che hanno invaso un'autostrada. L'incendio è scoppiato dopo un incidente ad un'autocisterna e la fuoruscita di gasolio

SI AVVIA ALLA FINE IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Il P.M. chiede l'amnistia per i «difensori di Venezia»

L'estraneità del «Consorzio» nella manomissione della laguna
Sono state riconosciute valide le preoccupazioni del «Fronte»

Venezia, 27

E' giunto alle ultime battute il processo per diffamazione intentato dal consorzio obbligatorio per la terza zona industriale di Venezia-Marghera contro otto appartenenti al «Fronte per la difesa di Venezia» i quali, in un manifesto apparso in città nel dicembre del 1969, accusarono il consorzio di illegali manomissioni in laguna. Stamane, alla ripresa del processo — cominciato il 17 novembre dell'anno scorso — hanno parlato lo avv. Scaduto, per la parte civile, e il pubblico ministero, dott. Fortuna.

L'avv. Scaduto, dopo avere respinto l'etichetta politica che si è voluto dare al processo, ha detto: «Se è vero che opere di imbonimento delle „casse di colmata" e di manutenzione dei canali vennero compiute, è altrettanto vero che a eseguirle non fu il consorzio, bensì il ministero dei lavori pubblici, tramite la sezione „Opere marittime" del Genio civile di Venezia e la società „Montedison". Mai — ha detto ancora Scaduto — il consorzio ha noleggiato, come hanno affermato i firmatari del manifesto, una sola chiatta adibita al trasporto di materiale destinato all'imbonimento delle „casse di colmata"».

Ha poi parlato il pubblico ministero, dott. Fortuna, il quale ha premesso che «si discute della conservazione della città» e che «l'opinione pubblica ha visto in questo processo un dibattito su problemi riguardanti la città». Ha detto che è, dunque, «un processo politico, in cui il termine „politico" va inteso in senso strettamente etimologico, connesso al significato di dibattito sulla „res publica", sulla città».

«Dalle prove acquisite — ha aggiunto Fortuna — è risultato senza ombra di dubbio che il consorzio è del tutto estraneo ai movimenti di chiatte cariche di sabbia in laguna. Sappiamo ora che queste barche dovevano servire al trasporto di sabbia per il riempimento di alcune „casse di colmata", contro quanto era stato disposto dalle autorità pubbliche, ma sappiamo anche, e nel corso del dibattimento ciò è chiaramente risultato, che questi lavori vennero eseguiti dal Genio civile e, soprattutto, la società „Montedison".

«Oggettivamente — ha proseguito Fortuna — la notizia delle manomissioni in laguna era relativa a problemi di grande interesse sociale, ferma restando la più assoluta disinformazione degli imputati circa le responsabilità e, quindi, può intervenire la amnistia politica (che si concede — come è noto — anche per reati collegati a calamità naturali come fu, nel caso in questione, la mareggiata del 4 novembre 1966). Dopo quell'evento, infatti, si formò il „Fronte", allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti affinché eventi del genere non avessero più a ripetersi.

«D'altra parte — ha concluso Fortuna — l'apertura del „canale dei petroli" e l'interramento delle barene, pur fra tanti pareri discordanti, potrebbero effettivamente avere qualche influenza sull'aumento delle maree in laguna, giustificando così le preoccupazioni di cui il „Fronte" si è fatto portavoce».

Essendo, quindi, ampiamente provate le «movenze politiche» del «Fronte», il pubblico ministero ha chiesto che agli imputati venga concessa l'amnistia per il reato loro ascritto. La seduta pomeridiana è dedicata alle repliche dei difensori. *(Ansa)*

IL GRANDE PAESE ASIATICO PUO' OFFRIRE MOLTO AGLI EVENTUALI VISITATORI

Un treno dei sogni attende i turisti che andranno in Cina

Si tratta del «transmongolico» Mosca - Pechino il cui lusso è esaltato dai diplomatici
Cibi raffinati negli alberghi e nei ristoranti - Ogni città nasconde molte cose preziose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hong Kong, 27

La bandiera a stelle e strisce ha sventolato per la prima volta in Cina non molti giorni fa in occasione della visita inaspettata fatta nel paese dalla nazionale americana di tennis da tavolo. Quanti visitatori americani, in particolare turisti, faranno seguito nei mesi che verranno? Il primo ministro Ciu En-lai dice che i visitatori americani saranno bene accetti. In attesa di un'eventuale imminente apertura delle frontiere cino-comuniste alla corrente turistica internazionale, alcuni americani comuni hanno fatto già domanda per ottenere il visto. Attualmente, comunque, non sembra che potrà esservi da un momento all'altro una corsa al turismo di massa in Cina, sia da parte degli americani che di altri stranieri.

I prossimi visitatori, probabilmente, saranno gruppi di sportivi e di rappresentanti del mondo culturale, giornalisti, scienziati, medici e altri professionisti. Ma è certo che siamo alle soglie dell'era turistica per la Cina di Mao Tse-tung. Il turismo è infatti una fonte inesauribile di valuta pregiata che nessun paese, qualunque sia il suo sistema politico, può permettersi il lusso di snobbare. I cinesi faranno entrare i primi turisti quando potranno offrire loro trasporti comodi e peculiarità turistiche piacevoli. E ciò vuol dire una maggiore ricettività alberghiera e un maggior numero di interpreti e di guide.

Le attrazioni turistiche sono già qui e in numero notevole, fra le più esaltanti della terra. Nominiamone solo alcune: la grande muraglia, la città proibita, il palazzo d'estate, il tempio del cielo, le tombe dei Ming, il grande palazzo del popolo e una decina di musei, tutti all'interno o vicino a Pechino. Il «bund» di Sciangai, la fiera di Canton e il monumento del Sun Yat-Sen, per non menzionare le visite alle comuni agricole, alle fabbriche, agli asili e a tutti gli aspetti della Cina 1971.

Per quei fortunati che riuscissero ad ottenere un visto d'ingresso in Cina in poco tempo, ecco qui alcune osservazioni che ho potuto fare durante la mia troppo breve visita di dieci giorni in Cina e che potranno essere loro comode: negli alberghi per stranieri di Pechino il cibo è il migliore che si possa mangiare in tutto il resto del mondo, purché siano cuochi cinesi a manipolarlo, e il servizio varia dal grado in cui sarete riusciti a farvi comprendere.

Se fate il viaggio in treno proveniente da Hong Kong, il tratto da Sciumciun a Canton viene coperto in due ore e il programma che si offre alla vista è meraviglioso: il tropico in ogni sua sfumatura. I treni sono comodi, lindi. Una musica dolce viene diffusa a getto continuo attraverso gli altoparlanti. La compagnia aerea di bandiera cino-comunista (CAAC) usa i sovietici «Ilyushin» o gli inglesi «Viscount». Esteticamente non sono i migliori, ma il servizio cinese ripaga di tutto. I viaggi in automobile al di fuori delle città sono proibiti, ad eccezione di puntate verso la grande muraglia, le tombe Ming e l'aeroporto.

Se ne avete la possibilità, prendete il treno espresso transmongolico, che unisce Pechino a Mosca via Ulan Bator. I diplomatici che lo hanno usato lo descrivono come il treno dei sogni. I visitatori stranieri possono portare con sé un numero ragionevole di sigarette e qualche bottiglia di liquore. I cinesi producono solo un tipo di sigaretta dal tabacco molto dolce, presentate sotto l'etichetta di una ventina di marche. Le uniche sigarette importate sono albanesi e molto forti.

I ristoranti cinesi sono comunque un'avventura che non può e non deve sfuggire al visitatore. Lasciare Pechino senza avere assaggiato l'anatra alla pechinese è un peccato che non può essere perdonato. I costi sono ragionevoli, sia per i pasti, che per le stanze di albergo e i mezzi di trasporto. Niente giornali stranieri, niente televisione o radio negli alberghi.

Se girate con la cinepresa, le pellicole dovranno essere sviluppate in Cina prima della partenza. Siccome i negozi di fotografia e cinematografia non trattano materiale americano, non è consigliato portarsi film di marca americana. L'opera, il balletto e il cinema sono gli unici spettacoli che si possono godere. Si può fare del tennis, del ping pong e del nuoto. Non ci sono corse di cavalli. Non esiste la scommessa. Nulla che possa assomigliare anche lontanamente al Totocalcio o al Lotto.

La valuta più facile da scambiare sono i dollari di Hong Kong e le sterline inglesi. Il dollaro americano non trova cambio, almeno per il momento. Una piacevole sorpresa per il turista: niente mance. La monetina o le monetine lasciate di mancia sul tavolino vengono gentilmente restituite.

John Roderick
dell'A.P.

Il nuovo parco pubblico di Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il sindaco Darida con l'assessore Sapio visita Villa Pamphili, futuro parco pubblico

DOPO LA MORTE DEL COMPONENTE INDIANO E LA RINUNCIA DEL RAPPRESENTANTE TEDESCO

IN DIFFICOLTÀ SULL'EVEREST LA SPEDIZIONE INTERNAZIONALE

Sembrano troppi i 1850 metri che restano da scalare prima dell'arrivo del maltempo monsonico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 27

L'Everest, la più alta montagna della Terra, ha respinto l'assalto della spedizione internazionale che tentava di giungere sulla vetta di 8850 metri attraverso la pericolosa cresta Ovest. Il maltempo monsonico, che si annuncia quest'anno precocemente, e la morte di un alpinista la settimana scorsa, hanno indotto il capo della spedizione, non soltanto ad abbandonare quel tentativo, ma a mettere in forse anche la scalata della ciclopica vetta attraverso la parete di Sud-Ovest, che non ha finora conosciuto il contatto con l'uomo.

Ai componenti della spedizione, che in origine comprendeva 32 alpinisti provenienti da 13 nazioni, non rimane ora forse che tentare di giungere in cima passando per il colle Sud, già violato cinque volte. La faccia Ovest dell'Everest è stata conquistata già una volta, nel 1963, da una spedizione americana. La notizia degli ultimi avvenimenti relativi alla spedizione internazionale sull'Everest è stata portata a Katmandu da Toni Hiebeler, di 40 anni, membro tedesco del gruppo.

La spedizione è partita da Katmandu il 28 febbraio scorso con un duplice obiettivo, o, meglio, con un unico obiettivo, quello di raggiungere la vetta, usando però due strade alternative, appunto quella Ovest, già percorsa una volta, e quella di Sud-Ovest, mai tentata prima d'ora. La spedizione si era quindi divisa in due gruppi. Hiebeler ha detto che il gruppo Ovest, capeggiato dall'austriaco Wolfgang Axt, ha deciso di abbandonare il tentativo sulla cresta Ovest, dirigendosi verso il col Sud. Il cambiamento della direttrice di marcia è avvenuto mercoledì scorso, tre giorni dopo la morte del maggiore indiano H. B. Bahuguna, deceduto a una altitudine di 7200 metri per sfinimento e congelamento.

L'Everest è stato conquistato cinque volte attraverso il col Sud negli ultimi diciotto anni. Il primo fu il neozelandese Sir Edmund Hillary, accompagnato dallo sherpa nepalese Tenzing Norgay, membri della spedizione inglese del 1953. Le altre spedizioni coronate dal successo, attraverso la stessa strada, sono state quella svizzera del 1956, quella americana del 1963 (parallelamente alla spedizione che giunse in vetta passando per la cresta Ovest), quella indiana nel 1965 e quella giapponese l'anno scorso.

Hiebeler ha detto di essere rientrato a Katmandu perché sconvolto per la morte del maggiore Bahuguna. «Quando ho appreso la notizia della morte di Bahuguna mi sono sentito immensamente triste. Era il mio migliore amico in questa spedizione. Da 32 anni scalo montagne e non ho mai visto nessuno farsi male».

Il gruppo che si dirige ora verso l'ormai tradizionale percorso del col Sud, sarà capeggiato dallo svizzero Michael Vaucher, la cui moglie, Yvette, che pure fa parte della spedizione, spera di diventare la prima donna a mettere il piede sulla cima dell'Everest.

Hiebeler ha detto di avere molti dubbi sulla possibilità che possa venire aperta una via sul lato di Sud-Ovest, una parete verticale, liscia, priva quasi di appigli, imponente e spaventosa. Fra poche settimane, due, forse tre, la zona sarà investita dai venti e dalle piogge monsoniche che renderanno impossibile la scalata. «Non sarà possibile passare per la parete di Sud-Ovest per mancanza di tempo. Adesso è troppo tardi. I gruppi di avanguardia si trovano ad appena 7 mila metri di altitudine. Rimangono ancora tre settimane di tempo e ci vogliono non meno di quattro-cinque settimane per portare a termine una impresa del genere al punto in cui si è arrivati».

Quando gli scalatori avranno raggiunto la quota di 8 mila metri, ha detto Hiebeler, ci vorranno ancora tre settimane per superare gli ulteriori 400 metri e un'altra settimana almeno per fare l'ultimo balzo.

A. P.

PER IL CASO DI SEPARAZIONE TOFANARI-CAPUTO

Si tenta di evitare la citazione di Riva

I due coniugi cercheranno un accordo in tal senso
Attesa per oggi la decisione del giudice istruttore

Cagliari, 27

Il giudice istruttore, dott. Gianluigi Ferrero, al quale è affidata la causa di separazione legale tra i coniugi Alessandro Caputo e Gianna Tofanari, deciderà, nell'udienza di domani mattina, se ammettere o meno a dibattimento la prova testimoniale di Gigi Riva. L'ulteriore rinvio nella trattazione della causa, con il conseguente rinvio della deliberazione del giudice, era stato richiesto, il 7 aprile, dall'avvocato Walter Pinna, legale di Gianna Tofanari, la presunta «dama bianca» dell'ala sinistra del Cagliari e della «Nazionale».

Il penalista, infatti, dopo aver esaminato per diverse settimane gli elementi sui quali la controparte ha imperniato la propria azione a comprova della esistenza della relazione Tofanari-Riva, ha ritenuto opportuno richiedere un ulteriore rinvio della causa, per poter preparare le eventuali controdeduzioni da presentare al giudice nel corso della prossima udienza.

Secondo quanto è dato sapere, le controdeduzioni del legale di Gianna Tofanari verteranno sulla inutilità della citazione di Luigi Riva, in quanto la giovane donna chiede la separazione per colpa del marito, accusato di «crudeltà mentale». Da quanto si è appreso, i due coniugi cercheranno di raggiungere un accordo davanti al giudice che, evitando la citazione di Luigi Riva, metta fine alla vicenda.

La richiesta di citazione dell'ala sinistra era stata fatta dall'avvocato Mario Goraci, difensore di Alessandro Caputo nella udienza del 10 febbraio. In quella stessa circostanza l'avv. Goraci aveva depositato una memoria contenente una lettera, alcuni certificati medici, dei cartellini telefonici «Italcable» ed altri elementi probanti, secondo il legale, la relazione tra la moglie del suo cliente e Gigi Riva. *(Italia)*

INCIDENTE A NAPOLI

«AGOSTINO 'O PAZZO» finisce contro un palo

Napoli, 27

Antonio Mellino, il giovane diciannovenne che nell'estate scorsa fu soprannominato «Agostino 'o pazzo» per aver compiuto su una motocicletta spericolate acrobazie nelle principali strade di Napoli, non si è dimostrato altrettanto bravo nel condurre un'auto.

Una «124» coupé guidata da Mellino, che era in compagnia di alcuni amici, è andata infatti ad urtare contro un palo della linea elettrica aerea, dopo aver compiuto un sorpasso azzardato. Nell'incidente, tuttavia, né Mellino né i suoi amici sono rimasti feriti. Il giovane, ha peraltro dovuto pagare una multa, perché è stato trovato dalla polizia in possesso del solo «foglio rosa» e senza un accompagnatore provvisto di patente come prescrive la legge. *(Ansa)*

IL VATICANO RINUNCIA alle macchine di lusso

Città del Vaticano, 27

Il Vaticano sta eliminando dal suo autoparco le macchine di grande cilindrata e di lusso: ne resterà solo un ristrettissimo numero per le esigenze del protocollo nei riguardi di personalità politiche che rendono visita ufficiale al Papa e che vengono prelevate nelle loro residenze da vetture targate SCV. Anche cardinali e vescovi usano ormai macchine meno vistose.

La qualche parte era stato affermato che in proposito era stata inviata ai prelati una circolare. Oggi fonte informata ha dichiarato che nessuna circolare è stata diramata, comunque, anche nel campo del motore sta scomparendo in Vaticano quel che potrebbe avere apparenza di lusso e di fasto. E' evidente che alla base di tutto è la volontà di adeguarsi agli enunciati consiliari sulla chiesa dei poveri.

I primi a disfarsi di grandi macchine straniere sono stati i cardinali Marella e Confalonieri e, di recente, anche il sacrista del Papa, monsignor Van Lierds. *(Ansa)*

In fumo presso Arezzo una fabbrica di giocattoli

Montevarchi, 27

Tappeti di diversi tipi e giocattoli sono andati distrutti la scorsa notte in un incendio sviluppatosi, sembra a causa di un corto circuito, nel grande magazzino della ditta Mario Righetti, di Montevarchi.

Le fiamme hanno avvolto tutto il complesso costringendo i vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto, ad un duro lavoro. I danni — secondo una prima valutazione — ammontano a circa 50 milioni di lire. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

RITORNO DELLA SEMIFINALE CON IL COLONIA A TORINO

Coppa delle Fiere: alla Juve basta lo 0-0

Torino, 27

Domani sera allo stadio comunale la Juventus affronterà il Colonia nella partita di «ritorno» per le semifinali della Coppa delle Fiere.

I bianconeri si accingono a battersi con i tedeschi, forti di un vantaggio materiale e psicologico. La partita di andata, infatti, si concluse in parità: il Colonia riuscì a riequilibrare in extremis — a due minuti dalla fine — il gol segnato in precedenza da Marchetti; ed il fatto di aver serbato imbattuta la trasferta è indubbiamente favorevole alla Juventus. C'è inoltre, nel pareggio di Colonia, un altro elemento positivo per i torinesi, almeno sul piano teorico: in «Coppa delle Fiere» i gol segnati in trasferta valgono — in caso di parità finale di punteggio — il doppio. Di conseguenza, sarebbe sufficiente alla Juventus, domani, un pareggio a reti inviolate per conquistare automaticamente il passaggio alla finale.

Difficilmente, però, i bianconeri adotteranno una tattica strettamente difensiva, che potrebbe rivelarsi controproducente; è più probabile, invece, che essi attendano le previste offensive tedesche (per alimentare le residue speranze il Colonia deve segnare almeno un gol) per agire con quei fulminei ed efficaci contropiede, che costituiscono un po' l'arma migliore della Juventus, e che hanno consentito alla squadra di Vycpalek di superare imbattuta ben nove incontri di coppa (di cui sette vinti).

La Juventus giocherà con la formazione migliore; sussiste, è vero, qualche lieve incertezza sulla disponibilità di Furino (per i postumi di una infezione ad un piede), ma tale incertezza dovrebbe essere superata entro domani, con la conferma del difensore centrocampista. Il Colonia mancherà del suo elemento di maggior valore internazionale, il centro campista Overath.

Le due squadre scenderanno in campo, agli ordini dell'arbitro francese Machin, nelle seguenti probabili formazioni:

JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

COLONIA: Manglitz; Thielen, Hemmersbach; Simmet, Biskup, Weber; Kappelmann, Flohe, Rupp, Cullmann, Loehr.

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà oggi, nella rubrica «Mercoledì sport», una sintesi dell'incontro Juventus-Colonia, gara di ritorno delle semifinali della coppa delle fiere di calcio. Dal collegamento sarà esclusa la zona di Torino.

ANCORA IN FORSE LE PARTITE DI «A» E «B» DEL 2 MAGGIO

Fissato l'incontro tra Lega e calciatori

Domani appuntamento a Milano - Conseguenze dello sciopero

Roma, 27

Lo sciopero dei calciatori di «A» e «B» è stato confermato, per giovedì a Milano ci sarà un incontro fra il presidente della Lega Stacchi e il presidente dell'associazione calciatori, Campana, che potrebbe far scaturire l'accordo.

Di fronte alla compattezza riscontrata all'assemblea di ieri a Roma, Stacchi non ha potuto più sottovalutare questo secondo ultimatum e ha deciso di incontrarsi giovedì pomeriggio, dopo l'assemblea della società che si terrà in Lega, con il capo sindacalista Campana.

Tutti si augurano che questa sia una apertura vera e non un ennesimo tentativo di aggiramento perché allora lo sciopero diventerebbe veramente una realtà sconcertante e clamorosa. Attorno a questa vertenza c'è un grande giro di interessi; prima di tutto quelli finanziari legati al concorso pronostici e anche l'attività della nazionale azzurra che deve giocare il 10 di maggio a Dublino contro l'Eire per la Coppa Europa.

In caso di sciopero salterebbe, automaticamente, l'impegno internazionale compromettendo la nostra posizione in un torneo del quale siamo i detentori del titolo. Insomma giovedì avremo in Lega l'impatto tra due mondi diversi.

«Nell'incontro che il presidente della Lega Stacchi avrà con l'avv. Campana — ha detto Franchi in partenza per Madrid — sono fiducioso che si troveranno le quadrature per superare questa battuta d'arresto. Stacchi del resto sarà il portatore dei pareri dei presidenti delle società che egli avrà avuto modo di incontrare prima del dialogo con l'avv. Campana. Io mi auguro per il bene del nostro calcio che sulle questioni di fondo si trovi un certo accordo».

Cosa accadrà domenica prossima se le squadre di calcio di serie «A» e serie «B» non scenderanno in campo, oppure se per disputare la partita si presenteranno, non con i titolari ma con una formazione composta da giocatori minori (un minimo di sette)?

I regolamenti tecnici della FIGC non prevedono i casi di sciopero e, nel caso dell'attuazione di una astensione volontaria dalla partita, verrebbero applicate le sanzioni previste nei «casi di forza maggiore». La squadra che non si presenterà entro il limite massimo di tempo previsto (45 minuti) sarà considerata rinunciataria e pertanto a norma dell'art. 25 del regolamento organico verrà dichiarata perdente per 0-2; inoltre avrà una penalizzazione di un punto in classifica.

Lo sciopero dei calciatori professionisti, naturalmente, investe anche la schedina del Totocalcio. Delle 13 partite in programma, 8 sono di serie A (Bologna-Milan; Cagliari-Napoli; Catania-Verona; Inter-Foggia; Juventus-Sampdoria; Vicenza-Fiorentina; Roma-Torino; Varese-Lazio); 3 di serie B (Modena-Catanzaro; Perugia-Taranto; Pisa-Atalanta); 2 di serie C (Maceratese-Genoa; Sorrento - Salernitana). Questi due incontri avranno in ogni caso regolare svolgimento. La schedina (e dunque le giocate) verrebbe considerata valida soltanto nel caso in cui venisse effettuata almeno qualche partita della categoria professionisti o anche se gli incontri di A e B venissero recuperati in seguito; in questo caso, le schedine verrebbero sigillate e custodite a cura del Totocalcio sino al giorno delle gare. Se lo sciopero venisse confermato, però, non è impensabile l'annullamento del concorso Totocalcio numero 36.

Arrivati a Varese i calciatori «olimpici»

Varese, 27

I giocatori della Nazionale olimpica di calcio, convocati in vista dell'incontro di sabato prossimo a Dresda con la Germania Orientale nell'ambito delle qualificazioni alle Olimpiadi, si sono riuniti questa sera a Varese. Tutti i giocatori convocati si sono presentati ad eccezione di Montorsi, il quale, colpito da un attacco influenzale, probabilmente raggiungerà i compagni domani sera o giovedì mattina, e di Biondi e Gennari che sono giunti in ritardo.

Sul campo di Trento, Braico ha pagato con i crampi, da cui è stato colto a 10 minuti dalla fine, il suo generoso prodigarsi. Eccolo a terra, assistito dal massaggiatore Emili, mentre Del Piccolo, con una smorfia... poco rassicurante, cerca di collaborare. (Fotosport)

IL CAMPIONE DEL MONDO RITORNATO A ROMA E' PARSO MOLTO CONTROLLATO

Più caute le dichiarazioni del Monzon seconda edizione

«Al posto di Benvenuti anch'io avrei chiesto la rivincita - Abbiamo pari possibilità»

Roma, 27

Il fatto di essere a Roma lo galvanizza di nuovo. Carlos Monzon appena sceso dal jet proveniente da Buenos Aires con tutto il suo clan al seguito non ha bisogno di premesse per dire: «Batterò di nuovo Benvenuti e me ne ritornerò tranquillo in Argentina. Su questo non credo possano esistere dubbi».

Monzon si è detto molto ben preparato e in forma per il match dell'8 maggio prossimo a Montecarlo, dove metterà in palio il titolo mondiale dei medi contro lo sfidante Nino Benvenuti.

Il campione del mondo dei medi che ha trovato subito una platea di ammiratori all'aeroporto e che ha dovuto soddisfare rilasciando autografi ha aggiunto, dietro specifica domanda: «Chiuso il capitolo Benvenuti se tornerò in Europa sarà per affrontare Carlo Duran o Tom Bogs. E' prematuro dire date precise dal momento che sono soltanto vaghi progetti». Monzon che era atteso dall'organizzatore Sabbatini, ha poi lasciato lo aeroporto con tutto il suo seguito diretto a Roma.

Alle 18.30 come era in programma, Carlos Monzon ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata argentina, in pieno centro cittadino. Il pugile, per niente affaticato dal lungo viaggio, almeno in apparenza, elegante e molto più disinvolto di quando si presentò alla stampa romana prima del combattimento del 7 novembre scorso, era affiancato dall'organizzatore Tito Lectoure, dal procuratore Amilcare Brusa, dall'istruttore atletico prof. Russo e dall'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini. Nella stanza messa a disposizione dall'ambasciatore argentino, Costantino Arguelles, presente alla conferenza, si sono ammassati frenetici fotografi, cineoperatori e un gran numero di giornalisti.

Carlos Monzon non ha mostrato il minimo imbarazzo di fronte a tanta popolarità — difficile fu del resto leggere sul suo duro volto un minimo segno di emozione anche subito dopo la sua clamorosa vittoria su Benvenuti — e più di una volta è intervenuto personalmente nel colloquio con i giornalisti anche se con interventi brevi.

In una ambasciata le sue dichiarazioni, e quelle dei suoi accompagnatori, non potevano non essere diplomatiche e pertanto, non ci sono state guasconesche affermazioni come quelle in Argentina sull'esito del prossimo combattimento. E' trapelato nei confronti di Benvenuti una comprensione ed una stima forse anche troppo marcate.

— Come giudica l'episodio Chirino-Benvenuti?

«Un infortunio. Può succedere a qualsiasi pugile».

— Se fosse stato Benvenuti avrebbe chiesto la rivincita? Avrebbe fatto una rentrée con Chirino?

«Al posto di Benvenuti anch'io avrei chiesto la rivincita. Quanto a Chirino, quando si ha in programma un incontro impegnativo bisogna prepaparsi con avversari di valore».

— Perché lei ha sempre evitato Chirino?

«Non è vero che io lo abbia evitato. Avrei dovuto incontrarlo prima del combattimento del 7 novembre con Benvenuti ma lui partì per gli Stati Uniti ed io dovetti trovare un sostituto».

— Considera Chirino migliore di Benvenuti?

«No. Benvenuti è un pugile di grande valore».

— Lei, comunque, è convinto di batterlo...

«Mi sono preparato molto più intensamente che per il primo incontro. Mi sono allenato per fare 15 riprese, ma se mi riuscirà cercherò di anticipare i tempi».

— Quali possibilità ha Benvenuti di vincere?

«Siamo alla pari: 50% di probabilità ciascuno».

— Se non fosse Monzon, quale pugile le piacerebbe essere?

«Carlos Monzon».

Carlos Monzon ha alloggiato questa sera nell'Hotel Hermitage; poi domani, alle 12.30, prenderà l'aereo per recarsi a Nizza e quindi a Monaco.

(Ansa)

IL «GREZAR» VIENE RIASSESTATO IN VISTA DI ITALIA-OLANDA UNDER 21

VIETATO LO STADIO ALLA TRIESTINA: OGGI A BASOVIZZA DOMANI A MONFALCONE

Un problema in più per Pison costretto ad anticipare l'inizio del previsto ritiro

Per la Triestina il terreno dello stadio è «tabù». Sul rettangolo del «Grezar» sono in corso lavori di riadattamento e di sistemazione del fondo in vista dell'incontro internazionale del 5 maggio fra le Nazioni «under 21» dell'Italia e dell'Olanda; quindi Pison e i suoi uomini hanno dovuto trasferirsi sull'attiguo campo di via Flavia. D'accordo per i lavori che vengono effettuati (la necessità era avvertita da tempo, ormai) ma serviranno a qualche cosa se poi lo stadio continuerà a risultare «supersfruttato» e concesso ogni qualvolta una qualsiasi società lo richiederà? Domenica scorsa vi è stata disputata una partita dilettanti, e ciò doveva essere evitato.

Triestina in via Flavia, dunque, ma solo per ieri. Pison infatti ha preferito cercare un terreno di gioco più regolare per i suoi giocatori, che da stamane proseguiranno la preparazione sul rettangolo di Basovizza. Al primo allenamento della settimana hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi. Le condizioni fisiche dei calciatori che hanno giocato a Trento sono buone. L'unico che non è ancora a posto è Ciclitira. Il centravanti lamenta sempre dei dolori alla coscia sinistra e il suo recupero per la partita con la Pro Patria è molto dubbio. Pison non è ottimista: «Il giocatore — ha detto — non sta bene, inoltre da una decina di giorni può allenarsi solo leggermente, per cui le sue condizioni non sono certo delle migliori».

Per quanto riguarda il ritiro in vista della gara con la Pro Patria, la località prescelta sarà probabilmente Monfalcone. Gli alabardati lascieranno Trieste nel pomeriggio di domani e rientreranno in sede solo nel primo pomeriggio di domenica.

C. N.

Giudice dilettanti: Adesso si esagera con l'indisciplina

I campionati dilettanti sono entrati nella fase conclusiva. Su tutti i campi la lotta per raggiungere la promozione o per sfuggire alla retrocessione si fa sempre più accesa. Nessuna squadra intende rinunciare ai due punti e a più d'un giocatore o dirigente saltano i nervi. La conferma, se era il caso, la si è avuta esaminando i provvedimenti del giudice dilettanti, che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati. Una vera e propria pioggia di squalifiche, che non ha risparmiato le società triestine.

Le punizioni maggiori sono state inflitte al Primorie, che dovrà rinunciare per i prossimi impegni a ben quattro giocatori. La società di Prosecco si è vista inoltre squalificare tre dirigenti. Questi i provvedimenti:

squalifica 1 giornata: Mulloni (Tarcentina), Gallovich (Casarsa), Picco (Martignacco), Busut (Terzo), Gerbini (Sant'Anna), Sandrucci (Aurisina), De Fabbris (S. Canzian), Sell (Tisana), Casaro (Palazzolo), Medeot (Mossa), Lugnan (Gradese), Ravalico (Ponziana), Mondo (Libertas), Furlanich (Palmanova), Pasqua (Aviano), Cignacco (S. Maria la Longa), Rosso (Pocenia), Scuttini e Molaro (Passons), Carniel (Lucinico), Avian (Castionese), Quargnal (Ruda), Marega (Itala), Savorgnan (S. Marco), Dri (Pocenia), Vian (Ronchis), Germani (Primorie);

squalifica 2 giornate: Eridano (Tisana), Privileggi (Libertas), Cermeli (Arsenale), Bibalo (Giarizzole), Candussi (San Marco), Prasseli (Primorie);

squalifica a tutto il 13 maggio: Biasio (Pro Montereale), Garbin (Castionese), Mecozzi (Ruda);

squalifica a tutto il 27 maggio: Tomè (Maniagolibero), Ciama (Turriaco), Claut (Primorie);

squalifica a tutto il 16 giugno: Stucca (Primorie);

squalifica a tutto il 27 ottobre: Moretti (Rauscedo).

Il giudice sportivo ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Bulfoni del Passons.

Questi i provvedimenti adottati nei confronti di tecnici e dirigenti, con in parentesi la data in cui i singoli avranno scontato la punizione: Luxa del Primorie (18.5); Mazzucchin e Trevisan del Ronchi e Blason del Primorie (27.5); Picco del Passons, Millo del Turriaco e Paoletich del Primorie (28.6); Zanolla della Torriana (27.9).

Calcio e minibasket per il 1.o Maggio

La Camera confederale del lavoro comunica che, come già negli anni passati, in occasione del 1.o maggio, organizza le tradizionali manifestazioni sportive di minibasket e di calcio, secondo il seguente programma: oggi, 28 aprile, campo di via Flavia eliminatorie tra le seguenti squadre: ore 18.30 Italsider-Dreher; ore 20.30 Ospedalieri-Cartimavo;

sabato 1.o maggio, campo di S. Luigi, finali del Trofeo 1.o maggio di calcio con i seguenti orari: ore 11.30, per il 3.o e 4.o posto; ore 15, per il 1.o e 2.o posto.

Sabato 1.o maggio, Coppa 1.o Maggio di minibasket (campo U.S. Servolana): ore 10.30, Servolana-Centro minibasket; 11.30, Inter 1904-Bor; 16.30, finali 3.o e 4.o posto; 17.30:, finali 1.o e 2.o posto.

Domenica 2 maggio 1971, stadio «Pino Grezar»: ore 9, gare di atletica leggera maschili e femminili.

E IL PARCHEGGIO?

Terapia d'urto allo stadio «Grezar»

Lo stadio si mette il belletto. Come sempre accade quando si approssima un avvenimento eccezionale (il 5 maggio si gioca Italia-Olanda «under 21»), squadre di operai hanno preso d'assalto l'impianto di Valmaura. Il terreno di gioco viene sistemato, vengono sostituiti i pali delle porte, spogliatoi e locali adibiti a vari servizi profumano della fresca pittura a calce. Si fa tutto in fretta per rendere presentabile lo stadio e cancellare nel miglior modo possibile i segni degli anni (e dell'incuria) che porta addosso.

Ieri mattina una commissione di tecnici e di esperti ha compiuto una ispezione ai lavori, per accertare che tutto proceda regolarmente. Speriamo non siano dimenticati i posti della tribuna stampa e speriamo che in questa occasione si pensi di sistemare anche lo spazio della via Valmaura, utilizzato quale parcheggio. Più volte ne è stata chiesta la sistemazione, per aumentare la capienza sui due lati (quello più largo è frequentemente occupato da autotreni o da carrozzoni di zingari). Bisogna pur tenere presenti le esigenze della circolazione e dei parcheggi, per quanto riguarda lo stadio «Grezar». L'occasione per provvedervi è buona: magari con lavori d'assalto.

Ragazzi a Cologna

Il Centro Universitario Sportivo e il Gruppo Sportivo «G. Brunner» hanno organizzato al campo scuola di Cologna alcune gare interne riservate alle categorie ragazzi e ragazze in preparazione per le prossime gare dei Giochi della gioventù. Si sono messi in evidenza Tiberio nel salto in alto, De Luca nel getto del peso, Carlevaris, vittorioso negli 80, negli 80 h e nel salto in lungo e Rita Angelini negli 80 piani femminili.

80 m maschili: 1) Carlevaris Dadio 10"9; 2) Tancovich 10"1; 3) Oselladore 11"1; 4) Calcina 11"4; 5) Brandolisio 11"6; 6) Medos 11"7.

Peso maschile: 1) De Luca Claudio m 10,64; 2) Colapietro 9,37; 3) Lorgio 7,09; 4) Galdo 5,83; 6) Garaffa 5,45.

Alto maschile: 1) Tiberio Fabio m 1,45; 2) Calcina 1,30; 4) De Lorenzi 1,30; 4) Milotti 1,30; 5) Tancovich 1,25; 6) Brandolisio 1,16.

80 H maschili: 1) Carlevaris Dario 15"2; 2) Lorgio 15"8; 3) Calcina 15"9; 4) Sossi 16"1; 5) Sifano 16"7; 6) Pecorari 17"1.

2000 maschili: 1) Lorgio Michele 7'48"; 2) Blasotti 8'06"6; 3) Sifano 8'14"6; 4) Franceschini 8'26"8; 5) De Lorenzi 8'29"; 6) Zornada 9'22".

Salto in lung: maschile 1) Carlevaris Dario m 4,49; 2) Tancovich 4,48; 3) Lorgio 4,35; 4) De Lorenzi 4,30; 5) Oselladore 4,21; 6) Calcina 4,02.

80 m femminili: 1) Angelini Rita 11"8; 2) Lorgio 13"2.

1000 m femminili: 1) Lorgio Zina 3'55"6; 2) Angelini 4'09"5; 3) Canzi 4'25"4.

Montebello: Tris superba Quindici in pista nel Premio degli Alberi

Ieri mattina sono stati dichiarati i partenti della corsa Tris Premio degli alberi (handicap a invito, lire 3 milioni) che si correrà venerdì 30 aprile all'ippodromo di Montebello. Accanto ai migliori rappresentanti della forma locale, correranno alcuni autentici campioncini provenienti dalle altre piste italiane. I più accreditati sono Dorle, Loch Ness, Primofiore, Le Kef e il napoletano Perché, che rappresenterà le scuderie del sud.

Ecco come si presenterà la Tris triestina, alla quale hanno aderito complessivamente quindici cavalli. A metri 2100: 1) Ieffren (Gior. Renner); 2) Orson Jet (R. Destro); 3) Ingeno (N. Esposito); 4) Folk (L. Bottoni); 5) San Domingo (Ez. Bezzecchi); 6) Iliade (V. Guzzinati). A metri 2120: 7) Perché (A. Vecchione); 8) Forese (F. Mescalchin); 9) Breuil (G. Guzzinati); 10) Caronte (A. Mazzucchini); 11) Profumo (A. Quadri); 12) Primofiore (G. Rossi); 13) Le Kef (W. Baroncini). A metri 2140: 14) Dorle (G. C. Baldi); 15) Loch Ness (S. Milani).

Per il convegno che ospiterà la corsa Tris, le gentile signore avranno accesso gratuito allo ippodromo.

PALLACANESTRO A SOFIA

L'Avana - Roma 62-61

Sofia, 27

La nazionale italiana di pallacanestro, che partecipa al torneo internazionale maschile di Sofia con la denominazione di «Roma», ha subito oggi una sconfitta di stretta misura ad opera della squadra dell'Avana. Gli italiani, che avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 27-26, hanno perso per 61-62. La partita è stata una delle più avvincenti fra quelle giocate nell'ambito del torneo bulgaro. L'atleta italiano che ha realizzato il maggior numero di punti è stato Cosmelli con 14.

Ecco i risultati delle altre partite: Mosca-Ankara 85-73; Berlino Est-Varsavia 95-92 dopo un tempo supplementare; Sofia-Bucarest 73-59.

Classifica gruppo A: 1) Mosca 3 vittorie, 2) Sofia 2, 3) Bucarest 1, 4) Ankara 0. Gruppo B: 1) L'Avana 3 vittorie, 2) Roma 2, 3) Berlino Est 1, 4) Varsavia 0.

L'Avana, Roma, Mosca e Sofia giocheranno domani e giovedì le finali per l'assegnazione dal primo al quarto posto. Domani gli italiani affronteranno Mosca e giovedì Sofia.

(Ansa - Afp)

Cicloregionale

Le prossime corse. **Venerdì 30 - Povoletto:** G. P. Vetrosina Povoletto per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 30 a cronometro a coppie (I prova del Trofeo della regione). **Sabato 1 maggio - Torre:** XV Coppa ACLI Torre per allievi; organizza la Ciclistica Bottecchia di Pordenone, km 62,400. **Molin Nuovo:** Circuito di Molin Nuovo - G.P. COM per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km 90. **Gorizia - Pontebba - Passo Pramollo** per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 135; (II prova del Trofeo della regione). **Domenica 2 maggio - Ceresetto:** III G.P. Romano Picilli per esordienti; organizza il G.S. Libertas di Ceresetto, km 30. **Fiaschetti di Caneva:** Circuito della primavera - II G.P. Mobilificio f.lli Spagnol per allievi; organizza il G.S. Caneva, km 73. **Redipuglia:** XVII edizione Coppa Caduti invitta III Armata per allievi; organizza il G.C. De Santi di Redipuglia, km 90. **Tamai:** I Trofeo pastificio Tomadini per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Sacilese, km 100. **Sevegliano:** VI Coppa primo maggio per dilettanti di III serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 88. **Moggio Udinese - Codroipo** per dilettanti di I e II serie, organizza la Libertas Rossi di Udine, km 154 (III prova del Trofeo della regione). **Premariacco:** Corsa tipo pista per allievi e dilettanti; organizza il V.C. Cividale Valnatisone: inizio della riunione ore 20.30.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Carlos Monzon, più elegante e più sobrio, al suo arrivo a Roma; il match con Nino Benvenuti si avvicina

HOCKEY SU PISTA - IL NOVARA IMPEGNATO A FONDO

Sconfitti gli alabardati

Novara - Triestina 4-1

TRIESTINA: Mari, Cervo (1), Prinz Perok, Pockaj, Gregori, Bissali, Gon, Chiandussi. **NOVARA:** Romussi, Aina, Mora, Olthoff (2), Zaffinetti, Marcon, Battistella (2), Moderna, Maremma. **ARBITRO:** Bertani di Reggio Emilia. Primo tempo 1 a 0.

CLASSIFICA: Candy, Iris Modena, Laverda e Novara p. 4; Triestina, Pol. Follonica e Ates Bassano p. 2; Grosseto e Vercelli p. 1; Lodi, Marzotto e Viareggio p. 0.

Novara, 27

Il Novara, reduce dalla brillante partita disputata sabato scorso con i campioni della Germania occidentale del Herten valevole per il primo turno della Coppa dei campioni, ha vinto l'odierno incontro contro i triestini. Il netto risultato acquisito però non deve lasciar supporre che la partita sia stata giocata a senso unico, tutto altro.

Solo al 17' e 58' di gioco, grazie ad una perfetta intesa Olthoff - Battistella, quest'ultimo segna imparabilmente. La reazione degli ospiti è pronta ed immediata e solo il bravo Romussi, sorretto da un difensore maiuscolo qual'è stato questa sera Aina, ha potuto dire di no ai caparbi e continui tiri scoccati con rapida precisione dal bastone ora di Perok ora di Pockaj. Nonostante il veemente serrate dei triestini, che hanno letteralmente assediata l'area novarese, il risultato nella prima metà dell'incontro non muterà.

Non sono trascorsi che 45" dalla ripresa che Olthoff, questa sera non in possesso del suo smalto solito, in uno dei suoi assoli da applausi a scena aperta segna infilando il sette della porta alla destra di Mari. L'incubo per i pochi fedelissimi sportivi (sugli spalti del palazzetto dello sport erano in 1500 circa) sembra finito, ma a raggelare gli entusiasmi arriva al 60", cioé dopo 15" la bella rete messa a segno da Cervo a coronamento di una perfetta manovra corale di tutti gli uomini in campo. La Triestina continua con maschia volontà il suo bombardamento alla rete di Romussi, alla ricerca di quel pareggio che per come si è svolta la gara fino a questo momento sarebbe, in definitiva, un risultato giusto.

Ma ancora Romussi ed Aina si dimostrano baluardi invalicabili e proprio mentre la Triestina è protesa tutta allo attacco, su una palla contrastat.. Battistella ha la meglio, e con un'abile finta segna la terza rete all'11' e 26'. Sul 3 a 1 l'incontro non cambia volto e i rossi ritornano alla carica, ma la stanchezza comincia a farsi notare in più di un atleta ed ancora una volta Olthoff, imbeccato da Zaffinetti, mette a segno la quarta rete.

Gianni Garini

DA STASERA LA FASE FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES

Al Palazzetto di Monfalcone le «speranze» della pallacanestro

Monfalcone, 27

Nella giornata odierna sono giunte a Monfalcone le squadre che partecipano alla fase finale del campionato italiano juniores maschile di pallacanestro. Il CUS Bari e la Fides Napoli sono arrivate in aereo; con lo stesso mezzo arriverà domani, nel primo pomeriggio la Libertas Brindisi; le altre hanno effettuato il viaggio in treno: Lupo Pesaro, Ignis Varese, Libertas Livorno, Icarstella Roma. La Splügen Bräu di Gorizia, che praticamente giocherà in casa, arriverà in autopullman, domani, poco prima della gara.

Le squadre con dirigenti ed accompagnatori hanno trovato sistemazione in alberghi di Monfalcone; alcune hanno visitato il Palazzetto dello Sport di via Rossini, nel quale saranno giocate tutte le gare in programma, da domani a domenica.

Oggi alle ore 16.30 saranno di fronte Ignis Varese e Fides Napoli; alle ore 18 Libertas Livorno e Icarstella Roma per il girone A; per il girone B, alle ore 20, giocheranno Splügen Bräu Gorizia e Libertas Brindisi; alle ore 21.30 Lupo Pesaro e CUS Bari.

La prevendita dei biglietti è stata buona e si ritiene che sarà molto pubblico ad assistere alle varie gare, particolarmente a quelle che avranno per protagonista la formazione goriziana. Si fanno pronostici e i goriziani appaiono molto quotati, anche se sono certamente forti tutte le altre concorrenti, specialmente nel girone A. Tutti ritengono che sarà una manifestazione ad alto livello.

A Monfalcone sono in arrivo dirigenti nazionali della FIP, come il prof. Salerno, il prof. Guerrieri e il rag. Degobbis. Sono già presenti tecnici di varie squadre delle categorie maggiori.

M. C.

PALLANUOTO

L'Edera pensa al ritorno in «B»

Verso la metà di luglio si metterà in moto il campionato di pallanuoto di Serie «C». Alla rassegna sarà presente anche l'Edera che è stata inclusa nel girone comprendente Como, Milano, Mestrina, Bologna e CUS Firenze.

La preparazione della formazione rossonera, iniziata già dalla metà di gennaio sotto la guida di Alfredo Righini è a buon punto. Alle dipendenze di Righini, ritornato a curare i pallanotisti ederini dopo sei anni di assenza, si stanno preparando Zetto, Silvestri, Isler, Giacomini, Decaneva, Motka, Suttora e Stoini, oltre ai giovani fra cui Papagna, Macchi, Flego e Orsini. Prossimamente, per curare l'assieme e per abituarli al ritmo delle partite, l'Edera disputerà alcuni incontri amichevoli.

Sino a questo momento, Righini si è dichiarato soddisfatto del lavoro e della serietà con cui esso viene svolto dai suoi allievi.

Il ritorno dell'Edera nella serie cadetta potrebbe divenire realtà fra qualche stagione, questa almeno è l'intenzione di Righini, riapparso sulla scena della pallanuoto unicamente per tentare di riportare in auge i colori rossoneri.

V. F.

Corso segnalatori

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica:

L'Automobile Club Trieste organizzerà, nel prossimo mese di maggio, un corso di Codice sportivo per segnalatori di percorso di gare automobilistiche. I segnalatori prescelti saranno destinati ad esercitare le loro funzioni già nella prossima edizione della Trieste-Opicina.

Gli interessati, che dovranno avere un'età minima di 18 anni, sono invitati a far pervenire la loro adesione, anche telefonica, alla segreteria dell'Automobile Club Trieste(via Cumano n. 2, tel. 763391).

RECUPERI II CATEGORIA

■ Per il girone D di seconda categoria verranno recuperati domenica prossima i seguenti incontri: Primorie-Giarizzole, CRDA-Aurisina, Itala-Muggesana, Pro Farra-San Canzian. Il campionato si concluderà il prossimo 9 maggio con le partite dell'ultima giornata.

La Trieste-Opicina il 23 maggio

L'Automobile Club Trieste informa che la «Trieste-Opicina» si svolgerà il 23 maggio. Alla manifestazione sono ammesse le vetture delle seguenti categorie e gruppi:

Categoria A: vetture omologate di produzione — gruppo I, vetture turismo di serie «nazionale: classe fino 850, 1000, 1150, 1300, 1600, 2000.

Gruppo II, vetture turismo speciali: classe fino 500, 600, 700, 850, 1000, 1150, 1300, 1600, 2000, 3000.

Gruppo III, vetture gran turismo di serie «nazionale»: classe fino 1000, 1300, 2000.

Gruppo IV, vetture gran turismo speciali: classe fino 1000, 1300, 1600, 2000, oltre 2000.

Gruppo V, vetture sport: classe fino 1000, 1300, 1600, 2000, oltre 2000.

Alla manifestazione possono partecipare tutti i soci degli Automobili Club nazionali aderenti alla FIA. Sono ammessi alla manifestazione i conduttori italiani classificati in I, II e III categoria. Saranno accettate al massimo 250 iscrizioni.

La domanda d'iscrizione, accompagnata dalla relativa tassa, dovrà pervenire all'Automobile Club Trieste entro lunedì 17 maggio.

AUTO

Impegni della scuderia «4 R - Lloyd Adriatico»

Gli equipaggi della scuderia triestina «4R-Lloyd Adriatico» si stanno preparando ad alcune prove impegnative che li attendono all'inizio del prossimo mese. Il 2 maggio, infatti, si disputerà sul circuito stradale di Monza la «Stellavena-Boscochiesanuova» la classica gara in salita che per ragioni tecniche non è più possibile effettuare lungo il percorso originario e che pertanto è stata trasferita sull'autodromo lombardo.

A questa manifestazione prenderanno parte, per la scuderia «4R-Lloyd Adriatico», i seguenti piloti: Alessandro Moncini su Porsche 911/S preparata dalla Casa di Stoccarda, Fulvio Tandoi su Fiat 128 elaborata dall'«Autogamma» di Trieste e «Maximilian» su Fiat Abarth OTS. Nello stesso giorno, Franco Lutman su Fiat 500, categoria turismo, anche essa preparata dall'«Autogamma», parteciperà alla prima prova del campionato italiano di velocità valevole per il «Trofeo della montagna».

La scuderia triestina, inoltre, ha già iscritto l'equipaggio Moncini-Cabella, alla Targa Florio, gara valevole per il campionato internazionale marche e per il campionato internazionale conduttori. Fra qualche giorno i piloti, accompagnati dal presidente e direttore tecnico della scuderia, avv. Salvatore Aleffi, partiranno alla volta della Sicilia per effettuare i necessari allenamenti per questa impegnativa gara, che è la più antica e prestigiosa competizione automobilistica su circuito stradale.

BASEBALL SERIE C

■ Tre squadre della regione risultano iscritte al campionato nazionale di Serie C di baseball. Si tratta di CUS Trieste, Ronchi B.C. e Monfalcone, che sono state incluse nel raggruppamento «C» unitamente a Libertas Treviso, Arcella Padova, Fiamma Verona, Pirelli e Ambrosiana di Milano. Il torneo avrà inizio alla metà di maggio.

CALCIO FEMMINILE

■ Per la seconda giornata del girone triveneto di Serie B l'Iris Cremcaffè giocherà domenica prossima a Vicenza.

CAMPIONATO DILETTANTI DI TERZA CATEGORIA

Anche il Flaminio primo al traguardo

Ha ottenuto la promozione assieme al CMM - Lotta fra Breg e Zaria

Si sono conclusi i gironi N e P della terza categoria dilettanti, che hanno dato la promozione al CMM, che già se l'era assicurata con un certo anticipo, nonché al Flaminio, che ha ottenuto il passaggio in seconda categoria alla fine degli ultimi novanta minuti. Per quanto riguarda il girone O, il duello fra Zaria e Breg si è fatto appassionante, quando alla conclusione di tale raggruppamento mancano due giornate.

GIRONE «N»

Portuale - Duino	4-1
CMM Sauro - Primorec	1-0
Audax - De Macori	2-3
Don Bosco - Vesna B	2-1
Inter S. Sabba - Union	4-0

CLASSIFICA FINALE

CMM Sauro	18	16	2	0	51	6	34
Inter S. Sabba	18	14	2	2	31	6	30
Portuale	18	9	3	6	24	18	21
Primorec	18	7	4	7	28	16	18
Don Bosco	18	6	4	8	20	24	16
Vesna B	18	3	7	8	15	28	13
Union	18	6	1	11	14	35	13
De Macori	18	3	7	8	15	34	13
Audax	18	4	4	10	17	26	12
Duino	18	3	4	11	15	37	10

C.M.M. SAURO - PRIMOREC 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 28' Vascotto. CMM SAURO: Dambrosi; Rocco, Covelli; Modolo, Paoli, Curzolo; Vascotto, Godar, Forti, Rocco T., Brandolin. PRIMOREC: Carli; Pappatico, Sluga; Sossi, Carli, Mozina; Ciuk, Mozina, Carli, Krali, Ciuk. ARBITRO: Davanzo.

DE MARCHI - AUDAX 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 9' Missi, al 35' Spadaro; nella ripresa al 9' Missi, al 10' Del Bello, al 27' Dambrosi. DE MACORI: Pecchiar; Doria, Del Bello; Doz, Ruggieri, Comisso; Dambrosi, Zulian, Struggia, Ravalico, Spadaro. AUDAX: Sabadin; Tomasini, De Gasperi; Vignali, Bradaschia, Michelini; Mattiassich, Missi, Righer, Loiacono, Malinarich. ARBITRO: Acquafresca.

PORTUALE - DUINO 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Petronio, al 40' Pacor; nel secondo tempo: al 15' De Carlo, al 20' Monica, al 26' Gallessi. PORTUALE: Croci; Cafagna, Zattara; Gallessi, Bassanese, Kikel; Monica, Fonda, De Carlo, Petronio, Del Piano. DUINO: Donda; Benvenuto, Muiesan; Amadei, Ravenna, Mervic; Benvenuto, Braida, Beltramini, Pacor, Bravin. ARBITRO: D'Anza.

DON BOSCO - VESNA B 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 28' Primitivo, al 34' De Michele, al 38' Antonin. DON BOSCO: Pellis; Scabar, Furiani; Tamburin, Tersar, Kiren; Signoretto, Mitri, Domenichelli, Primitivo, Persi. VESNA B: Bogatec; Kosuta, Bogatec; Sulli, Tretiak, Primi; Kosuta, Kravania, Sulcic, Sulli, Antonini. ARBITRO: Antonelli.

INTER S. SABBA - UNION 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 22' e al 24' Jannuzzi, al 40' Clarot; nella ripresa al 16' Jannuzzi. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Besedniak; Olenik, Lando, Zanier; Bianchi, Bacilo, Clarot, Giassetti, Jannuzzi. UNION: Pavatich; Cramestetter, Strisovich; Maver, Truant, Cok; Nadlisek, Poropat, Dazzarra, Liessi, Abram. ARBITRO: Crevatin.

GIRONE «O»

Roianese-Coop. Operaie	1-0
Esperia - Primorie B	s.i.ç.
Viani - Zaria	2-2
Lib. Prosecco - Olimpia	4-1
Bar Veneto - Virtus	0-6
ha riposato: Breg	

LA CLASSIFICA

Breg	18	13	4	1	40	12	30
Zaria	18	13	4	1	38	9	30
Lib. Prosecco	18	11	4	3	42	14	26
Gipo Viani	19	7	5	7	15	19	19
Virtus	18	8	3	7	33	24	19
Esperia	17	8	2	7	27	22	18
Roianese*)	18	8	3	7	21	20	18
Coop. Operaie	19	5	3	11	20	37	13
Olimpia	18	5	2	11	22	35	12
Primorie B	17	3	4	10	22	36	10
Bar Veneto	18	0	2	16	12	64	2

*) 1 punto in meno per rinuncia.

VIRTUS - BAR VENETO 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3, al 20' al 35' Pierri; nella ripresa al 7' Pierri, al 13' Ballarin, al 20' Billia. VIRTUS: Roversi; Scocchi, Treu; Giotto, Schiemer, Sommo; Schiemer, Roversi, Billia, Ballarin, Pierri. BAR VENETO: Daienese; Pecchiari, Delise; Bisiacchi, Volpis, Furlan; Colomban, Pongracich, Armani, Colucci, Destro. ARBITRO: Ambrosi.

ROIANESE - COOP OPERAIE 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Zago. ROIANESE: Mora; Gregori, Gustini; Trincas, De Iurco, Macchiut; Lubis, Frio, Bose, Zago, Spadavecchia. COOP. OPERAIE: Macchi; Fumai, Mervich; Miccoli, Fobert, Banelli; Andri, Agatini, Pedrazzoli, Badodi, Caussi. ARBITRO: Tinta.

GIPO VIANI - ZARIA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Baldassin, al 39' Laska; nella ripresa al 31' Buzzin, al 37' Metlika (rigore). GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Paoletti; Vidal, Manfreda, Kaukki; Laska, Vivini, D'Agnolo, Buzzin, Savarin. ZARIA: Turco; Bernetich, Krizmancic; Primosi, Metlika, Krizman; Pasqualis, Baldassin, Marc, Zagar, Komar. ARBITRO: Colucci.

LIB. PROSECCO - OLIMPIA 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Bolcich, al 33' Cossutta, al 41' Morgan; nella ripresa al 20' Demichele, al 28' Blasina. LIBERTAS PROSECCO: Stocca; Percovich, Babich; Della Valle, Cotterle Pilat; Cossutta, Morgan, Bolcich, Demichele, Piol. OLIMPIA: Kante; Perisutti, Trampus; Coslovich, Starz, Metelko; Rebula, Blasina, Scoda, Germani, Nanut. ARBITRO: Zucca.

GIRONE «P»

Flaminio - Zaule	1-0
Lib. Opicina-Costalunga	2-1
Lib. Barcolana-CGS Opicina	2-1
Campanelle - San Sergio	1-4
Stock - Fiamma	4-2

LA CLASSIFICA

Flaminio	18	11	7	0	38	14	29
Stock	18	12	3	3	33	14	27
Lib. Barcolana	18	7	8	3	24	14	22
Costalunga	18	7	4	7	18	19	18
Zaule	17	6	4	7	24	22	16
S. Sergio	18	5	6	7	31	27	16
Lib. Opicina	17	6	3	8	30	41	15
Campanelle	18	4	6	8	21	26	14
Fiamma	18	4	4	10	24	45	12
CGS Opicina	18	2	5	11	25	46	9

Rimane da recuperare la sola gara Zaule-Lib. Opicina.

L. BARCOLANA - C.G.S. OPICINA 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 18' Russi, al 36' Lupattelli (rigore), al 42' Lasic. LIBERTAS BARCOLANA: Delich; Tarantino, Dandri; Lupattelli, Mocnik, Ramani; Maglione, Bonech, Gianneschi, Clemente, Petronio. Lasic. C.G.S. OPICINA: Valle; Zaccareo, Blasevich; Chermaz, Chiofalo, Russi; Mersini, Miot, Zagaria, Birsa, Darchino. ARBITRO: Riva.

SAN SERGIO - CAMPANELLE 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Drioli; nella ripresa al 3' Olivo, al 20' Vascotto, al 37' Nardin, al 42' Vascotto. SAN SERGIO: Santucci; Paroni, Coscia; Luglio, Ribarich, Nardin; Drioli, Damiano, Marassi, Ellero, Vascotto. CAMPANELLE: Ferluga; Favretto, Olivo; Ceodek, Ceglar, Zudich; Martini, Giorgesi, Race, Bellanova, Nardini. ARBITRO: Zoch.

STOCK - FIAMMA 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Mattiassi, al 32' e al 43' Verbacci; nella ripresa al 4' e al 9' Maranzana, al 45' Marino. STOCK: Fragiacomo; Chirsich, Maranzana; Tremul, Prelec, Farina; Mattiassi, Giampieri, Marino, Braulin, Tommasi. FIAMMA: Soffici; Centrone, Scorsino; Cadelli, Dapretto, Verani, Viller, Verbacci, Pugliese, Vinci, Giadrossi. ARBITRO: Parisano.

FLAMINIO - ZAULE 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 38' Degano. FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Bagattin; Giadrossi, Ameruoso, Gec; Degano, Gallinotti, Russian, Antonicelli, Pintarelli. ZAULE: Brovia; Crevatin, Bozieglau; Macor, Smerdel, Bonin; Sema, Macor, Vattovani, Russignaga, Suraci. ARBITRO: Ghizdavcich.

L. OPICINA - COSTALUNGA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Dandri (autogol), al 22' Barnabà; nella ripresa al 20' Barnabà. LIBERTAS OPICINA: Colotti; Del Vescovo, Dandri; Barnabà, Dessanti, Chiersi; Damonte, Deste, Palumbo, Quattrana, Mondo. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Dodic; Capriglione, Zoch, Leban; Maraspin, Lenarduzzi, Cavassi, Pastorino, Pohlen. ARBITRO: Davanzo G.

RINVIATA LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO

Il futuro del Lloyd è ancora indecifrabile

Giungono richieste per i cestisti biancocelesti

A causa di altri impegni che non rendono disponibile il presidente avv. Zenari, la riunione del consiglio direttivo del Lloyd Adriatico è stato rinviata alla prossima settimana. Come è noto in questa nuova riunione che segue quella orientativa della scorsa settimana, il direttivo del Lloyd Adriatico dovrebbe gettare le basi per l'allenatore e la squadra del primo campionato, che vede la società biancoceleste retrocessa nella Serie C, dove già milita la triestina Italsider.

Le notizie che circolano in città a tale riguardo sono molte e anche fantasiose. Si era parlato addirittura di Rubini ma la notizia è stata poi ridimensionato dallo stesso allenatore del Simmenthal, che ha fatto cenno a una vaga possibilità per il futuro, qualora circostanze particolari la rendessero possibile. Più realisticamente, invece, è possibile la riconferma di Orlando, il quale però ha diversi avversari nel C.D. che già a suo tempo lo esonerò.

Per i giocatori, pur con la retrocessione, le richieste sono diverse ed i «pezzi» più appetiti sono Bicci (si parla di offerte che superano i dieci milioni), Poloniato e Cepar. Ma anche per qualche altro le possibilità di accasarsi non mancano, specie tra squadre regionali. L'orientamento del direttivo biancoceleste al riguardo non è ancora conosciuto ma è da credere che rinnovando l'abbinamento il Lloyd punti alle prime piazze nella Serie C e quindi non intenda indebolirsi.

P. B.

Corsa campestre della San Marco

La Polisportiva Libertas «San Marco» di Duino-Aurisina, in occasione della festa del Patrono, ha organizzato una gara di corsa campestre riservata alle categorie ragazze, ragazzi, e allievi. In campo femminile vittoria allo sprint di Luisa Giuricin su Paola Angelotti dopo una corsa estremamente combattuta. Tra i ragazzi Moratto è prevalso di stretta misura Rinaldo Stradi mentre nella categoria allievi Fabio Stradi ha fatto sua la vittoria distanziando di 5" Grassi.

I RISULTATI

Ragazze (metri 1000): 1) Luisa Giuricin 3'46''4; 2) Angelotti 3'46''5; 3) Paulon 3'53''2; 4) Seraval 3'53''3; 5) Spech 5'04''3.

Ragazzi (metri 1000): 1) Alberto Moratto 3'06''4; 2) Stradi 3'07''2; 3) Babich 3'08''4; 4) Decleva 3'08''5; 5) Clon 3'22'2; 6) Spech; 7) Croselli; 8) Gerin; 9) Filipaz; 10) Gerin F.; 11) Giraldi; 12) Clon G.; 13) Pugliese Roberto; 14) Pugliese; 15) Marchesan.

Allievi (metri 3000): 1) Fabio Stradi 9'45''1; 2) Grassi 9'50''2; 3) Miglia 9'53''0; 4) Marchesan 10'01''0.

DA OGGI AL 6 MAGGIO I CAMPIONATI DEL C.U.S. PER 11 SPORT

UNIVERSITARI TRIESTINI AI «NAZIONALI» DI VIAREGGIO

L'edizione 1971 dei campionati nazionali universitari si disputerà da oggi al 6 maggio a Viareggio per l'organizzazione del CUS Pisa. La scelta della sede non poteva essere migliore: la «perla» della Versilia appare infatti in grado di ospitare degnamente i Giochi universitari grazie ai magnifici impianti di cui dispone. Lo Stadio dei Pini, famoso per ospitare ogni anno la finale del torneo calcistico giovanile di carnevale, accoglierà sulla nuova pista in tartan le gare dell'atletica leggera e le finali del calcio. Il torneo di pallacanestro, che si annuncia ad alto livello per la prevista partecipazione sotto i colori delle rispettive Università di giocatori della massima categoria, avrà svolgimento sul parquet del Palasport di recentissima costruzione, dove si è disputata la fase finale della Coppa Italia che ha registrato il successo dell'Ignis.

Nel basket il CUS Trieste sarà chiamato a difendere a Viareggio il titolo tricolore universitario conquistato lo scorso anno a Roma. Il programma ufficiale dei CNU di quest'anno comprende le seguenti discipline: atletica leggera (m.f.), atletica pesante (judo, lotta grecoromana, lotta libera), calcio, hockey prato, nuoto, pallacanestro, pallavolo, rugby, scherma (m.f.), tennis (m.f.).

La spedizione triestina a questa edizione dei CNU punta tutto sulla difesa del titolo conquistato lo scorso anno nella pallacanestro. Il nome di Magrini alla guida tecnica del quintetto giallloblù basta da solo a dare garanzia sul comportamento dei colori triestini, ammessi direttamente alla fase finale cui prendono parte dodici formazioni.

Il CUS Trieste sarà in gara anche nelle varie specialità dell'atletica. Deficitaria la presenza negli altri sport individuali, sia per carenza di atleti di un certo livello, sia per mancanze in fase di preparazione.

Negli altri sport di squadra, arresisi con l'onore delle armi i calciatori nel secondo quadrangolare, eliminati subito i «ruggers» e nemmeno convocati i pallavolisti per la disputa delle eliminatorie (rinuncia davvero inspiegabile), a Viareggio saranno impegnati solo i «pratisti» in un torneo dimostrativo non valido per il titolo di campione nazionale universitario.

E. L.

La formazione di atletica

Domani pomeriggio parte alla volta di Viareggio la formazione del Centro Universitario Sportivo, che parteciperà ai campionati nazionali universitari di atletica leggera in programma nel centro toscano dal 30 aprile al 2 maggio. I convocati sono:

Uomini: Marion 100, 200; Marzinotto 100, 200; Lippi 100, 400; Gentilli 100, lungo asta; Pecorari 100, 110 h; Predonzan 400; Divo 400; Cado 400, 110 h; Pes 400 h; Valent 400 h; Flamini 800, 1500; Foiadelli 800, 1500; Bertani 3000 siepi; Cogoi 5000; Zotti alto; Marseu alto; Pontonutti asta; Stoppa disco, peso; Flaibani disco, martello; Filipuzzi disco; Malusà peso; Troncar giavellotto.

Donne: Del Giudice peso, disco; Banfi peso, giavellotto; Cernigai disco giavellotto. 4x100: Segati, Vit, Lombardo, Stallio.

La comitiva giallloblù sarà accompagnata dall'allenatore Ottone Cassano e dal caposezione dott. Romano Isler.

BASEBALL RECUPERI

■ Due recuperi, che interessano le squadre di baseball della regione, verranno disputati fra sabato e domenica. Il primo maggio a Ronchi il Cumini ospiterà il Bernazzoli Parma per la Serie A. Per il campionato cadetto la Libertas giocherà domenica a Firenze sul campo del Mobilcasa.

TENNIS: GIOVANILE

■ Si chiudono oggi le iscrizioni al «criterium» allievi e ragazzi di tennis. Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via del Teatro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIE inglesi, alla pari, aiuto domestiche. Stipendi da 4000 settimanali. Prospetto in italiano. Interagenzia, 63 Coningham Road, Londra W. 12. 5084 A

DISTINTA bella presenza referenziatissima offresi governo casa signora sola o coniugi. Telefonare Moraro 80092. 15459 A

TRENTENNE offresi prestaservizi ore combinarsi. Telefono 727694. 229884 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tutto fare stabile cercasi pratica cucinare. Ottimo trattamento, buona paga. Tel. 724338. 73458 B

CERCASI stabile media età referenziata governo casa per coniugi soli. Ottimo stipendio. Telef. 38162, ore 9-15. 23197 B

CERCASI stabile media età referenziata governo casa per coniugi soli ottimo stipendio, telefono 38162 ore 15. 23197 B

DOMESTICA fissa libera subito minimo 18enne referenziata cercasi inintermediari. Scrivere Bellia via Monte Bianco 17, 20052 Monza, telefono 039/26485. 5761 B

DOMESTICA tuttofare cerca signora con ragazzo, casa piccola, ottimo trattamento. Telefonare 14-15 al 37961, Venezia. (C. 50681). 5765 B

FAMIGLIA signorile cerca donna capace cucina, massimo quarantacinquenne, ore da stabilirsi, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416 ore 13-15 e 18-20. 23026 B

FAMIGLIA cerca domestica compreso dormire, ottima retribuzione. Tel. 93505. 73498 B

PRESTASERVIZI cercasi per 4 ore al mattino, massime referenze. Tel. 761174. 23028 B

PRESTASERVIZI 8 o 12 ore settimanali cercasi. Tel. 61290 ore serali. 23080 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ALLIEVA vigilatrice infanzia offresi baby-sitter pomeriggio sera, serietà. Telefonare pomeriggio 822886. 44617 C

ANALISTA tempi-metodi vaglia proposte. Cassetta 44745 C, SPI.

CONTABILE 18enne conoscenza inglese tedesco offresi. Telefonare lunedì mattina 727226 44677 C *

CAPO servizi amministrativi e contabili con pluriennale esperienza padronanza serbo-croato e mercato jugoslavo offresi a seria media o piccola azienda scrivere: Olindo Smolcich viale Cà Granda 16/A C. P. 20162 Milano. 22908 C *

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi, tel. 821588. 23102 C

ESTETISTA esperta offresi. Tel. 740102. 44665 C

FARMACIA manipolatore laboratorio, banco offresi ovunque. Fermo posta libretto circolazione 524903 Trieste. 2126 C

GIOVANE signora offresi come baby-sitter. Tel. 731792. 44545 C *

GIOVANE militesente patente B offresi ditta privato. Telef. 93880 - 727591. 45218 C

IMPIEGATA ventiduenne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare al n. 762882 dalle ore 9 alle 12. 44815 C *

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952, ripetizioni accurate qualsiasi materia, prezzi modici, preparazione specifica esami licenza media maturità. 73278 C *

MAESTRA offresi baby-sitter, ore serali, possibilmente famiglia inglese. Tel. 746111. 44715 C

OFFRESI impiegata diploma magistrale. Telefonare 755284 dalle 13-15. 44737 C *

OFFRESI cameriere bella presenza referenziato ristorante stabile anche paga mensile tel. 748064. 45132 C *

OFFRESI a ditta 40.enne con Ape. Telefonare lunedì 725389. 23328 C

PENSIONATO presenza lunga esperienza meccanica buona conoscenza tedesco francese inglese serb. croato offresi anche mezza giornata. Cassetta 23119 C, SPI *

PENSIONATO offresi ore 8-13 amministrazione depositi magazzini o altre responsabilità. Referenze. Cassetta 45210 C SPI.

RAGAZZA 22enne madrelingua inglese, conoscenza italiano, francese, stenografia, cerca impiego. Telef. 68621. 23038 C

SIGNORINA medie superiori dattilografia offresi impiego. Tel. 90652. 22966 C *

TRENTENNE autocarro proprio 50 q nuovo offresi a ditta qualsiasi tipo trasporto. Massima serietà. Cassetta 22632 C *

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 90497. 23064 CC

ANTILOPE, pelle liscia, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 23050 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni raschiature specializzazione applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telef. 765255. 23076 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 23048 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON. Importante ditta milanese cerca signore-a ottimo guadagno, Trieste-Udine - Gorizia - Pordenone - Belluno. Presentarsi Sterpeto 3/a, Trieste, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D

A. CERCANSI aiuto banconiere et interniste buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 290 D

AFFIDIAMO tutta Italia volonterosi facile propaganda ore libere presso conoscenti utili articoli novità. Retribuzione ricchi premi. Scrivere «Pip», via Ponale 48, 20162 Milano. 5721 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100, 98100 Messina. 5229 D

AIUTO cameriere, internista cercansi, Pizzeria Vesuvio. Telefono 31993. 73480 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5714 D

APPRENDISTA e aiuto commesso cercansi, negozio articoli tecnici. Tel. 37080. 23094 D

APPRENDISTA cerca Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 2321 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi, Bar Alex, viale XX Settembre. 1 D

APPRENDISTE assume industria confezioni, lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

APPRENDISTI idraulici e elettricisti cerca ditta Braico Giorgio, via D'Alviano 90. 73486 D

ATTIVITA' interessante nuovo settore teaching machines, cercansi ambosessi cultura, liberi subito. Presentarsi Tematron, Cologna 30, oggi mercoledì ore 18. 45162 D

BANCONIERE aiuto banconiere e internista cercansi Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 44829 D

CERCASI mezzalavorante o parrucchiera, Salone Romana, via Toti 11. Tel. 90774. 23088 D

CERCASI panettiere qualificato specializzato. Panificio Combi 7, tel. 96049. 23040 D

CERCASI apprendista oppure mezzo lavorante verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, telef. 96060. 45166 D

CERCASI apprendista confezione maglieria intima. Telefono 93369. 44675 D

CERCASI fattorino con automezzo proprio per piccoli trasporti mattinata. Tel. 93953. 23030 D

CERCASI lavapiatti ad ore. Trattoria Miramare, viale Miramare n. 137. 23016 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi 23, telefono 93563. 23058 D

CONIUGI per custodia ed eventuale pulizia cercasi. Trattamento ottimo. Inviare curriculum vitae Cassetta 44625 D SPI.

IMPIEGATA giovane pratica ufficio cercasi. Presentarsi Tesa 12. 73292 D

IMPIEGATO tecnico 16-20 anni anche primo impiego cerca industria confezioni. Presentarsi Radici, via Muratti 3. 73494 D

IMPORTANTE società esclusivista apparecchiature pulizia industriale di fama mondiale, cerca agente zona Trentino Alto Adige, introdotto fabbriche, industrie, grandi comunità. Assicurasi interessantissima retribuzione. SPI cassetta 63/A 35100 Padova. 4770 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cerca sartoria Muscatello, corso Italia 10. 23056 D

MECCANICO auto capace cercasi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

OPERAIA generica cercasi. Torrebianca 35. 23086 D

OPERAIO addetto al magazzino. (Non oltre i 40 anni) e apprendista magazziniere 15-16 anni cerca ditta commerciale colori, viale D'Annunzio 21. 73464 D

PAGA da accordarsi per apprendista commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi subito Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 73326 D

RISTORANTE Gambrinus, via Crispi 8, cerca apprendista banconiere e internista. 73482 D

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi. Telef. 68394. 73490 D

VOLONTEROSA anche non pratica aiuto banconiera cercasi. «Adriaco Bar» G. Carducci 4. 45200 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia. Recupero anni. Preparazione esami. Largo Giovanni XXIII 7. Tel. 30167. 73054 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA giacca vestito bleu sera lunedì 26 o piazza Verdi o via Combi. Tel. 38563-35518, mancia. 23104 H

SMARRITO braccialetto oro bianco brillantini, lunedì 26, Politeama Rossetti o dintorni. Telefonare 31886, ore ufficio, mancia. 73484 H

SMARRITO Opicina cane Setter inglese femmina bianco-nera. Telefonare 229143 o 822678. Mancia competente. 23022 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. VICOLO DELLE ROSE (Roiano) libero giugno, camera soggiorno cucinino bagno terrazza, affittasi 36.000 coniugi soli. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44763 I

AFFITTANSI, Commerciale signorile, 5 stanze cucina bagno comfort moderni. ltro S. Vito, salone 4 stanze cucina bagno riscaldamento. Informazioni, tel. 734257. 23074 I

AFFITTASI camera cameretta cucina gabinetto (Madonnina), 23.000. Amm.ne Crispi 9. 23078 I

AFFITTASI vano due fori 70 mq con servizi, via Galilei. Telefonare 741659. 44827 I

AFFITTASI in soffitta camera cucina gabinetto comune via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23052 I

ALLOGGI soffitta abitabili et uso diverso; altri grandi riattabili prezzi minimi, affittansi. Telefonare 68984. 23108 I

AMMOBILIATO referenziato/a, stanza stanzetta cucina bagno 40.000; periodo maggio-settembre, affittasi. Tel. 767993. 23082 I

APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina bagno, affittasi 27 mila. Immobiliare Carducci 28 Tel. 734257. 23074 I

APPARTAMENTO Combi 3 stanze cucina bagno poggioli, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 23106 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE, 3 stanze cucina gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23106 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina bagno centralnafta, affitta 40.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23106 I

APPARTAMENTO zona via Giulia 2 camere camerino ecc. I piano affittasi lire 28.000. Tel. 754442. 23044 I

BELLISSIMO primingresso due stanze cucina bagno comfort modernissimi garage terrazza. Affitta Immobiliare Carducci n. 28. 23074 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi prontamente 45.000, Immobiliare, Carducci 28. 23074 I

DUE camere cucina doppi servizi Giulia primo ingresso 50.000 affittasi. Telefonare 64245. 23006 I

GRADO appartamentini estivi confortevoli affittansi mensilmente. Telefonare 0431 - 81114, pomeriggio. 816 I

LOCALE centrale libero giugno affittasi lire 30.000 mensili. Telefonare 31335. 23036 I

ROSSETTI da restaurare 3 stanze cucina WC; ROIANO due stanze cucina WC 27.000, affittansi. Tel. 767993. 23082 I

SANGIACOMO stanza cucina gabinetto. ALTRO Belpoggio tre stanze cucina servizio, affittansi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 23092 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A Trieste ditta goriziana cerca locale uso magazzino e vendita mq 300 circa. Telefonare a Gorizia 87401. 2248 L

CERCO appartamento camera cucina ammezzato I piano affitto modico Servola - S. Sabba. Tel. 813291, pomeriggio. 23066 L

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento bistanze servizi telefonare 746303, serata. 23072 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 23055 M

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile, pelli selezionate, esecuzione perfetta, modelli nuove creazioni, trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16! 23098 M

ATTACCAPANNI orolgio a pendolo vendonsi 9-11 Battisti 20, III, porta n. 19. 44469 M

OCCASIONE vendesi arredamento «bar» completo tavoli sedie registratore cassa. Telefono 33884-815356. 44755 M

Continua in 14.a pagina

LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

BELLE E BRAVE


ERMANNA ONOR
Panificio Ulcigrai
Trieste - Via Giulia, 12

Fra le doti della «commessa ideale» c'è anche la bellezza? Secondo noi questa può essere una dote in più, ma non può essere titolo unico di giudizio. I nostri lettori, e quindi i clienti, i compratori abituali, quelli cioè che spediscono le schede, penso che guardino ad un insieme di attitudini e doti che rendono una venditrice veramente «ideale». Per esempio la pazienza, la gentilezza, la cortesia, il sorriso, la dote di saper consigliare sulle vendite, di saper indirizzare bene nell'acquisto. Tutto questo dà un «quid» che rende una venditrice perfetta: e se poi è anche bella, meglio ancora! E dobbiamo dire che tutte le venditrici che passiamo in rassegna con queste nostre carrellate fotografiche se non belle sono sicuramente graziose. Intanto il concorso prosegue sotto i migliori auspici. Ben quattro saranno le commesse della nostra regione che si recheranno al Lido di Caorle per la finalissima. Ma dobbiamo raccomandare a tutte non solamente di spedire sempre un maggior numero di schede, ma, soprattutto, di inviarle perfettamente compilate in ogni parte, compreso l'indirizzo preciso del negozio.


MARIA LUISA LUBIANA
Panificio Ulcigrai
Trieste - Via Giulia, 12


ADRIANA VIOLE
Alimentari Giusto Marchioli
Staranzano


ALIDA LUBIANA
Panificio Deiuri
Trieste - Via Galatti, 13


DORETTA ZECCHIN
Bar Tommaso
Monfalcone


FLAVIA MAVELLI
Salone Sasco
Trieste - Via Galatti, 24


LICIA VERGERIO
Super Coop I
Trieste - Viale XX Settembre 28


NOELLI SELL
Panificio Maritani
Staranzano



NADIA BERTOK
Upim
Trieste - Corso Italia


LUISA CUMIN
Albergo Furlan
Ponchi


GIANNA SCARAMELLA
Caffè Gianni
Trieste - Via Bellini, 5


AMBRA NEMI
Filigrana
Trieste - Viale XX Settembre 23


ROSA VENTURA
Standa
Trieste

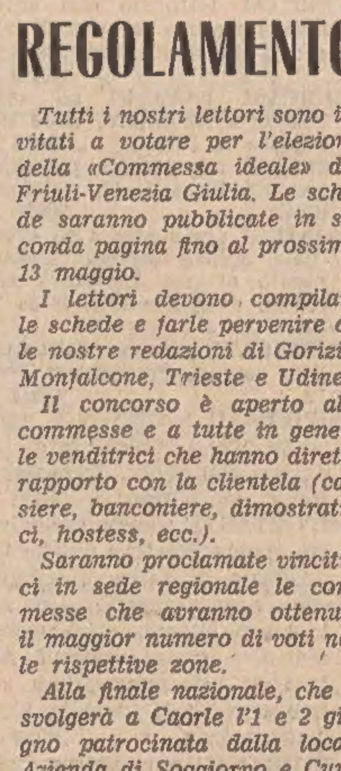

NEVIA CERNECCA
Caffè Dante
Trieste - Via Torrebianca, 37


LAURA BONINI
Standa
Monfalcone


LAURA MALDINI
Standa
Trieste


LILIANA SCABAR
Colombiana
Trieste - Via Carducci, 12


SILVANA TULL
Pertot
Trieste - Via Ginnastica, 22



REGOLAMENTO

Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate in seconda pagina fino al prossimo 13 maggio.

I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici in sede regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Alla finale nazionale, che si svolgerà a Caorle l'1 e 2 giugno patrocinata dalla locale Azienda di Soggiorno e Cura, concorreranno le quattro commesse vincenti la selezione del Friuli-Venezia Giulia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICI MA INASCOLTATI APPELLI LANCIATI DALLE POPOLAZIONI

ALLO STREMO NEL BENGALA QUATTRO MILIONI DI PERSONE

Sono i superstiti del tremendo ciclone che devastò in novembre la zona costiera
Mancano soprattutto viveri: causa la guerra civile i soccorsi non giungono più

Calcutta, 27

Quattro milioni di persone stanno morendo di fame nel Pakistan orientale tormentato dalla guerra civile, per quanto nelle loro regioni non si sia combattuto. Sono i superstiti del tremendo ciclone che devastò lo scorso novembre la zona costiera, facendo settantacinquemila morti secondo le stime governative, e oltre trecentomila nel computo non ufficiale.

I sopravvissuti vivono in una zona di sedicimila chilometri quadrati che comprende i distretti di Patuakhali e Barisal, nel Delta, e in circa 3500 isole costiere; fra esse le isole di Sandwip e Hatia, che furono particolarmente colpite dalla furia del ciclone e della immane ondata. Case e raccolti furono distrutti, e da allora la gente è vissuta grazie agli aiuti delle organizzazioni internazionali, fra le quali la Croce Rossa.

Adesso, secondo le notizie giunte a Calcutta, l'assistenza si è completamente arrestata, a causa del conflitto fra l'esercito del Pakistan e gli insorti del «Bangla Desh» (nazione del Bengala) che hanno proclamato la indipendenza della regione orientale. Le organizzazioni internazionali avevano progettato la fornitura di viveri e di altri generi essenziali alle popolazioni per un periodo di otto mesi, e contavano di distribuire sementi e quant'altro era necessario per la ripresa delle attività agricole; si era anche messa in cantiere un'assistenza ai pescatori che avevano perso le attrezzature, perché potessero tornare in mare e riprendere l'occupazione.

Il 25 marzo è scoppiato il conflitto e da allora nulla, dicono le informazioni, è arrivato alle popolazioni delle zone sconvolte dal ciclone. Le ragioni sono molteplici. Non funzionano i due porti del Pakistan orientale, Chittagong e Chalna, ove venivano scaricati i generi di soccorso. Quelli che erano stati scaricati prima del massiccio intervento dell'esercito contro il «Bangla Desh» non sono stati inoltrati alla gente affamata.

L'esercito, che prendeva parte alle operazioni di soccorso, è interamente impegnato nelle operazioni contro gli insorti. Nelle zone devastate dal ciclone non c'è praticamente amministrazione civile. Gli insorti hanno fatto saltare ponti e viadotti, e le strade dei distretti costieri sono impraticabili. I quattro milioni di persone che vedono incombere sempre più lo spettro della morte per fame inviano disperati e frenetici appelli ai loro capi. Ma nel perdurare della violenta lotta non sono ascoltati. (Ansa)

DUBLINO «ACCELERA» l'adesione al MEC

Bruxelles, 27

L'Irlanda ha compiuto oggi un passo importante verso la adesione al Mercato comune europeo (MEC) accettando per prima le due condizioni poste dagli altri sei paesi nei settori agricolo e industriale durante il periodo transitorio. Per quanto riguarda il primo di tali settori Dublino si è infatti impegnato, prima di Londra, Oslo, e Copenaghen, ad allineare i propri prezzi agricoli, al livello più elevato tra quelli vigenti nel MEC, in cinque tappe distribuite su un arco di tempo di quattro anni e mezzo. Tale decisione è stata annunciata dal vicecapo-delegazione irlandese ai negoziati per l'ingresso dell'Irlanda nel MEC, Sean Morrissey, e si può dire che fosse attesa dopo il tono delle dichiarazioni fatte il 2 marzo scorso dal ministro Patrick Hillary.

Per quanto concerne invece il settore industriale, gli osservatori hanno rilevato che l'Irlanda ha accettato di aprirsi alla concorrenza dei prodotti industriali degli altri sei membri che già fanno parte del Mercato comune e di allineare le proprie tariffe doganali al ritmo da loro richiesto portandole cioè in cinque tappe distribuite su cinque anni al livello delle tariffe che la Comunità applica nei confronti dei paesi terzi. Il capo della delegazione dei «Sei», il francese Jean Marc Boegner, ha accolto con «interesse» l'annuncio della decisione irlandese. (Ansa)

Ancora bloccate le terroriste



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — E' stato prolungato di 15 giorni il fermo dei cinque stranieri accusati dalla polizia di essere venuti in Israele per compiere una serie di attentati. Nella telefoto, da destra, Nadia e Marilyn Bardaly, di origine marocchina, ed Evelyn Barge, una tedesca residente in Francia, che vennero arrestate il 18 aprile scorso al loro ingresso in Israele

NUOVI PARTICOLARI SULL'ATTERRAGGIO DELLA CAPSULA SULLA STEPPA ASIATICA

Una raffica di vento evitò il tuffo della «Soyuz» nel lago

La notizia riportata dall'organo della gioventù comunista sovietica - Ancora massimo riserbo sul destino della «Salyut» e sul futuro della missione - Il volo abbreviato per un incidente?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

I tre astronauti della «Soyuz 10», Vladimir Shatalov, Aleksiei Yeliseyev e Nikolai Rukavishnikov, hanno inviato un rapporto sulla loro recente missione spaziale al comitato centrale del PCUS, al praesidium del soviet supremo e al governo sovietico.

Nel loro rapporto, diffuso stamane da radio Mosca, i tre astronauti si dicono in piena forma e pronti a svolgere nuove missioni. La «Soyuz 10» — affermano gli astronauti sovietici — è atterrata il 25 aprile nella regione prevista dopo aver realizzato il programma stabilito: durante il volo sono stati compiuti esperimenti miranti a controllare e a perfezionare il funzionamento delle apparecchiature di bordo, esperimenti di aggancio con la stazione orbitale «Salyut» nonché una vasta serie di ricerche scientifiche.

«Il nostro volo rappresenta una tappa nel programma comune di lavoro con la stazione orbitale „Salyut" — hanno aggiunto i cosmonauti —. Ringraziamo cordialmente il Comitato centrale del partito, il praesidium del soviet supremo dell'URSS e il consiglio dei ministri per la fiducia che ci è stata concessa».

Altri particolari sull'atterraggio della «Soyuz 10» nella steppa asiatica sono stati intanto pubblicati oggi dall'organo della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaia Pravda». La capsula con i tre uomini a bordo — conferma il giornale — stava per finire nelle acque di un lago, e soltanto una folata di vento all'ultimo minuto le ha consentito di concludere felicemente il suo volo sulla terraferma, rendendo superfluo l'intervento di emergenza di sommozzatori.

Gli scienziati spaziali sovietici non hanno mai rivelato se le capsule «Soyuz» siano in grado di galleggiare (i rientri dai voli nello spazio sono sempre avvenuti sulla terraferma); fonti scientifiche di Mosca hanno tuttavia dichiarato che le informazioni in loro possesso escluderebbero che le capsule siano in grado di galleggiare.

Ben poco intanto si continua a sapere sulla stazione orbitale senza equipaggio «Salyut», che dal 19 aprile continua a orbitare intorno alla terra dopo aver voltato per circa cinque ore agganciata alla «Soyuz 10». Le notizie ufficiali non dicono molto di più oltre al fatto che la missione «continua». Il massimo riserbo viene mantenuto su eventuali nuovi sviluppi dell'esperimento spaziale sovietico.

Mentre gli scienziati sovietici analizzano i risultati del volo della «Soyuz 10», gli osservatori cercano di risolvere gli interrogativi che, nel consueto riserbo ufficiale, restano da eliminare, per quanto concerne le prospettive del programma spaziale.

Si è detto che la missione continua, ma nessuno ha indicato un periodo preciso. Non è stato annunciato se ci saranno altri lanci di cosmonavi con equipaggio, nel vicino futuro, né si è delineato il programma immediato della «Salyut». Da fonte moscovita è stato detto che il progetto originario prevedeva diversi lanci con equipaggio nel giro di qualche settimana.

Il calendario e il programma, si dice adesso, dipendono dalle circostanze del rientro della «Soyuz 10» dopo appena due giorni di volo e una manovra di attracco e dall'orbita della «Salyut». I sovietici hanno dipinto il sollecito ritorno della «Soyuz» come indicazione di fulmineo successo. Qualche osservatore occidentale sospetta che sia stato invece causato da qualche inconveniente, e che il volo sia stato abbreviato rispetto al programma previsto.

Aleksiei Yeliseyev, ingegnere di volo della «Soyuz», ha avvalorato la spiegazione del gran passo compiuto in un batter d'occhio dicendo che «il problema dell'attracco fra cosmonave e stazione è uno dei punti cardinali della costituzione in orbita terrestre di grandi stazioni; la sostituzione dell'equipaggio, la applicazione di attrezzature accessorie, la consegna di viveri e di acqua sono tutte operazioni che richiederanno sicuramente l'aggancio di veicoli da trasporto a stazioni orbitanti di lunga durata».

U. P. I.

PRIMI RISULTATI delle elezioni in Corea

Seul, 27

Il presidente sudcoreano Park Chung-Hee è in testa nello spoglio delle schede per le elezioni del Capo dello Stato che resterà in carica quattro anni. Chung-Hee è già stato eletto per tre mandati consecutivi. Dopo lo spoglio di circa il 23 per cento dei voti, Chung-Hee aveva ottenuto 1.567.220 suffragi su 12 milioni di elettori, circa 300 mila voti in più del candidato di opposizione Kim Dao-Jung che lo ha accusato di imbrogli elettorali.

Il lento computo dei voti ha avuto inizio poco dopo la chiusura, alle diciotto (dieci di stamane ora italiana) dei seggi elettorali. La notizia di un forte afflusso di votanti nelle quattro province ove Park è particolarmente seguito ha messo di buonumore il quartier generale del partito democratico-repubblicano a Seul.

Alle sette del pomeriggio il ministero degli interni calcolava che avesse votato il 75,9 per cento dei quindici milioni e mezzo di iscritti sulle liste degli elettori. Nel 1967 la percentuale era stata dell'83,56 per cento. A questa cifra ci si è avvicinati, nelle attuali elezioni, nella provincia di Park, quella di Kyongsangpukdo, ove ha votato l'83 per cento degli iscritti. Il risultato delle votazioni non sarà conosciuto che a mezzogiorno di mercoledì (le quattro del mattino ora italiana). (Ansa - Upi - Ap)

SEI PERSONE INCRIMINATE

PROCESSO A PRAGA per terrorismo anti-russo

Praga, 27

L'agenzia «Ceteka» riferisce che sei persone sono comparse davanti al tribunale di Kosice (Slovacchia orientale), sotto la accusa di «terrorismo», per aver nell'aprile 1968 «offeso e minacciato in maniera brutale una donna a causa del suo atteggiamento favorevole nei riguardi dell'Unione Sovietica. (Ansa)

DURO EDITORIALE DELLA «VOCE REPUBBLICANA»

Caotica per La Malfa la politica dei sindacati

Un sistema che è destinato «ad accelerare la crisi»
«Spinte settoriali» all'interno delle confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

«Da quando si è presentata prepotente sulla scena l'iniziativa sindacale, la situazione nel nostro paese si svolge nel peggiore dei modi, ed è minacciato un processo involutivo che non è solo di ordine congiunturale, ma è di ordine cosiddetto strutturale»: questo il giudizio espresso dall'on. La Malfa nell'editoriale pubblicato oggi dalla «Voce Repubblicana». Nel momento in cui sempre più complesso si fa il quadro delle vertenze in atto, e al contempo meno coordinata, a livello di vertice, la spinta rivendicativa delle varie categorie, ovviamente riprende sul piano politico il tema dei negativi riflessi del «pansindacalismo».

Il giudizio di La Malfa è molto critico. A suo avviso la ragione per cui l'iniziativa sindacale diventa un obiettivo fattore di «accelerazione della crisi politica», deriva «dalle condizioni stesse in cui si svolge l'azione sindacale all'interno delle grandi confederazioni», che — scrive La Malfa — sono quasi sempre «il luogo di semplice registrazione di spinte settoriali che operano nella più perfetta autonomia e libertà di iniziativa».

«In una condizione di tale falsa presenza e potenza sindacale, in una condizione assai peggiore di quella nella quale è stata solita operare la forza o il potere politico — ha aggiunto il segretario del PRI — l'intervento in materia di riforme non poteva che riprodurre tutti i vizi d'origine dell'iniziativa sindacale in campo rivendicativo. Se la politica rivendicativa non è stata mai guidata da una valutazione di ordine generale, e ci ha dato il caos delle condizioni lavorative in cui oggi viviamo, l'iniziativa per le riforme è stata una meccanica e poco meditata giustapposizione di un nuovo campo d'azione a quell'altro, così poco coerentemente praticato.

«Se le forze politiche — ha concluso La Malfa — hanno impiegato molto tempo per dimostrare la loro insufficienza, le forze sindacali, così come hanno, finora, operato, hanno accorciato di molto tali tempi. Sicché non uno, ma due poteri, sono oggi in grave crisi, rispetto ai bisogni insoddisfatti, della società nazionale».

Da parte loro i sindacati non sembrano minimamente sfiorati dalle critiche. Anzi parlano di campagna denigratoria della destra e giungono persino a formulare esplicite accuse nei confronti del presidente del consiglio. In una nota congiunta diffusa oggi le tre confederazioni respingono infatti le critiche recentemente mosse da Colombo alla «conflittualità permanente» e aggiungono che «probabilmente l'on. Colombo non è del tutto informato sul fatto che questa brutta espressione (conflittualità permanente) riassune invece, nella sua giusta interpretazione, la strategia e la prassi consolidate di ogni lotta sindacale in Italia. Rimetterla in discussione equivale a contestare la contrattazione aziendale delle condizioni di lavoro, così come viene definita dagli stessi contratti nazionali.

R. R.

NEGLI STATI UNITI

Ufficiale sotto processo per torture a un viet



Fort Mcpherson, 27

Dinanzi alla corte marziale di Fort Mcpherson è cominciato il processo contro l'ufficiale americano Eugene Kotouc, accusato di avere torturato un prigioniero vietnamita durante un interrogatorio. Il capitano Kotouc, che si è proclamato innocente, è accusato di avere tagliato un dito ad un prigioniero e di avergli inferto una ferita al collo sospettandolo di essere un vietcong. I fatti sarebbero avvenuti il 16 marzo 1968, cioè lo stesso giorno del massacro di My Lai.

Il primo teste, Thomas Kingh, ha detto di essersi trovato nella stanza dove avveniva l'interrogatorio ed ha affermato che il prigioniero è stato effettivamente mutilato, ma che non gli era possibile identificare formalmente il responsabile di questo atto, dato che in quel momento si trovava troppo lontano dal prigioniero.

Altri soldati, hanno detto di avere visto un ufficiale tagliare il dito ad un uomo sospettato di essere vietcong. Uno di essi ha identificato il capitano Eugene Kotouc come l'uomo che teneva il coltello.

I militari, insieme ad altri due testimoni, sono gli unici che l'esercito ha inscritto come testimoni dell'accusa nel processo contro il trentasettenne ufficiale di carriera. (Ansa - Afp)

BUCAREST MEDIATRICE tra Stati Uniti e Cina?

New York, 27

Secondo quanto scrive oggi il «New York Times», il governo romeno ha fatto da principale intermediario, per far conoscere a Pechino la nuova politica cinese del Presidente Nixon. Il giornale, citando fonti diplomatiche di Washington, scrive che la Romania (che aveva essa stessa pensato di sostenere un ruolo analogo, nel 1967 e 1968) ha accettato questa funzione di intermediaria, a seguito della visita del Presidente Ceausescu alla Casa Bianca, nell'ottobre scorso. (Ansa-Afp)

SI FA SEMPRE PIU' PESANTE LA SITUAZIONE IN TURCHIA

COPRIFUOCO AD ANKARA IMPOSTO DAI MILITARI

Sono state chiuse d'autorità nella capitale le sedi di tre associazioni di «ultras» - Divieto di riunione in cinque province del paese

Ankara, 27

A meno di 24 ore dall'entrata in vigore dello stato d'assedio in undici province, la situazione in Turchia si è ulteriormente aggravata: oggi, le autorità delle province di Smirne, Eskisehir, Diyarbakir, Siirt e Ankara hanno decretato il divieto di riunione, mentre il comando militare di Ankara ha imposto il coprifuoco dall'una alle cinque del mattino.

Il medesimo comando ha anche decretato la chiusura a tempo indeterminato delle sedi delle associazioni «Dev-Genc» (di estrema sinistra), «Dogu Kultur Ocaklari» (pure di estrema sinistra) e «Kultur Ocaklari» (di estrema destra): il provvedimento è stato deciso «per avere queste organizzazioni disturbato la tranquillità della popolazione di Ankara con le attività sinora da loro svolte». Infine, i comandi di Diyarbakir, Siirt e Ankara hanno invitato tutti i cittadini che detengono armi o esplosivi a consegnarli alle autorità.

I presidenti del «partito nazionale della fiducia» e del «partito democratico» (al terzo e al quarto posto per numero di seggi nel Parlamento turco) si sono dichiarati oggi favorevoli a misure per la repressione dei disordini, purché queste misure vengano adottate nell'ambito della Costituzione e delle libertà democratiche. Il «partito dei lavoratori» (considerato all'estrema sinistra in Turchia, dove il partito comunista è fuori legge) ha invece preso recisamente posizione contro lo stato di assedio proclamato dal governo. (Ansa)

PER LA RESA DEI RIBELLI

INTENSA ATTIVITA' della polizia a Ceylon

Colombo, 27

Il timore che i ribelli sferrino un attacco su Colombo ha determinato una intensa attività della polizia militare nella capitale. Agenti armati di fucile fermano le macchine in diversi punti della città per accertare che non trasportino armi ed esplosivi nascosti. Le perquisizioni che vengono operate sono le più meticolose che si sono avute da quando i ribelli maosti sferrarono un attacco armato nell'isola tre settimane fa.

Un comunicato diramato dal governo informa che numerosi ribelli si sono arresi alle forze di polizia dopo l'appello rivolto per radio dal primo ministro, signora Bandaranaike, venerdì scorso.

Le condizioni poste dal governo per la resa degli insorti sono state stampate su mezzo milione di volantini che verranno lanciati sulla giungla, dove risulta che gruppi di estremisti si trovano nascosti. Le autorità sono disposte ad attendere fino al primo maggio la resa dei ribelli dopo di che verrà dato l'ordine all'esercito di sferrare una offensiva generale. (Ap)

E' MORTA LA MADRE di Bernardo d'Olanda

L'Aja, 27

La principessa Armgard di Lippe - Biesterfeld, madre del principe Bernardo d'Olanda, è morta nella sua residenza di Diepenheim. Aveva 87 anni. La principessa di origine tedesca, era la moglie del principe Bernardo di Lippe. (Ap)

SCONTRO FRA DUE TRENI in Bosnia: 4 feriti gravi

Zenica, 27

Quattro persone sono rimaste gravemente ferite nello scontro frontale di due treni merci avvenuto nel tunnel di Vranduk, nei pressi di Zenica, una città industriale della Bosnia. L'incidente ha interrotto il traffico sulla linea ferroviaria che collega Doboj con Sarajevo. (Ap)

DIBATTITO TRA I LETTORI DI UN QUOTIDIANO

In URSS pugno di ferro con gli automobilisti ubriachi

Viene suggerita la massima pena in caso di investimento mortale - Attualmente il codice prevede 10 anni di prigione

Mosca, 27

Bisogna infliggere la pena di morte agli autisti ubriachi che provocano un incidente mortale? Un dibattito su tale problema è stato aperto dai lettori del giornale «Sovietskaia Rossia» dopo la condanna, da parte del tribunale di Nakhodka a dieci anni di detenzione, di un certo K. Belenkov, che ha investito una scolara, uccidendola.

La madre della ragazza, appoggiata dalle sue colleghe di lavoro, ha chiesto infatti, secondo quanto precisa il giornale, la «revisione del caso e la condanna del criminale alla pena capitale». Altri lettori, «alcune centinaia» precisa l'articolo, ritengono però che la pena a dieci anni sia sufficiente ma, allo stesso tempo, esigono quasi tutti che, in linea di massima, vengano aggravate considerevolmente le pene previste per gli autisti che guidano in stato di ebbrezza.

L'articolo 212 del codice penale sovietico, in un caso come quello di Belenkov, prevede una pena massima di dieci anni, con o senza il ritiro della patente di guida per un periodo da uno a tre anni. Numerosi lettori ritengono che, in casi analoghi, i superiori dell'autista o la ditta da cui questi dipende, debbano condividerne la responsabilità. Altri ancora chiedono una maggiore severità per quanto riguarda il ritiro della patente di guida.

Senza pronunciarsi sul dibattito, il giornale dichiara che «autisti, pedoni e servizi di sorveglianza del traffico debbano essere tanto più vigilanti in quanto il nuovo piano quinquennale prevede una maggiore produzione di vetture». Il giornale conclude affermando che «gli autisti ubriachi non stiano al volante». (Ansa - Afp)

ALPINISTI SPAGNOLI dispersi sul Monte Bianco

Chamonix, 27

Due alpinisti spagnoli, partiti diversi giorni fa da Chamonix, non sono ancora rientrati alla base, e si teme che possano essere stati sopraffatti dal maltempo nei pressi della località chiamata Mont Blanc du Tacul a quota 4.248, sul massiccio del monte Bianco, dove erano diretti.

La gendarmeria di Chamonix, che ha dato l'allarme, non ha però fornito i nomi dei due scalatori spagnoli. E' stata organizzata una spedizione di ricerca. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 27 dopo breve malattia si è spenta

Maria Pupulin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ITALIA con il marito e i nipoti tutti che tanto bene Le vollero.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 27 aprile, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ausilia Pozzetto nata Chicco

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito PIETRO, i figli MILVIA e FABIO, la sorella LUCINDA, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali muoveranno oggi 28 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via A. Diaz n. 14.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Al lutto della famiglia dello

ARCH.

Amelia Maniori

partecipano vivamente il cognato RAIMONDO ed ELSA e la nipote dott. ELVIA MANIORI.

---

† All'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta

Valentina Marinari nata de Finetti

Il figlio FRANCO con la consorte, il fratello EDOARDO e la cognata ADA nata del MONACO ne annunciano il decesso.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, mercoledì 28 corr. alle ore 16.45 nella Chiesa del Mercaduzzo.

Gorizia - Gradisca, 28 aprile 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† **Giorgio Furlan**

si è spento addì 27 aprile lasciando nel dolore i genitori, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 27 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Cuk in Pontoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARTURO, il figlio SILVANO, i genitori, il fratello con la moglie e i figli, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al sigg. medici e al personale della Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno domani giovedì 29 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:

— ERVINO FABBRO e famiglia
— RODOLFO FABBRO e famiglia
— VIRGILIO SULIG e famiglia
— AD. STRUEVER KG - Hamburg

Partecipano al dolore le famiglie:

— RUSTIA
— MONTEVERDI
— DI BLAS

---

† Il 25 aprile, per tragico incidente, è mancato ai suoi cari

Ugo Vigliani
Economo
Manifattura Tabacchi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli MARINA con il cap. GIORGIO IMBALZANO, BRUNA con il marito cap. DOMENICO BARZELATTO e ANDREA, il fratello rag. GUIDO con la moglie CESIRA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia del prof. DOMENICO BARZELATTO.

Partecipano al lutto per la morte di

Ugo Vigliani

le famiglie DAPAS, GIACOMETTI, BORRERI e RAVAGLIA.

---

†

Il giorno 26 aprile si è spento il nostro caro

Giovanni Baldini
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, il figlio GIGLIO, il fratello GUERRINO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Zucconi, al dott. Brattovich e al personale tutto del Reparto Riabilitazione dell'Ospedale della S. M. Maddalena per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri 27 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Simonit ved. Bellian

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie ALMA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Palmisano
di anni 15

Ne danno il doloroso annuncio il papà, il fratello, la sorella, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 28 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le toccanti dimostrazioni d'affetto tributate alle nostre e per sempre indimenticabili

Maria e Antonella

di cuore ringraziamo parenti e amici che con la loro presenza hanno voluto esserci vicini in quest'ora tremendamente triste, onorandone così la memoria e la bontà.

Ancora un grazie al Comando Scuola Allievi Guardie di P.S., al Comando 82.o Rgt. Fant. «Torino», ai Sottufficiali del 151.o Rgt. Fant. «Sassari» e al personale della «Standa».

Un particolare ringraziamento ai sigg. Proff.ri P. Spanio e A. Leggeri, ai sigg.ri Medici e al personale tutto della Ginecologia e della Chirurgia Patologica.

Famiglie:
MAURO e ARGENZIANO

Nel sesto anniversario della morte di

Marcella Kodric

La ricordano con immutato affetto il marito, la figlia, la mamma e i parenti tutti.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compianto

Carlo Sterni

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

E' mancata improvvisamente

Antonina Vidotto

Ne danno l'annuncio, con immenso dolore il marito LUIGI, il figlio MASSIMO con la moglie GIOVANNA, la nipotina MICAELA, il cognato ANDREA VIDOTTO con la moglie MERY e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Claudio Parentin per le affettuose cure prestate all'Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di viale Miramare 123/1.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al dolore le famiglie BACELLE, CLEMENTE, LUIS e i Condomini dello stabile di viale Miramare 123/1.

---

†

Il giorno 27 è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Pontelli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle AURELIA e NERINA, il fratello MARIO con la moglie e i nipoti (assenti), i cognati, lo zio ERMANNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto SONJA e SILVIO STOKA.

---

†

Il giorno 26 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Apicella nata Panarello

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio CARMELO, le figlie GRAZIA con il marito BRUNO MILADOSSI e ANGELA con il marito FRANCO MORFINI, la sorella CATERINA con il marito NINO GERGOLET, il fratello GREGORIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 28 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 27 aprile si è spento il nostro caro

Giuseppe Zulia
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara madre

Lorenza Speranza nata Brucoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario

dell'indimenticabile

Guglielmo Orazi

la FAMIGLIA ne rievoca la memoria a quanti Gli vollero bene.

Nel primo triste anniversario della morte del nostro Caro

Aldo Ponis
(da Capodistria)

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di Servola alle ore 18.30.

28.4.1970 - 28.4.1971

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

PROF. DOTT.

Cesare Zacchi

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Sono trascorsi sei anni dalla scomparsa di

Massimo Fior

ma continua a vivere nel ricordo di sua moglie.

Padova, 28 aprile 1971

PELLICCERIE Ziliotto, Trieste, via Milano 16. Troverete il persiano più bello del mondo «Swakara», il visone canadese «Blackglama» a prezzi estivi con modelli creazioni 1971-72 solo per pochi giorni. 23098 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

VESTITO Cresima pizzo ghirlanda-velo 10.000, cappottino bellissimo vendonsi. Telefono 92709. 23070 M

Z. CUCINA Ariston 3 fuochi gas metano piastra elettrica forno elettrico grill girrarosto timer. Solo per pochi pezzi dazio comunale compreso lire 53.900 Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 22786 M

Z. CUCINA Becchi, 3 fuochi e forno gas metano armadietto dazio comunale compreso lire 25.900. Solo per pochi pezzi. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 22786 M

Z. FRIGORIFERO Zanussi litri 140 a tavolo sbrinatore automatico dazio comunale compreso. Solo per pochi pezzi lire 32.900. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 22788 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO cartoline illustrate Trieste vecchia data fino al 1925. Cassetta 45138 N SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 44530 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE Ballarin, veri gioielli. Via Fonderia - viale XX Settembre 53. 22462 NN

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

MATRIMONIALE mogano modello viennese usata vendesi. Telefonare 757967. 23062 NN

SCRIVANIA 6000, armadio, poltronaletto, materassi lana, suste, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 23084 NN

VISITATE il Mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 23350 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44719 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44719/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44719/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONE, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. PERMUTE, RATEAZIONI, 30 MENSILITA' SENZA ACCONTO: Autobianchi A 112 70; 850 coupé sport 69; 124 66 67 68; Mini Cooper 67; 850 berlina 65; 124 coupé 67; 125 berlina 67; Giulia 1300 TI 66 67; Giulia Super 66; 1100 R 68; 850 coupé 68; Fulvia coupé 67; 850 spyder 66; Ford Taunus TS 64; 2600 spyder 67; Simca 1301 67; Giulia spyder 65. APERTO FESTIVI. 23370 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vendita di autovetture nuove e usate ai migliori prezzi. Valutiamo al massimo il Vs usato, pagamento in 30 mesi con minimo anticipo: Maserati Mistral, Dino sypder 67, Giulia Super 68, 1750 70, Mini Minor 67, 850 65, 750 63 65, 500 F 65 68 62, Bianchina 62, 500 spyder 68, Taunus 20 M coupé. APERTO FESTIVI. VISITATECI!!! 44891 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano): 124 S 69, Giulia 1300 TI 69, A.R. 1600 Super, Cadett Rally 68, 850 coupé, Mini 67, 850 67, 124 66. Aperto festivi. 44835 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Fiat 124 coupé 69 67; 125 69; 124 S 69; 1500 66; 1300 64; 1100 R 67; 850 spyder 68; 850 65; 850 pullmino 68; 500 FP; Fulvia 65; Flavia coupé 63; Giulia spyder 63. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 44861 Q

BARCA vela m 7 4 letti; barca vela motore m 8 2 letti vendonsi occasione. Tel. 748682. 23068 Q

BORA, Bora, Bora, in tutto l'Adriatico con il meglio. Fiberglass cruisers della Italcantieri. Provateli! Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22104 Q

FORD Capri 1700 seminuova ricca di accessori ancora in garanzia vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

GIULIA Super 1970 14.000 km vende perfetta per cambio annuale vettura. Telefonare al 415482. 23004 Q

MILLECENTO Lusso condizioni ottime. Tel. 70273. 44920 Q

OCCASIONE vendo Fiat 750 in garanzia, anno 63. Tel. 811856. 23096 Q

SIMCA 1000 66 67 68 69; 1300; 1301; 1301 Break; 1501; 1100 R; 1100 D; 850; 600; 500; 750 Vignale; NSU Prinz; Renault R 10; Primula; Innocenti IM 3; Dauphine; Opel Kadett; Austin A 40; Opel Kadett Caravan; Austin A 40 Combinata; Simca 1000 Coupé in perfetto stato. Tutte unico proprietario vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDO Fiat 1300, Citroën DS 19. Tel. 810256-811095. 23100 Q

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245. 22106 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI celerissimi a tutti massimi importi condizioni. Tel. 722667. 23145 R

CHIOSCO GIORNALI, centro città, zona forte passaggio, piena efficienza, vendesi causa partenza. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44763 R

DROGHERIA occasione vendesi. Tel. 24385. 73488 R

MANICURE pedicure estetista cedo reparto attrezzato telefonare 755745. Parrucchiere Giorgio. 22820 R

NEGOZIO frutta verdura vasta licenza arredatissimo vendo migliore offerta. Telefonare n. 820277. 23010 R

OTTIMA occasione vendesi drogheria profumeria causa altri impegni, chiamare 741678. 45226 R

RIVENDITA TABACCHI centralissima, forte passaggio, vendesi causa partenza. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 44763 R

SALONE parrucchiera centralissimo avviatissimo vendesi causa ritiro. Telefonare. n.ro 729814 - 32123. 44793 R

TRATTORIA centrale vendesi muri e licenza. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12, 15-16.30 via Paduina 13. 22918 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. BRANDESIA (S. Giovanni). Bellissime palazzine zona verde e panoramica. Consegna fine anno. 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno; due stanze saloncino, cucina, bagno, poggioli, ogni conforto moderno. MUTUI 50% VENTENNALI e REGIONALI con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 44761 S

A.A. PRIMO INGRESSO. Adatti INVESTIMENTO con INQUILINI GIA' PRONTI, piani alti. 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, cantina. Vendonsi con facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 44761 S

A. A. VIA DAMIANO CHIESA (S. Giovanni): appartamenti consegna fine giugno 2-3 stanze in palazzina ogni comfort vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 23207 S

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Qaurtiere Marcesio via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, telefono 811225; festivi: 10-12; feriali: 14-18.30. 23034 S

A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città. Salone 3-4 stanze doppi servizi giardini posteggi. Visite sul posto via Panorama, telefono 29176 (prima traversale destra via Commerciale). Orario 13-17. Società Egena, via Trento 16, tel. 38212. 23032 S

A. PRONTA CONSEGNA, via D. Chiesa (San Giovanni) appartamenti 2-3 stanze in palazzina. Tel. 68734, ore 16-19. 23207 S

A. VIA FORNACE 1. Appartamenti soleggiatissimi 1-2-3 stanze, cucina, camerino per bagno. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 44761 S

A. VIA UDINE (Stazione). II piano. Camera, cameretta, cucina, bagno, 3.600.000 trattabili. Vendesi libero. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 44761 S

A. VIA TOR SAN PIERO 6 (Roiano). Appartamenti soleggiati vista mare. 2-3 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 44761 S

ACQUISTEREI terreno 500 mq zona carsica per casetta prefabbricata. Tel. 95470. 23046 S

AFFARONE 2.650.000: 2 camere cucina vendo facilitazioni pagamento Bonomo 15. Visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 22920 S

AMPIO salone tristanze stanzetta cucina balconi doppi servizi tutti comforts zona Sonnino vendesi. Tel. 755220, ore ufficio. 45158 S

APPARTAMENTI pregevolmente rifiniti in palazzine eleganti a Barcola via Cerreto, consegna giugno. Mutuo approvato 20 anni. Impresa ing. Cumin Salita Promontorio 17 tel. 35186-38501. 73474 S

APPARTAMENTI due tre stanze consegna maggio in via Molino a Vento Largo Pestalozzi vendonsi. Impresa ing. Cumin Salita Promontorio 17 telef. 35186-38501. 73476 S

APPARTAMENTO 3 camere camerino libero 3.950.000. Altro occupato vendonsi ratealmente. Visitare ore 10.30-12; 15-16.30, via Paduina 13. 22918 S

APPARTAMENTO Vespucci 6, V p. 1-2 camere cucina libero vendo ratealmente. Visitare ore 10.30-12; 15-16.30. 22920 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina poggiolo accessori moderni vendo. Tel. 37915. 23042 S

APPARTAMENTO tre camere giardino via S. Marco 49. Visite 11 alle 14, suonare Giussi. 23042 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, vende 8 milioni 600.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 23106 S

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 3.700.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 23106 S

INIZIO costruzione appartamenti in palazzine zona alberata panoramica, giardini privati, autobox. Impresa ing. Cumin Salita Promontorio 17 telef. 38501-35186. 73478 S

LA MARMORA 32 primo ingresso pronta consegna ultimi appartamenti varie grandezze finiture accurate vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30, festivi 10-13 IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

OCCASIONE privato vende zona Besenghi appartamento ampio salone due stanze doppi servizi cucina garage cantina oppure scambiasi tel. 768371, 13-15.30 dopo le 19. 73500 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11 soleggiati salone 2 stanze doppi servizi 2 terrazze cantina posto macchina prossima consegna finiture accurate. Visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102.

SEMICENTRALE, luminoso, salone, 4 stanze, mq 200, termonafta. OCCASIONISSIMA 16 milioni 500 mila, tel. 35664. 42 S

SISTIANA villa occasione panoramica dietro mobilificio vendesi. Scrivere cassetta 73496 S.

VENDESI appartamento in casetta zona Lazzaretto Vecchio. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 23092 S

VENDESI quartiere camera cucinino soggiorno bagno ripostiglio poggioli. Tel. 722022. 23002 S

VENDONSI locali uso commerciale mq 180 circa siti al P.T. dello stabile di via San Francesco 74/A Trieste. Telefonare 53441 Udine ore ufficio. 5719 S

VILLETTA Lignano Pineta completamente arredata vendesi o affittasi. Telefonare 95297 ore pasti. 45202 S

VILLINO 5 stanze garage accessori moderni giardino vendo. Tel. 37915. 23042 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telefono 413333 152 S

Z. APPARTAMENTI varie grandezze e posizioni, mutui ventennali, ampie facilitazioni, **OGNI MEDIAZIONE ESCLUSA,** vendonsi. Altri, **OCCASIONE,** signorili, centralissimi, attici, locali affari, investimenti 9%. **MUGGIA** convenienti, tranquilli. AM.CO., S. Francesco 11, tel. 61203. 637 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A. AFFITTASI (Grignano), villa signorile mobiliata, salone due stanze matrimoniali, stanzetta, bagno. Periodo luglio-agosto. Informazioni, telef. 734257. 44483 T

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna, tutti comforts stagione. Telefonare 225386. 44043 T

BELLARIA - Igea Marina, riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte agenzie viaggi. 5282 T

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare - cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

BELLARIA. Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CASETTA alpina nuova affittasi Rupingrande telef. 227119. 23133 T

CATTOLICA - Hotel Adriatico, tel. 63445, vicino mare, camere servizi. Aprile-maggio 1600/1800, giugno-sett. 1800/2000, alta da 2300 a 3000. 5406 T

CATTOLICA - Hotel Due D. Tel. 62703 - direttamente mare - camere servizi. Giugno-sett. 2400 - luglio 3000 - agosto 3600 - 25-31/8: 2800 complessive 5635 T

CATTOLICA. Hotel Adriatico, tel. 63445. Vicino mare, camere, servizi. Aprile-maggio 1600-1800. Giugno - sett. 1800-2000. Alta da 2300 a 3000. 5406 T

CERCASI appartamento ammobiliato periodo estivo letti 4 pressi Barcola. Telefonare orario negozio 755933. 23139 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara, nuova, tranquilla, tutte camere doccia WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400, complessive. 5266 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara. Nuova, tranquilla, tutte camere doccia, WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400 complessive. 5266 T

CESENATICO - Valverde - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-1971. Maggio-giugno-settembre 1800/2300, luglio-agosto 3000/3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

EMER di Primiero fittasi villa 4 letti 15 giugno fine luglio tel. 733257. 44465 T

GABICCE Mare - Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia WC balconi, garage, spiaggia privata. Bassa 2200-2400, 1-10/7 2600/2800, alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE Mare - Hotel Europa tel. 62755 - sul mare - tutte camere servizi. Maggio 2200 - giugno sett. 2400 - 1-10/7 e 25-31 agosto 3000 - Alta interpellateci. 5683 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 62478, nuovo vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, 1-10/7-21-31/8: 3300, 11-31/7: 3500, agosto 4000 complessive. 5638 T

GABICCE MARE. Hotel Athena, tel. 61882, moderno, camere servizi, menù a scelta. - Maggio 2100 - Giugno - sett. 2300; 1-10/7 - 20-31/8: 2600; 11-31/7: 3000. Agosto 3700 complessive. 5639 T

GABICCE MARE. Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia wc balconi garage spiaggia privata. Bassa 2200-2400; 1-10/7 L. 2600-2800. Alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE MARE. Hotel Garden, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno, camere servizi. Bassa da L. 2500, alta modici. 5325 T

GABICCE Mare - Hotel Garden, tel. 61854, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno camere servizi; bassa da 2500, alta modici. 5325 T

GABICCE MARE. Hotel Romea tel. 62478, nuovo, vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, Giugno - sett. 2400; 1-10/7 - 21-31/8: 3300; 11-31/7: 3500. - Agosto 4000 complessive.

GATTEO Mare - Hotel Estense via Gramsci 30 - tranquillo - camera con servizi. Maggio 1800 - giugno 2200 - luglio 2800 - prenotate telefonando al 0547/86239-86137. 5501 T

GATTEO Mare (Forlì) - Hotel Giuliana, tel. 86092, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200/3400 complessive. 5375 T

GRADO appartamento mobiliato tutti servizi, maggio agosto affittasi. Telefonare 61309, feriali. 44872 T

GRADO centro sul mare affitto attico con terrazzo mese di luglio (occasione) tel. 411936 o 410611 ore pasti Trieste. 44839 T

GRADO - Pineta: Affittansi appartamento 5 posti letto e altro 3 posti letto completamente arredati ogni comodità cucina frigorifero suppellettili acqua calda ecc. Telefonare Trieste 29020 - 61190. 44644 T

GRADO - Hotel Touring Grado, modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

HOTEL GATTUCCIO - 47042 CESENATICO 200 m mare, tranquillo, camere doccia, wc, parcheggio, cabine mare. Maggio 1700; 1-6 - 10-7 L. 2000; 20-8 - 30-9 L. 2000, sconti bambini. 5263 T

IGEA MARINA - Hotel Royal, tel. 44215. Al mare tutti comforts. Maggio-giugno-sett. 2400, luglio 3100, agosto 3400. 5665 T

JESOLO Lido 30017 - Hotel Portofino, spiaggia privata, giardino con piscina, sauna, parcheggio, lift, camere con WC e doccia. Pensione completa: maggio 2500, giugno-sett. 3500, luglio-agosto 4500 tutto compreso. 5547 T

JESOLO Lido appartamento centrale spiaggia affittasi maggio, prezzo modico. Telefonare 28464. 22987 T

LIDO di Jesolo - Hotel Cabimas, tel. 91760, confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200/2600/3200. 5545 T

MIRAMARE-Rimini - Pensione Capriccio tel. 32521 - vicinissima mare - comforts - maggio 1800 - giugno-sett. 2000 - luglio 2700 - agosto 3000 complessive. 5285 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014, direttamente mare, 1-6 - 10-7: 2200; 11-30/7: 3000; 1-20/8: 3500; 21-31/8: lire 2600; settembre 2200 complessive. 5661 T

MIRAMARE - RIMINI. Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellateci. 5621 T

MISANO Adriatico - Hotel Italy. Sulla spiaggia. Maggio 1800, giugno-sette. 2000/2200, luglio 2400/2600, agosto 3200/3600. 5300 T

MISANO ADRIATICO. Hotel Italy sulla spiaggia. Maggio 1800; giugno - sett. 2000-2200; luglio 2400-2600; agosto 3200 - 3600. 5300 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale - ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

PASQUA al mare - Rimini-Bellariva - Albergo Letizia, tel. 33274 camere con servizi - riscaldato e accogliente. Prezzo speciale feste pasquali. Tre giorni pensione completa L. 11.000. 5600 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Zeus - tel. 73806 50 m mare - tutte camere servizi. Bassa 2200 - giugno 2500 - luglio 3500 - agosto 4000 complessive.

PINARELLA di Cervia - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500, luglio-agosto 3700/4000 complessive. 5434 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500; luglio - agosto 3700-4000 complessive. 5434 T

RICCIONE - Pensione Cortina, tel. 42734, vicina mare, moderna, ogni comforts, cucina genuina. Bassa 2000. Interpellateci. 5605 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI/San Giuliano - Pensione Arlesiana, tel. 27341 (sino 15.5 tel. 22261) sul mare, ottimo trattamento. Giugno 1700, luglio 2300. 5664 T

RIMINI - Albergo Mafy, telef. 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900/2100, luglio 2500/2700, agosto 2900/3100 complessive. 5660 T

RIMINI - Viserba - Hotel Pensione Dolores, 10 m mare, camere con/senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800/2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI - Hotel Brasilia. Casella postale 190. Moderno, direttamente mare, camere con/senza doccia, balconi WC. Autoparco. Bassa 2000/2200, alta 2950/3200 complessive.

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700/1800, 1-15/7 2300 complessive. Alta interpellateci. Apertura Pasqua. 5336 T

RIMINI - San Giuliano - Pensione «Arlesiana», tel. 27341 (sino 15.5 tel. 22261) sul mare, ottimo trattamento. Giugno 1700; luglio 2300. 5661 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Pensione VALERIA, tel. 33238 - 27284, vicinissima spiaggia, tutte camere doccia wc balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5599 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Hotel San Francisco, tel. 32338 - 32339; direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000 - 2500. Giugno - sett. 2600-3200. Alta 3800-4800 complessive. 4394 T

SVEDESE cerca grazioso appartamento villetta ammobiliato 2/3 camere vicino mare prossimità Trieste 1-21 agosto. Linden, Karlstrasse 74. Darmstadt. Germania. 22378 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Frisoli - Stella Colizzi, tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700. Alta modici, sconti bambini. 5557 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	(*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica